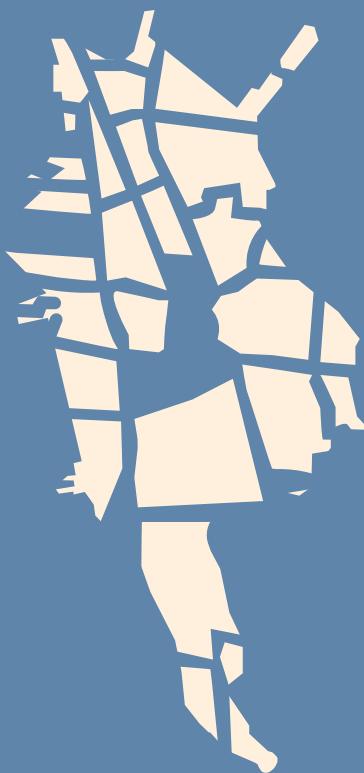


# Wayfinding, identità e patrimonio culturale per il centro storico di Ortigia



Tesi di Laurea in  
Design e comunicazione

Candidata  
**Giulia Maria Veneziano**

Relatore  
**Marco Bozzola**

Co-relatrice  
**Irene Caputo**

Dipartimento di **Architettura e Design**  
Corso di Laurea di primo livello  
in **Design e Comunicazione**

Anno Accademico **2024/25**

# **Wayfinding, identità e patrimonio culturale per il centro storico di Ortigia**

Analisi e progettazione di un nuovo sistema di  
wayfinding e supporti di comunicazione per il  
centro storico della città di Siracusa



Candidata  
**Giulia Maria Veneziano**

Relatore  
**Marco Bozzola**

Co-relatrice  
**Irene Caputo**

*A mia mamma  
che amava Siracusa e il  
mare e che ritrovo in  
ogni mio traguardo*

# INDICE

<b>ABSTRACT</b>	14	<b>CASI STUDIO</b> PP.87-111	5.1. Criteri di valutazione 5.2 Schedatura	88 89
<b>INTRODUZIONE</b>	20			
<b>ANALISI DI CONTESTO TERRITORIALE</b> PP.13-23	14 20	<b>LINEE GUIDA PER I SISTEMI DI WAYFINDING</b> PP.112-119	6.1. Elementi costitutivi di un sistema di wayfinding	114
<b>FOCUS SU ORTIGIA</b> PP.25-37	26 30 31	<b>IL CONCEPT</b> PP.121-143	7.1 Caratteristiche del progetto 7.2 Segni, griglie e moduli 7.3 Elementi compositivi	122 126 128
<b>IL PATRIMONIO CULTURALE DI ORTIGIA</b> PP.39-69	40 46 53 58 64	<b>OUTPUT</b> PP.145-177	8.1 Inquadramento dei siti di interesse 8.2 Sistemi di segnaletica 8.3 Supporti cartacei 8.4 Standardi	147 149
<b>SISTEMI DI VALORIZZAZIONE TURISTICA ESISTENTI</b> PP. 71-85	72 73 84	<b>CONLUSIONI E SCENARI FUTURI</b>		178
		<b>BIBLIOGRAFIA</b> <b>SITOGRADIA</b> <b>ICONOGRAFIA</b>		180
		<b>RINGRAZIAMENTI</b>		186

# Abstract

Ogni anno la città di Siracusa, è protagonista di grandi flussi turistici che la visitano per il suo patrimonio culturale, storico e artistico. La città può essere definita come uno strutturato insieme di influenze culturali che porta con sé strascichi di Rinascimento, impronte romane, bizantine, arabe e catalane, in cui ogni popolazione ha lasciato le proprie tracce nell'architettura, nell'urbanistica e nella cultura della città.

Per questo progetto di tesi, si è scelto di approfondire, in particolare il centro storico della città di Ortigia, andando ad analizzare il suo attuale sistema di informazione turistica, caratterizzato da diversi supporti di segnaletica e supporti integrati cartacei.

Con questa analisi si vogliono individuare, studiare e proporre soluzioni progettuali in grado di migliorare la fruizione dei percorsi turistici del centro storico, il quale ha un enorme potenziale da offrire ai turisti oltre che agli stessi cittadini.

Il tema di ricerca e progetto si pone gli obiettivi di rendere maggiormente fruibile e proporre dei percorsi turistici in linea con i principi del buon design quali, ottenere maggior accessibilità, coerenza visiva con il luogo d'intervento e semplicità, tenendo conto che l'intervento si colloca in un luogo fortemente stratificato, caratterizzato da avvenimenti storici importanti, monumenti e siti di interesse talvolta molto diversi tra loro.

Il progetto prende avvio da una ricerca approfondita sul contesto storico territoriale di Ortigia, analizzando i sistemi di comunicazione attuali adottati. L'indagine si concentra sulla destrutturazione e rilettura dei siti di interesse esistenti e riportati nei vari supporti, portando alla luce nuovi punti di valori ed elementi visivi e offrendo agli utenti la possibilità di riscoprire percorsi e luoghi poco valorizzati.

The city of Syracuse attracts a large number of tourists each year due to its cultural, historical, and artistic heritage. The city can be defined as a structured collection of ancient Greece, Baroque, which brings with it traces of the Renaissance, Roman, Byzantine, Arab, and Catalan influences. Each era has left its mark on the city's architecture, urban planning, and culture.

For this thesis project, we chose to develop, particularly into the city's historic center: Ortigia, analyzing its current tourist information system, characterized by various signage and integrated paper supports.

This analysis aims to identify, study, and propose design solutions capable of improving the enjoyment of the historic center's tourist routes, which has enormous potential to offer tourists as well as residents themselves. The research and project aims to make tourist routes more accessible and offer them in line with the principles of good design, such as greater accessibility, visual consistency with the location, and simplicity. This is taking into account that the project is located in a highly stratified location, characterized by important historical events, monuments, and sometimes very different sites of interest.

The project begins with in-depth research on the historical and territorial context of Ortigia, analyzing the current communication systems adopted. The investigation focuses on deconstructing and rereading existing sites of interest reported in various media, bringing to light new points of value and visual elements and offering users the opportunity to rediscover paths and places that are undervalued.

# Introduzione

Nel panorama dei centri storici italiani, Ortigia si presenta come un caso emblematico di come il patrimonio culturale possa diventare motore di attrazione e allo stesso tempo una sfida progettuale.

L'isola, nucleo originario della città di Siracusa è caratterizzata da una straordinaria concentrazione di testimonianze storiche, architettoniche e urbanistiche appartenenti a epoche differenti.

La compresenza di queste stratificazioni genera un valore enorme, ma allo stesso tempo un'elevata complessità nel momento in cui si vanno a decodificare i differenti siti di interesse, dal punto di vista della fruizione e della comunicazione al pubblico.

Come i sistemi di segnaletica turistica possono contribuire a migliorare l'esperienza di visita dell'utente e a creare un coinvolgimento e una narrazione all'interno del sistema turistico stesso?

Negli ultimi anni l'aumento di flussi turistici, nel caso specifico di Ortigia, ha messo in evidenza la necessità di strumenti informativi più chiari, coordinati e accessibili; tuttavia, ciò che viene messo in atto oggi è il risultato di una comunicazione frammentata, pensata da più figure, senza la progettazione di una vera e propria immagine coordinata, che cerca di raccontare un sistema complesso, caratterizzato da strati di storia e numerosi siti di interesse.

Chiese medievali, mercati e piazze vengono posti sullo stesso piano quando si tratta di inserirli all'interno della comunicazione destinata ai turisti, limitando le capacità dei visitatori di orientarsi, comprendere il territorio e apprezzarne appieno il valore culturale.

In questo senso, la domanda centrale che orienta il lavoro è la seguente:

**Come è possibile valorizzare e raccontare il centro storico di Ortigia attraverso un sistema di comunicazione d'orientamento turistico che sia accessibile e coerente con l'identità del luogo?**

La tesi vuole rispondere a questa domanda, attraverso un processo che unisce ricerca storico-territoriale, sopralluoghi per analizzare gli attuali sistemi informativi, e studio della progettazione grafica.

Analizzando simboli, elementi iconografici, monumenti e palazzi storici è stato possibile definire una linea visiva da poter applicare all'interno dell'intera comunicazione.

Questa tesi si propone come un tentativo di promuovere il territorio di Ortigia, attuando una serie di proposte progettuali in grado di raccontare e migliorare la fruizione di coloro che visitano il centro storico.



# 01

## ANALISI DI CONTESTO TERRITORIALE E STORICO

In questo capitolo verranno approfonditi aspetti legati al patrimonio che caratterizza la Sicilia Orientale e in particolare la città di Siracusa: evoluzioni, cambiamenti e aree di interesse culturale della zona

## ► 1.1 Scenario geografico e storico

### LA SICILIA ORIENTALE

La Sicilia orientale si presenta come un mosaico di paesaggi straordinari, dove la forza della natura convive con millenni di storia. Questo versante dell'isola si affaccia sul Mar Ionio, abbracciando territori che vanno dalle pendici fumanti dell'Etna, il vulcano attivo più imponente d'Europa, alle dolci colline calcaree degli Iblei.

La costa alterna tratti rocciosi e selvaggi a spiagge dorate lambite da acque limpide, creando un habitat ricco e variegato.

#### CULTURA E TERRITORIO DELLA VAL DI NOTO

Le numerose popolazioni che si sono susseguite nel tempo hanno lasciato traccia delle loro tradizioni, usi, costumi, e anche la lingua. L'isola presenta un patrimonio artistico e architettonico variegato che si differenzia da zona a zona.

Questo territorio, presenta diversi aspetti di particolare interesse di tipo storico, paesaggistico e architettonico, legati anche, dal fatto che ci si trova al centro del Mediterraneo, e quindi da sempre in una posizione strategica, che rende questa terra sede di scambi culturali ed economici.

In particolare la zona della Val di Noto, che comprende la provincia di Siracusa, di Ragusa e parte di Catania e Caltanissetta è caratterizzata da numerosi beni di tipo architettonico e paesaggistico, come per esempio la zona della Riserva di Vendicari, o la cattedrale di Noto nel caso di beni di tipo architettonico.

#### UNESCO

Questi territori presentano caratteri di omogenità urbanistica e architettonica, dovuta soprattutto ad eventi comuni che hanno enormemente influenzato questi territori, a fronte di ciò il circuito della Val di Noto è stato iscritto nel 2002 nel registro dell'UNESCO, riconoscimento arrivato a seguito di un intenso lavoro di coordinamento svolto dalla Soprintendenza dei Beni Culturali e Ambientali di Siracusa.

In questo contesto si inserisce Siracusa, antica colonia greca e oggi una delle città più affascinanti del Mediterraneo.

La ricerca, andrà a fare un approfondimento sulla città di Siracusa, analizzandone il contesto socioculturale in cui risiede, la sua storia e punti di interesse all'interno della città, per poi identificare il luogo di intervento preso in questione: Ortigia.

#### IL GRANDE TERREMOTO DELLA VAL DI NOTO

Approfondendo aspetti legati al patrimonio culturale siciliano, non si può non fare a meno di parlare di un evento di estrema importanza, il terremoto del 1693 della Val di Noto, evento che segnò un netto cambiamento culturale e sociale tra il "prima e il dopo".

Il sisma provocò distruzioni su vasta scala e modificò in profondità l'architettura e la struttura sociale del territorio siciliano, con l'avvio di una ricostruzione dell'area.

Nonostante il centro del sisma fosse collocato nell'area tra Catania e Siracusa, le scosse si estesero fino al territorio palermitano e nella parte meridionale della Calabria.

Quaranta, furono le città distrutte, alcuni importanti centri abitati,

ti, come Catania e Noto, mentre in altre, come nella città di Ragusa più della metà degli abitanti era rimasta sotto le rovine.

Testimonianze ufficiali dell'epoca, dicono che si arrivò a circa 50mila morti accertati, in più considerare coloro che morirono in seguito, a causa di ferite e di condizioni di vita precarie.

Inoltre il terremoto, si abbatté su un territorio già duramente segnato da circa quarant'anni di difficoltà: tra l'eruzione dell'Etna del 1669 che interessò la città di Catania, e le lotte del movimento indipendentista messinene nel 1674, si può dire che la Sicilia non si trovò nelle condizioni migliori per affrontare un caso come quello del terremoto.

Tuttavia, il sisma fu da un lato, per alcune città, l'occasione per un ripensamento dell'assetto urbano, andando a ridefinire il ruolo dell'architettura come forma di resilienza di forza sociale.

La fase di ricostruzione, divenne anche terreno di confronto e anche di conflitto, tra le varie componenti sociali che si erano consolidate nei due secoli precedenti.

Le distruzioni provocate dal terremoto, in alcuni casi, offrirono l'occasione non solo di ripensare il rapporto tra gli abitanti e il territorio circostante, ma anche di ridefinire il peso effettivo dei diversi gruppi sociali e la loro capacità di controllare la città.

Vengono delineate due orieintamenti nella fase di ricostruzione: una più innovatrice e una più tradizionalista.

Durante i primi decenni dopo il terremoto, l'attività edilizia fu dominata dall'esigenza comune di restituire una sede alle principali istituzioni civili ed ecclesiastiche. Considerando l'entità dei danni, era necessario ricostruire nello stesso tempo un'elevata quantità di chiese, monasteri, ripensare agli assetti urbani e palazzi.

Motivo per cui, si delinarono delle priorità, sulla valutazione di quanto si potesse recuperare dagli edifici superstiti e se questi potevano essere adattati, ampliati o consolidati.

Allo stesso modo, si dovevano realizzare in tempi rapidissimi strutture provvisorie per gli enti come i palazzi comunali e la clausura.

Di tale importanza, divennero le figure dei capimastri, in quanto più adatta per rispondere alle necessità immediate. La richiesta di tali professionisti fu infatti così elevata che si verificò un consistente afflusso di capomastri provenienti da altre aree della Sicilia risparmiate dal sisma. Essi colmarono il vuoto lasciato dagli artigiani locali, molti dei quali erano rimasti vittime del terremoto.



Fig. 1  
Sicilia Orientale,  
Vista satellitare

## SIRACUSA: ACCENNI STORICI

La città di Siracusa si trova tra i punti più a sud della Sicilia Orientale, e proviene da una nuova visione cartografica, in cui la civiltà occidentale va a crescere intorno a un bacino circoscritto, divenendo punto di riferimento per il Mediterraneo.

Le testimonianze archeologiche confermano la presenza umana sul territorio di Siracusa nel XIV secolo a.C., ma la fondazione della colonia greca ad opera di un gruppo di coloni provenienti da Corinto e guidati da Archia, è databile al VIII secolo a.C.

I primi due nuclei abitativi del primo impianto greco si stabilirono nell'isolotto di Ortigia e sulla terraferma, in quello che oggi è il quartiere Akradina, le due zone erano collegati inizialmente da un terrapieno e successivamente da un ponte.

La sua posizione geografica le ha conferito, fin dall'antichità, un ruolo strategico e privilegiato: città di mare ma anche di terra, circondata da paesaggi che fondono armoniosamente natura, storia e cultura. Il cuore storico della città è l'isola di Ortigia, un piccolo lembo di terra collegato alla costa da pochi ponti, che conserva ancora oggi il fascino delle antiche civiltà che vi si sono succedute.

Alle spalle della città si innalza dolcemente l'altopiano dei Monti Iblei, una zona collinare composta prevalentemente da rocce calcaree, dove la natura ha modellato grotte e vallate profonde.

In questo paesaggio si inseriscono corsi d'acqua come il fiume Anapo e il Ciane, quest'ultimo famoso per la presenza spontanea del papiro, una rarità unica in Europa.

Nel momento di massima espansione, databile fra il IV ed il III sec. a.C., la città constava di diversi quartieri, Ortigia, Akradina, Tiche, Neapolis, Epipoli, tanto che si parlava di Siracusa al plurale: Syracusa-e(-arum), in quanto, la città era tanto grande da poter essere considerata come un insieme di cinque città, appunto i cinque quartieri citati sopra.

Nei pressi di Akradina, scorre un corso d'acqua a regime torrenziale, il Siriaco, da cui probabilmente deriva il nome della città deriva da *achràs*.

Epipoli significa "sopra le città", in quanto si trovava in posizione elevata rispetto al centro urbano.

Nel quartiere della Neapolis, si possono visitare il favoloso parco archeologico che comprende il teatro greco dove ogni anno Linda propone le rappresentazioni delle tragedie Eschilo, Sofocle ed Euripide e che rappresenta, la massima espressione dell'architettura teatrale e la tecnica scenica di epoca greca giunta fino a noi. All'interno del Parco della Neapolis è possibile visitare l'anfiteatro romano, la grotta ninfeo e le orecchie di Dionisio, quest'ultimo, si dice che sarebbe stato Caravaggio durante il suo viaggio in Sicilia all'inizio del 600 a dare il nome a questa profonda spaccatura nella pietra, inventando così la leggenda secondo la quale Dionisio, Tiranno di Siracusa si dilettava ad ascoltare i discorsi e i propositi di prigionieri rinchiusi nelle famigerate latomie.

Infine, vi è il quartiere Tiche, che prende il nome, secondo Cicerone, da un antico fanum Fortuna che vi sorgeva.

Fig. 1  
Sicilia Orientale,  
Vista satellitare



Fig.2  
Quartieri di Siracusa greca

L'aumento della popolazione portò i siracusani a spostarsi oltre l'isola, andando ad occupare la terraferma e in particolare l'altopiano di Epipoli, dove sorse i quartieri più popolosi.

Successivamente, la città entrò a far parte dell'Impero Bizantino d'Oriente, del quale fu capitale per un breve periodo.

Il 21 maggio 878 Siracusa, dopo un lungo assedio, fu conquistata dagli Arabi, che la controllarono per quasi un secolo circa. Durante la loro presenza, la città subì profondi cambiamenti culturali e sociali, e persino il nome fu trasformato in "Saracusa".

Nonostante ciò, gli Arabi introdussero innovazioni fondamentali, come nuovi sistemi di irrigazione, impianti e tecniche agricole, che incrementarono notevolmente la produttività dei campi.

Agli Arabi successero i Normanni di Ruggero I, poi gli Aragonesi e, nel Cinquecento, gli Spagnoli di Carlo V, i quali trasformarono Ortigia in una vera e propria cittadella fortificata.

Nel corso del Medioevo, tuttavia, la città fu più volte devastata da violenti terremoti: quelli del 1100, del 1168, del 1351, del 1542 e soprattutto quello del 1693, come documentato anche nella mappa realizzata subito dopo, tra il 1694 e il 1695.

Dopo un breve periodo sotto la dominazione dei Savoia (1713-1720). Infine, dal 1860, con l'Unità d'Italia, la città seguì le vicende storiche del nuovo Stato, condividendone trasformazioni e sviluppi.

A quasi tre millenni dalla sua fondazione, Siracusa conserva immutato il suo nome e una storia antropica che non ha avuto interruzioni, semmai aggiunte, stratificazioni, amalgami che l'hanno resa un luogo di sperimentazione sociale, architettonica, urbanistica, politica e che la caratterizzano con un insieme di stili.



1. Ortigia
2. Quartiere Borgata
3. Santuario
4. Museo Paolo Orsi
5. Parco archeologico della Neapolis
6. Latomie dei Cappuccini

## ► 1.2 Aree di interesse culturale nel territorio



Fig.3  
Catacombe di Santa Lucia



Fig.4  
Quadro "Il seppellimento di Santa Lucia" di Caravaggio



Fig.5  
Siracusa, carta urbanistica della città antica con ricostruzione della maglia urbana

Come si è detto, la città offre un vasto patrimonio culturale archeologico, sparso all'interno del suo territorio.

Negli ultimi anni vi è stato un numero considerevole dei visitatori provenienti da tutto il mondo, secondo i dati della CNA, 2025 la provincia ha registrato 555.384 arrivi in soli 9 mesi da gennaio a settembre, segnando un incremento del +4,24% rispetto allo stesso periodo del 2024. Tale afflusso turistico non solo testimonia la rilevanza internazionale dei beni siracusani, ma contribuisce anche alla valorizzazione e alla tutela del patrimonio.

All'interno di questo capitolo verranno approfonditi i diversi luoghi di interesse turistico, presenti a Siracusa, andando, nei capitoli successivi a concentrarci su uno di questi, nello specifico il centro storico di Ortigia.

Uno dei maggiori punti di flussi turistici è senza dubbio l'isola di Ortigia, centro storico e nucleo originario della città, dove si concentrano monumenti, piazze, chiese e testimonianze architettoniche di epoche diverse, in grado di raccontare la continuità della vita urbana attraverso i secoli. Da qui il tessuto culturale si espande verso le aree più periferiche, che ospitano siti archeologici di primaria importanza, come il Parco Archeologico della Neapolis con il Teatro Greco, l'Anfiteatro Romano e l'Orecchio di Dionisio, ma anche zone naturalistiche di grande suggestione che arricchiscono ulteriormente l'offerta culturale del territorio.

Un intreccio di luoghi di interesse, che spaziano dall'antichità classica al barocco, dal patrimonio religioso a quello paesaggistico.

In questo capitolo si andranno ad analizzare i quartieri presenti, e il loro patrimonio culturale, paesaggistico e artistico che li caratterizza.

### LA BORGATA

Oltrepassando i ponti dell'Isola, si passa a quella che è considerata come l'estensione di Ortigia, ovvero la Borgata.

Il quartiere della Borgata sorse verso la fine del 1800, grazie alla donazione di terreni da parte di Luigi Leone Cuella, il quale desiderava offrire nuovi spazi abitativi alla popolazione siracusana, allora concentrata principalmente nell'isola di Ortigia.

I suoi terreni furono lottizzati e venduti a prezzi accessibili, con l'obbligo di costruire edifici uniformi e allineati alle nuove strade, seguendo un piano regolatore ispirato a una griglia ortogonale. L'urbanizzazione fu incentivata anche da famiglie nobiliari locali come i Gargallo, gli Impellizzeri e i De Bonis.

Oggi è un quartiere residenziale, famoso per ospitare le Catacombe di Santa Lucia, che si trovano nell'omonima piazza e rappresentano il più antico cimitero cristiano della città, luogo in cui Santa Lucia fu sepolta dopo il martirio.

Inoltre, all'interno della Basilica di Santa Lucia, Caravaggio realizzò il Seppellimento di Santa Lucia, opera che si trova attualmente nella Basilica.

### PARCO DELLA NEAPOLIS

Il Parco Archeologico della Neapolis è un'area naturale ed archeologica, che si trova nella parte settentrionale del quartiere Neapolis. Dichiara Patrimonio mondiale dell'UNESCO, ospita numerosi reperti archeologici, ed è una delle più vaste del Mediterraneo.

All'interno del parco è possibile visitare l'anfiteatro romano, l'Ara di Ierone, il Teatro greco il quale ogni anno ospita le tragedie greche dell'INDA. Questi si trovano all'interno delle Latomie del Paradiso e di Santa Venera, si tratta di antiche cave di pietra in cui sono presenti anche numerose grotte come la Grotta dei Cordari e l'Orecchio Dioniso.

Il parco si conclude con una serie di camere sepolcrali, tra le quali la Tomba di Archimede.



Fig.6  
Parco della Neapolis



Fig.7  
Parco della Neapolis - Grotta dei Cordari



Fig.8  
Latomie dei Cappuccini

### LATOMIE DEI CAPPUCCHINI

Le latomie dei Cappuccini sono una delle più antiche cave di pietra calcarea in Sicilia. Coprono un'area di 23000 m<sup>2</sup>, con pareti alte 40 metri, denominate anche come Sibbia, termine che deriva dal greco e significa fessura.

La pietra di queste cave è stata utilizzata come materiale da costruzione per la maggior parte dei monumenti presenti in città e in Ortigia.

Nel corso dei secoli ha subito diverse trasformazioni: da luogo di culto e necropoli per i primi cristiani, a prigione e luogo di accampamento per le truppe musulmane a metà 800, sino a diventare sede del convento dei frati cappuccini, dai quali prende il nome attuale.

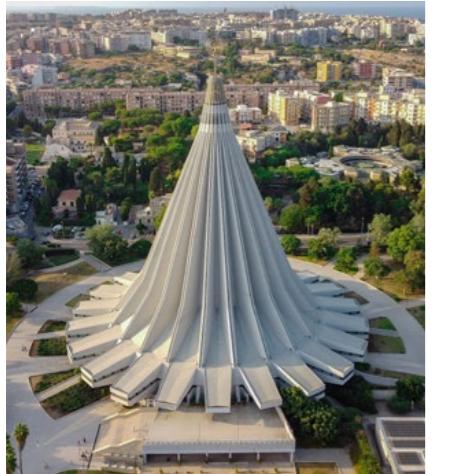


Fig.9  
Santuario della Madonna delle Lacrime



Fig.10  
Vista dall'alto del Museo Paolo Orsi

## SANTUARIO DELLA MADONNA DELLE LACRIME

Tra il patrimonio culturale di Siracusa, quello religioso occupa un posto di rilievo a seguito della lacrimazione della Madonna delle Lacrime, evento che riuscì ad attirare pellegrini da tutta Italia e dall'estero.

Il Santuario della Madonna delle Lacrime a Siracusa sorge nei pressi del luogo in cui, tra il 29 agosto e il 1° settembre 1953, un'effigie in gesso raffigurante la Madonna versò lacrime nella casa dei coniugi Iannuso.

Questo evento, considerato miracoloso suscitò una profonda devozione popolare, che portò alla realizzazione di una grande opera architettonica: un moderno santuario dalla caratteristica forma conica, alto 74 metri e visibile anche da lontano.

Il Santuario fu progettato dagli architetti francesi Michel Andrault e Pierre Parat, vincitori di un concorso internazionale, e venne ufficialmente inaugurato il 6 novembre 1994.

## MUSEO PAOLO ORSI

Il Museo Archeologico Paolo Orsi è considerato uno dei più significativi e rinomati d'Europa, grazie all'eccezionale valore e alla vasta quantità dei reperti che conserva.

Fondato nel 1878 con decreto regio, inizialmente come "Museo del Seminario" e poi noto come "Museo Archeologico Nazionale di Siracusa", oggi ha sede nella moderna struttura di Villa Landolina.

Il museo è intitolato al celebre archeologo Paolo Orsi, che lo diresse per oltre trent'anni e al quale si devono scoperte di grande rilievo.

L'edificio, immerso in un esteso parco ricco di testimonianze storiche e archeologiche, tra cui la tomba del poeta tedesco August von Platen, presenta una caratteristica forma a margherita: tre settori disposti attorno a un nucleo centrale, distribuiti su tre livelli.

Nel piano seminterrato si trova l'Auditorium, dove vengono proiettati documentari introduttivi, mentre i due piani superiori ospitano le aree espositive. Il percorso museale è suddiviso nei settori A, B, C e D.

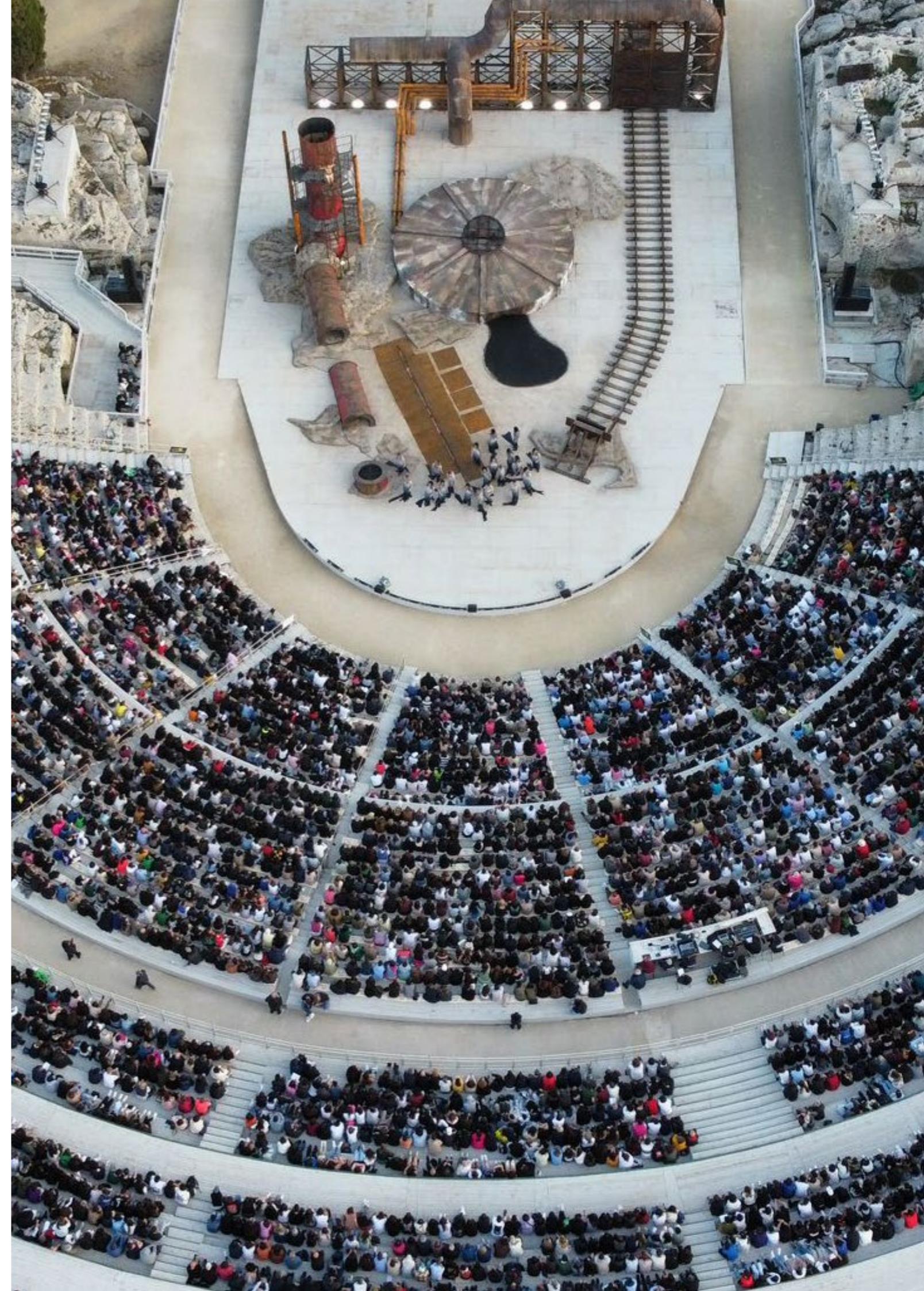


Fig.11  
Parco della Neapolis - Teatro Greco  
Foto durante le rappresentazioni  
classiche



# 02

## FOCUS SUL CENTRO STORICO DI ORTIGIA

Il capitolo si incentra sul centro storico di Ortigia, analizzando i cambiamenti e gli aspetti demografici

## ► 2.1 Sviluppo urbano ed estensione dell'isola



Fig.12  
Ortigia – vista satellitare  
da Google earth

L'etimologia di Ortigia ha ancora origini incerte, il toponimo deriva dal greco antico "Optuya" ovvero quaglia.

Tuttavia, ai tempi dei Greci, nel Mediterraneo esistevano altre località denominate Ortigia; probabilmente veniva dato questo nome per identificare le varie terre conquistate e legarle ai loro motivi religiosi, di fatti Ortigia è legata al culto della dea della Luna, Artemide.

Al giorno d'oggi, l'isola è collegata alla terraferma da tre ponti, e oltre che essere centro storico della città è identificata come uno dei quartieri di Siracusa.

L'isola ha un'estensione di circa 1,5 km<sup>2</sup>, con una popolazione che oggi arriva ai 4000 abitanti.

In passato fu una vera e propria fortezza e il nucleo originario da cui si sviluppò una delle più grandi città della Magna Grecia, diventando uno dei principali centri commerciali e di scambio dell'epoca, in quanto la sua posizione, offriva un punto a dir poco strategico per le rotte commerciali. Ortigia venne potenziata attraverso opere militari, costruzioni di fortezze e opere urbanistiche e civili.

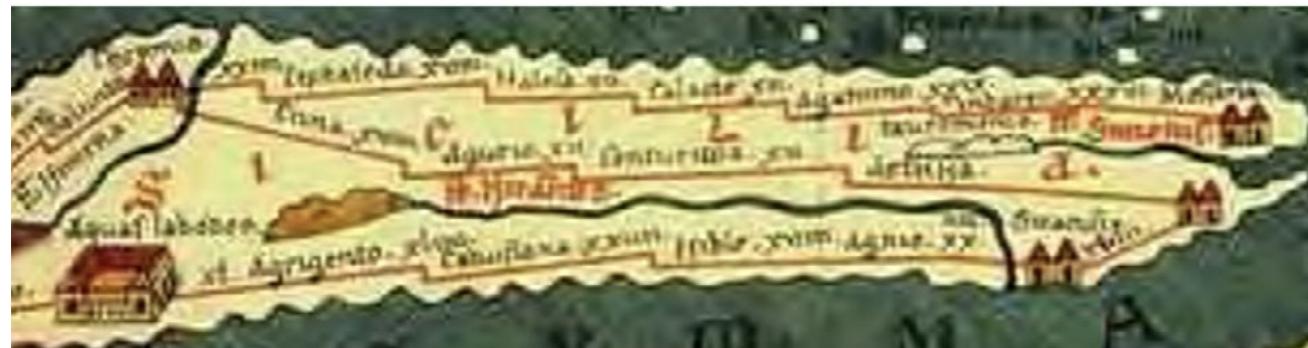


Fig.13  
Rappresentazione cartografica  
della Sicilia nel IV secolo d.C.

## LE PRIME RAPPRESENTAZIONI

Una delle rappresentazioni più antiche della Sicilia risale al IV sec d.C., riportata nella Tabula Peutingeriana, tuttavia la raffigurazione della costa sud orientale, non permette di capire precise informazioni rispetto al territorio di Siracusa.

Uno dei grandi temi della topografia storica della città, riguarda i limiti dell'antica Ortigia.

Il primo a porsi il problema fu l'archeologo Paolo Orsi, che alla fine dell'800 studiando il riempimento di alcuni pozzi posti lungo la costa orientale dell'isola, notò che tali strutture idriche in parte sommerse, dovevano appartenere ad antiche abitazioni.

Se ne dedusse che una porzione della Naos era stata sommersa dai flutti nel corso dei secoli, motivo per cui diversi reperti archeologici oggi si trovano a diversi metri sotto il livello del mare e tutt'oggi si è in continua ricerca per trovarne di nuovi.

Tra le prime rappresentazioni della città la troviamo nel XIV con una miniatura che rappresenta la presa della città da parte degli Arabi nel 878 d.C.

Verso la fine del 400, con la dominazione spagnola, si riesce ad avere una serie di mappe con una visione più precisa e idealizzata della città, caratterizzata da mura, fortezze e strutture militari.

Durante il XVI secolo, l'isola fu trasformata in una grande fortezza da Carlo V, che ne fece un presidio strategico nel Mediterraneo.

L'accesso all'isola avveniva attraverso sette porte, le porte urbane, un sistema di canali e ponti, fino a giungere alla porta principale, detta Porta Lignè.

In passato, l'estensione di Ortigia era maggiore rispetto a quella attuale: oggi l'isola misura circa 1660 metri in lunghezza (da Punta Maniace a Punta Forte del Gallo Superiore) e 660 metri in larghezza (dal Foro Italico al Belvedere San Giacomo), per una superficie complessiva di circa 1,5km.

Un ulteriore rappresentazione di Siracusa ci viene restituita da un disegno di Filippo Foresti del 1486.

Viene riproposto un modello di città fortificata, con una cinta muraria e due importanti costruzioni come il Castello Maniace.

In pochi decenni la città cambiò aspetto mutando radicalmente il suo antico sistema difensivo.



Fig.14  
Mappa Sicilia Islamica



Fig.15  
Rappresentazione di Ortigia del 1486,  
Foresti da Bergamo



## L'URBANISTICA E L'IMPIANTO URBANO ANTICO

Secondo quanto ripotato in "Siracusa-Archeologia di una città antica, dal punto di vista urbanistico, Ortigia, era organizzata secondo un impianto ortogonale detto a stringas, simile a quello delle città greche.

Lo schema prevedeva una griglia regolare di strade ad angolo stretto che delimitavano spazi pubblici, mercati, sacri e spazi residenziali.

Gli scavi, studiati e pubblicati da Giuseppe Voza, confermano questa pianificazione, anche se in alcuni casi si osservano allineamenti irregolari dovuti ai limiti naturali del sito.

Gli isolati, o insulae, avevano una larghezza media di 25 metri.

Durante il periodo fascista, furono realizzati interventi urbanistici significativi, come l'apertura di nuove strade, tra cui quella che collega piazza XXV Luglio a piazza Archimede, Corso Matteotti, per migliorare la viabilità del centro.

Come tutte le città greche, anche Ortigia doveva ospitare la sua agorà, tuttavia la sua collocazione rimane incerta. Secondo Pelagatti, l'agorà si sarebbe dovuta trovare al centro di Ortigia, nel punto più alto, nell'area antistante la Piazza del Duomo; secondo E. Greco e M. Torrelli; invece, l'agorà sarebbe stata stabilita in Acradina, come punto comune e di raccordo dei diversi centri urbani della città.

Una ulteriore ipotesi, data dal confronto con altre città greche d'occidente, porterebbe a collocare la piazza in prossimità del porto, vicino al Tempio di Apollo.



Fig.17  
Impianto urbanistico a stringas ipotizzato da Giuseppe Voza



Fig.18  
Siracusa, con indicata la collocazione dell'agorà in Ortigia proposta da P. Pelagatti 1982



Fig.19  
Siracusa, con indicata la collocazione dell'agorà in Acradina proposta da E. Greco e M. Torelli nel 1983.

## ► 2.2 Demografia

L'analisi dello scenario demografico di Ortigia si propone di fornire una panoramica dettagliata delle caratteristiche e delle dinamiche della popolazione residente, esaminando i principali indicatori demografici e sociali. Di seguito sono riportati all'interno di un grafico, i dati che permettono di comprendere meglio l'evoluzione della popolazione locale a partire da fine anni 70 fino al 2020.

La desertificazione di Ortigia risale agli anni 50 ed è continuata fino alla fine degli anni 80, le famiglie ortigiane popolari che rappresentano il 90% della popolazione circa 20000 persone furono costrette a spostarsi nelle nuove zone della città dove costruirono i quartieri popolari prima di tutti (bosco Minniti) dove anche alla famiglia di mio nonno, fu assegnata la casa popolare sicuramente più comoda rispetto alle abitazioni ortigiane del dopoguerra, il secondo esodo di ortigiani risale alla metà degli anni 70 con le costruzione delle casa popolari di via Algeri.

Durante tutto questo periodo Ortigia perse circa 4/5 della sua popolazione passando da 20000 a meno di 5000 e come si può vedere nei grafici vi fu una notevole diminuzione della popolazione nel corso degli ultimi 70 anni.

Dal 1975 al 1990, circa il 15% della popolazione ha deciso di abbandonare Ortigia, mentre dal 1990 al 2000 si è registrato un ulteriore calo dell'8,2% rispetto al decennio precedente.

L'isola presenta un'altissima densità di popolazione, se confrontata con quella dell'intera città (118mila): 4.758 abitanti/km<sup>2</sup> su un'area di circa 1 km<sup>2</sup>, contro i 543,8 abitanti/km<sup>2</sup> del resto del territorio comunale (escludendo l'hinterland, che si estende per 206,7 km<sup>2</sup>).

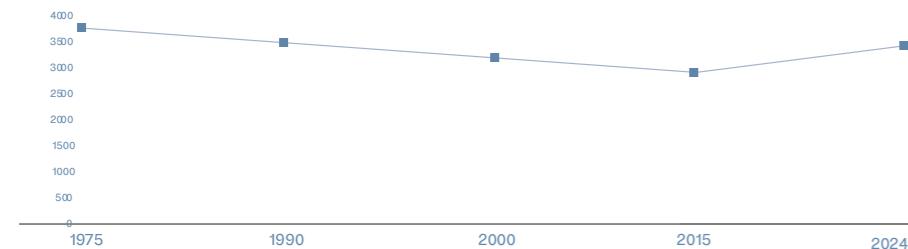


Fig.20  
Grafico popolazione in Ortigia  
JRC (European Commission's Joint Research Centre) work on the GHS built-up grid

## ► 2.3 I Quartieri di Ortigia

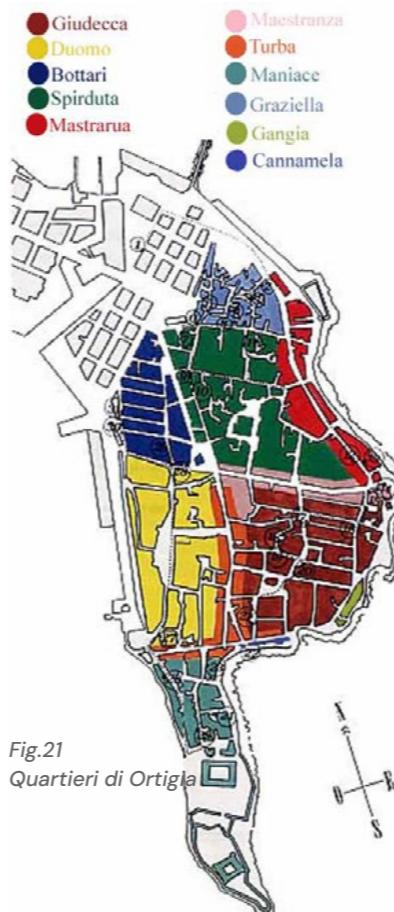


Fig.21  
Quartieri di Ortigia

Facendo uno studio più approfondito, è emerso che anche la stessa piccola isola di Ortigia era suddivisa a sua volta in diversi quartieri, caratterizzati dalla tipologia di persone, dal lavoro che svolgevano che li abitavano: Graziella, Bottari, Sperduta, Duomo, Turba, Mastrarua, Giudecca, Maestranza, Maniace

Si tratta di piccole aree che si incrociano e sovrapppongono tra di loro, ma che comunque ancora oggi, raccontano il passato della gente che li abitava.

### LA GRAZIELLA

Quartiere noto per la sua dedizione alla Madonna, data ed evidente dalle numerose icone mariane lungo le principali vie Dione, Vittorio Veneto, via Mirabella e via delle Grazie, che conducono al cuore del quartiere: Largo della Graziella. Un tempo era presente anche una cappella dedicata alla Madonna, oggi sostituita da un'edicola votiva.

### LA SPIRDUTA

Questo quartiere subì diverse trasformazioni: demolizione e costruzione di edifici durante il periodo della Camera Reginale, edificazione di residenze signorili e un'importante ricostruzione del quartiere a seguito del terremoto della Val di Noto.

Oggi è un quartiere residenziale e commerciale, con abitazioni che variano dalle nobili alle più modeste.

A differenza della Graziella, le case della Spiriduta sono rialzate rispetto al livello stradale, meglio illuminate e ventilate.

### LA MASTRARUA

La Mastrarua, chiamata così durante catalano aragonese, è una delle vie più importanti e suggestive di Ortigia. Lungo la via è possibile notare gli eleganti palazzi nobiliari di influenza catalana e barocca, in origine, faceva parte del quartiere della Graziella, ma durante la dominazione spagnola divenne il luogo prescelto della borghesia cittadina.

### BOTTARI

Il quartiere compreso tra il Corso Matteotti, Via del Collegio, la Marina e Via Savoia, è storicamente legato alle attività artigianali e commerciali, influenzate dalla vicinanza alla Marina. Le vie del quartiere ricordano le antiche attività che vi svolgevano, come la cosiddetta Via dei Bottari, sede, appunto del commercio di vini e botti.



Fig.22  
Cortile della Graziella



Fig.23  
Via della Maestranza



Fig.24  
Via della Giudecca

## LA MAESTRANZA

Il quartiere della Maestranza rappresenta oggi un'area ricca di patrimonio architettonico e artistico, il quartiere si distingue per la presenza di prestigiosi palazzi nobiliari, come Palazzo Bufarderci, inseriti in un impianto urbano che conserva una razionalità di origine romana e forme barocche tipiche del XVIII secolo. È considerato come il settore più rappresentativo dell'isola, più elegante e scenografico, la cui protagonista è via Maestranza. La via caratterizzata da una serie di palazzi nobiliari e da un assetto urbanistico, pianificato probabilmente dai romani che cercarono di dare una distribuzione degli spazi più razionale, rispetto alla pianificazione greca.

## LA GIUDECCA

La Giudecca, delimitata dalle vie Nizza, Galilei, della Giudecca e della Maestranza, costituiva il cuore della comunità ebraica a Siracusa. Accolti inizialmente, dagli arabi e poi perseguitati dai normanni, gli ebrei svolsero un ruolo fondamentale nello sviluppo commerciale e artigianale della città. Delle strutture, costruite dagli ebrei, oggi resta ben poco, la comunità ebraica presente a Siracusa era una delle più antiche numerose della Sicilia.

## LA TURBA

La Turba, oggi nota come Capodieci, si estende tra le Chiese di San Domenico e dello Spirito Santo. A metà del 1600 furono costruiti i muraglioni del quartiere. Caratterizzata da piccole abitazioni disposte in sequenza, simili a quelle della Giudecca. Sono presenti tracce di architettura quattrocentesca, lungo via Roma e gli interventi del XVIII secolo.

## IL DUOMO

Il quartiere del Duomo è probabilmente uno dei quartieri più importanti a livello politico all'interno di Ortigia. Si trova nel punto più alto dell'isola a 15 m sul livello del mare e ospita, la piazza del Duomo, la quale oggi inizia da via Minerva per finire dove è presente la chiesa di Santa Lucia alla Badia. Le residenze presenti in questo quartiere sono classificabili secondo tre tipologie: duplex, vermekiane e gentilizie.

A fine anni 90 furono condotti scavi archeologici da parte di Giuseppe Voza, confermando che la zona intorno al Duomo era frequentata già nella preistoria.

## QUARTIERE MANIACE

Il quartiere Maniace di Ortigia offre un interessante esempio di trasformazioni medievali. Come in molte città del Medioevo, anche qui la società elaborò forme e spazi che rispecchiavano le necessità di quel periodo. Il declino della dominazione normanna, e l'ascesa Sveva prima e Aragonese dopo, trasformò la città in una fortezza, sfruttando la sua posizione strategica. Uno degli esempi più importanti presenti in questo quartiere, è il Castello Maniace, fortezza Sveva da cui prende il nome l'intero quartiere.



Fig.25  
Quartiere della Spirduta



Fig.26  
Quartiere Maniace

Fig.27  
Cattedrale del Duomo-  
Quartiere Duomo a destra

Fase di ricerca





Fig.28  
Quartiere Maniace

Fig.29 a destra  
Angolo dell'Turba





# 03

## IL PATRIMONIO CULTURALE DI ORTIGIA

In questo capitolo verranno approfonditi aspetti legati al patrimonio che caratterizza l'isola di Ortigia, individuando epoche e luoghi di interesse

Circoscrivere i diversi siti di interesse culturale presenti all'interno della città rappresenta una sfida complessa. In un solo luogo, è possibile riscontrare influenze greche, barocche e bizantine che convivono nello stesso spazio, rendendo complessa una categorizzazione netta e lineare del patrimonio culturale presente.

Tuttavia, si è cercato di suddividere in varie aree i diversi siti di interesse presenti nel centro storico, basandoci su testimonianze storiche, documentazione e ricerca di analogie tra i monumenti, andando a fare una suddivisione per periodo storico.

## ► 3.1 Epoca Greca accenni storici

Le testimonianze archeologiche confermano la presenza umana nell'isola di Ortigia già dal XIV secolo a.C. ma la fondazione della città come accennato nei precedenti capitoli risale al 734 a.C.

L'isola assunse ben presto, la funzione di centro religioso e politico dei nuovi coloni.

I Greci eressero a Ortigia alcuni tra i loro templi più significativi, buona parte dei quali dedicata alla divinità Artemide, che come accennato nei capitoli precedenti, assume un ruolo fondamentale nel legame con la città.

Oltre ad Artemide, i miti greci legati a Siracusa riguardano Aretusa, la ninfa che si ritrova anche nelle dracme siracusane, Alfeo e Apollo.

Tra gli edifici sacri più importanti, l'Artemision è considerato il più antico: esso sorgeva nella parte più elevata dell'isola, dove oggi sorge Piazza del Duomo.

Ortigia divenne inoltre la sede dei tiranni siracusani, il primo a stabilirvisi fu Dioniso I, che ordinò l'evacuazione dell'isola, riservandone l'abitazione esclusivamente alla propria corte e al corpo di guardia, composto da numerosi mercenari dell'esercito siracusano.

Nel 212 a.C. durante le guerre Puniche, Siracusa si alleò con Cartagine nel tentativo di arginare l'espansione della Repubblica romana, che aveva già preso il potere su gran parte della Sicilia.



Fig.30  
Mappa di Ortigia con i siti di  
interesse di tipo greco





Fig.38  
Fonte Aretusa



Fig.39  
Statua di Aretusa e Alfeo

### (39) FONTE ARETUSA

Alla fonte aretusa sin dai tempi dei coloni greci, fu attribuita una visione mitologica che tutt'ora permane nella cultura siracusana.

La fonte costituisce uno spettacolo naturale e singolare poiché offre acqua dolce a pochi metri dal mare.

All'interno di questa, prospera la pianta del papiro che contribuisce alla formazione di un ecosistema particolarmente ricco capace di ospitare specie diverse, di uccelli e pesci.

La sorgente ha rappresentato per secoli una risorsa fondamentale per gli abitanti di Ortigia, è infatti uno degli sbocchi della falda che alimenta anche fiume ciane, in origine l'acqua era dolce, ma divenne progressivamente salmastra, probabilmente in seguito ai forti terremoti di fine 600.

Nel 700 l'acqua assunse anche un ruolo produttivo: le sue acque venivano raccolte in vasche sotterranee che alimentavano i lavatoi utilizzati per la concia delle pelli.



Fig.40  
Piazza della Fonte Aretusa

## ► 3.2 Epoca Medievale accenni storici

L'Epoca Medievale per quanto riguarda Siracusa, vede la città caratterizzata da diverse dominazioni, da quella bizantina, araba, spagnola e sveva.

Alla caduta dell'Impero Romano, prende avvio da parte di Marziano, un graduale processo di cristianizzazione che vedrà la città coinvolta per quasi tre secoli.

Nel 515 entra a far parte dell'Impero Bizantino e il palazzo di Dioniso diviene Reggia imperiale. Durante il periodo bizantino, e nel contesto delle guerre arabo-bizantine (VII-XII secolo), Siracusa acquisì grande importanza: l'imperatore Costante II, infatti, decise di trasferire temporaneamente la capitale dell'Impero Romano d'Oriente da Costantinopoli a Siracusa, rafforzando così il ruolo strategico della città.

È il 669, quando Siracusa, subisce una prima occupazione da parte degli arabi, comandati dal Siraco califfato Omayde, in quell'occasione alcuni prigionieri siciliani vennero deportati a Damasco, segnando l'inizio di un rapporto sempre più conflittuale tra le città e le forze musulmane.

Seguono altre incursioni, fino ad arrivare al decisivo assedio dell'878, stavolta condotto dall'emirato degli Aghlabidi, insediatisi in Tunisia, con un lungo e pesante assedio.

Siracusa non era adeguatamente difesa né rifornita dai bizantini, che non riuscirono a garantire supporto militare e logistico. Ne risultò una catastrofica sconfitta: la città fu saccheggiata, gran parte della popolazione massacrata, e Siracusa perse definitivamente il suo status di capitale, che passò a Palermo.

Pur ridotta alla sola isola di Ortigia, la città fu ricostruita secondo lo stile moresco, tipico dell'architettura islamica. Alcune chiese vennero trasformate in moschee, mentre la sede della cattedrale fu spostata dal complesso di San Giovanni alle Catacombe al Tempio di Atena, oggi sede del Duomo. Tuttavia, intrapresero una distruzione di quelle che erano le fortificazioni della città, iniziando dalle mura dioninginae poste all'ingresso dell'isola di Ortigia. Saccheggiarono diversi templi, tra cui quello di Apollo, il quale divenne per un breve tempo moschea e, apportarono modifiche all'interno del tempio di Atena, il quale fu modificato anch'esso in moschea. All'interno del Tempio sono ancora conservati mosaici arabo normanni.

Il cambiamento delle abitudini e la prevaricazione della cultura araba, assai ostiche da abbracciare, travolsero i siracusani in un segnato decadimento che rischiò di incidere sulle loro prospettive future. Siracusa, nonostante fosse stata spogliata dalla rispettabilità di capitale dell'isola, riprese lentamente la propria vita sociale e in parte economica, grazie al posizionamento del porto, che continuò ad affermarsi con il traffico marittimo di navi mercantili provenienti da ogni parte del Mediterraneo.

Dopo oltre 160 anni di dominazione araba, la città viene riconquistata dal generale bizantino Giorgio Maniace nel 1038, il quale però si rivelò poco adeguato e trafugò le reliquie di Santa Lucia per consegnarle a Costantinopoli all'Imperatrice Teodora, come falsa vittoria

sugli arabi. Siracusa dopo appena due anni, finì nuovamente nelle mani dell'emiro Ibn ath-Thumna.

Tale dominazione si rivelerà salutare per la città aretusea, giacchè quest'ultimo governatore arabo per mantenere il proprio potere, chiamò in suo soccorso i Conti di Altavilla; importante dinastia di origine Normanna.

La fine decisiva della dominazione araba avviene con Ruggero I, il quale all'interno del porto grande, con il suo naviglio, in una acerrima battaglia navale, affrontò la flotta islamica capeggiata da Ibn Abbàd.

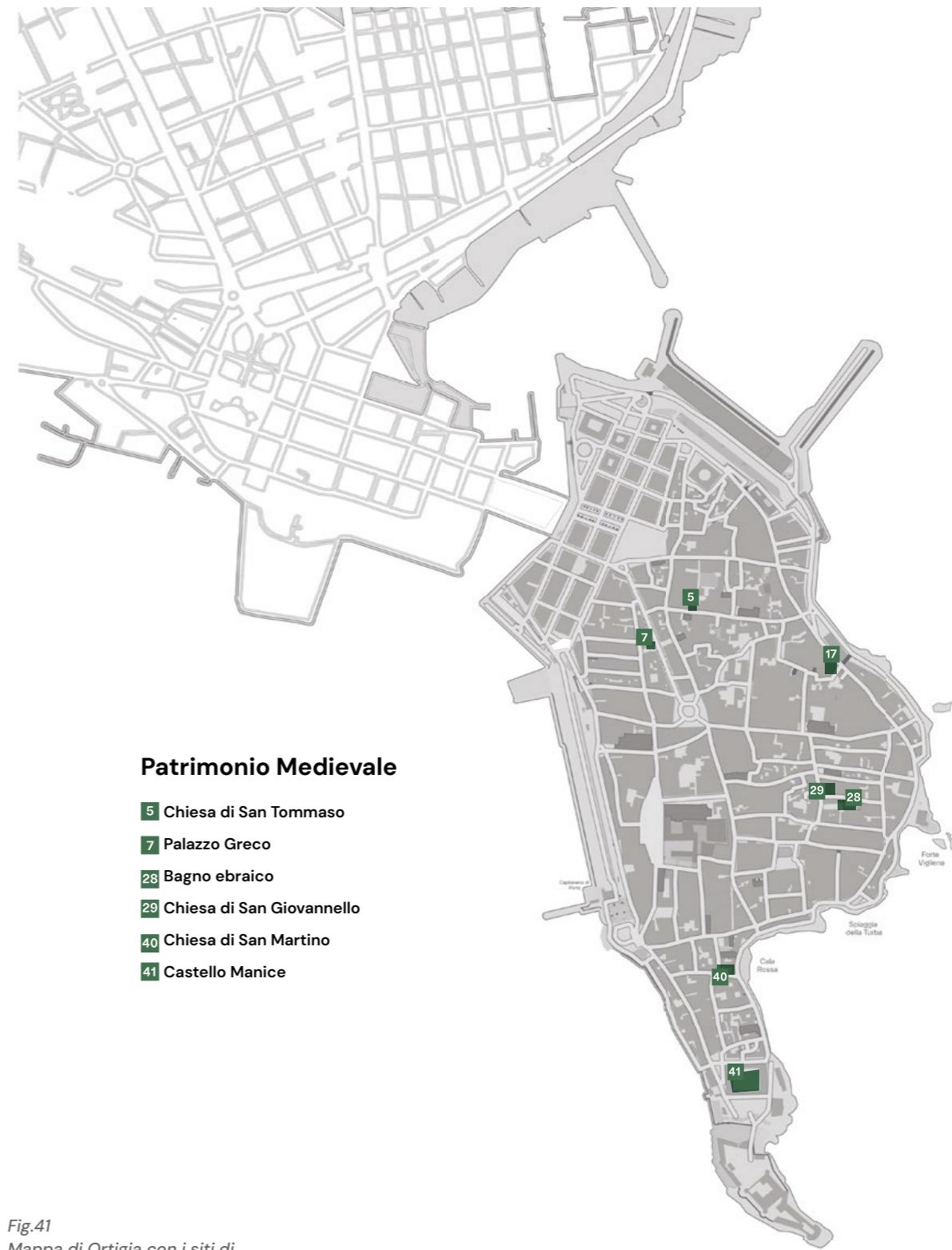




Fig.49  
*Chiesa di San Martino*



Fig.50  
Castello Maniace  
Spazio interno



Fig.51  
*Castello Maniace*



Fig.52  
*Castello Maniace*



50

## ► 3.3 Epoca Catalana

Pur essendo all'interno di quella che è la fine del Medioevo, si è deciso di dedicare un capitolo all'epoca catalana-aragonese, che vede la città di Siracusa, sotto il dominio prima catalano e poi aragonese, della corona di Spagna, per la quantità di patrimonio culturale presente.

L'influenza del governo delle regine è particolarmente evidente, tra il 1420 e il 1530 periodo in cui la città diventa capitale della Camera Reginale sotto Isabel di Castiglia, diventa una delle città più rilevanti dell'isola .

In questi anni i porti di Siracusa, Catania, Agrigento insieme già alle affermate città di Palermo e Trapani si trasformano in punti strategici per il commercio.

Ricchi mercanti provenienti dalla penisola iberica arrivano a Siracusa mentre i siciliani mantengono stretti i contatti con Barcellona e con altre importanti città del Regno.

Gli antichi palazzi di Ortigia testimoniano parte di questa influenza culturale: ritroviamo numerosi elementi catalani e barcellonesi , come a Palazzo Bellomo, Palazzo Montalto, che richiamano edifici spagnoli come palazzo Major de Rei di Barcellona.

Elementi ricorrenti dell'architettura spagnola sono le trifore, le bifore, gli elementi a zigzag, che caratterizzano anche il gotico chiaramontano.

Durante il lungo periodo del dominio della camera originale Siracusa, come detto, la città assume un ruolo di prestigio, entrando in una fase di grande crescita soprattutto sul piano edilizio, con lo sviluppo del gotico catalano e la costruzione di numerose residenze nobiliari, espressione del potere di una nobiltà prospera strettamente legata alla Corte aragonese.

Un impulso decisivo a questa trasformazione urbana fu il provvedimento emanato a metà del 1400, attraverso il quale la regina Maria di Castiglia introdusse il moderno concetto di esproprio per pubblica utilità di edifici vecchi o fatiscenti.

In questo modo le famiglie nobili poterono costruire nuovi palazzi, ampliare quelli esistenti o rinnovarli completamente, contribuendo a ridefinire l'immagine architettonica della città.

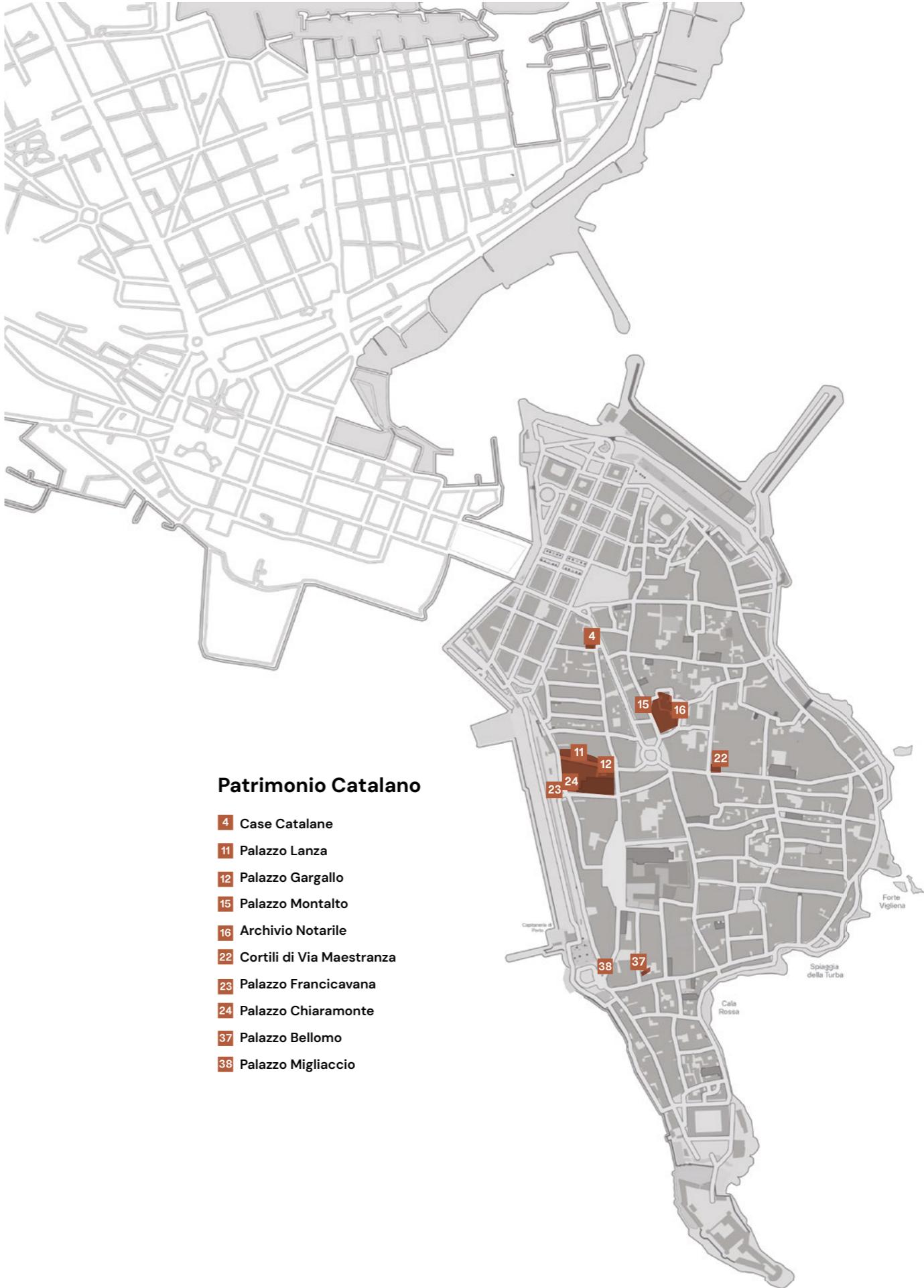


Fig.54  
Mappa di Ortigia con i siti di interesse di tipo catalano



Fig.55  
Palazzo Lanza

#### (04) VIA MIRABELLA

Tra le più antiche vie del centro storico, via Mirabella assume un ruolo significativo già nel XII secolo con i Normanni. Fu però sotto la dominazione catalana che la via assunse forme architettoniche più consistenti e monumentali.

Le attuali strutture settecentesche ripropongono le tipiche configurazioni quattrocentesche, caratterizzate da bifore ed elementi a zigzag.

#### (11) PALAZZO LANZA

Palazzo Lanza appartiene alle case catalane della prima metà del XV, è il più antico degli edifici rimasti in piedi in piazza. È un palazzo sorto negli ultimi anni del 1300 che presenta però decorazione rinascimentale risalenti al 1400 e catalane risalenti al 1500 inizio 600, il palazzo presenta ancora gli stemmi sui capitelli delle colonnine.

Di grande interesse la finestra aragonese e, nell'estrema parte destra del palazzo, una bifora sveva.

#### (12) PALAZZO GARGALLO

Palazzo Gargallo è un esempio di edificio in stile catalano che si trova, all'interno di via Maestranza. Tutt'oggi è visitabile il cortile interno che presenta le caratteristiche quattrocentesche di quando venne costruito, è presente uno splendido porticato e una veranda con finestre a bifora, oltre che una scala a cielo aperto, con motivo a risega tipica di quel periodo.

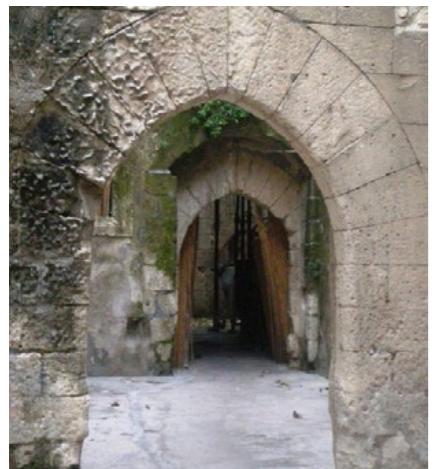


Fig.56  
Palazzo Chiaramonte  
Ingresso

#### (15) PALAZZO MONTALTO

Palazzo Montalto fu costruito nel 1397 e donato nel XV secolo dalla regina Costanza d'Aragona alla famiglia Montalto. Il piano nobile presenta finestre decorate con simboli del gotico chiaramontano, una bifora con rosone quadrilobo di influenza araba e una trifora e una monofora con croce cristiana e leone.

Le decorazioni opera di Macciotta esprimono un messaggio di convivenza e integrazione religiosa durante il periodo catalano il palazzo, è uno degli esempi più importanti di gotico che era montano a Siracusa.



Fig.57  
Palazzo Bellomo

#### (16) ARCHIVIO NOTARILE

Fu costruito in stile catalano da una nobile famiglia dell'epoca ancora ignota. Nel cinquecento questo edificio viene dato ai Gargallo, la cui famiglia ebbe un rilevante ruolo aristocratico nella città aretusa. Bisogna dire che il Palazzo resistette ai terremoti dell'11 gennaio 1693 che devastò la Sicilia sudorientale pur rimanendo in piedi con ingenti danni. Dopo il restauro settecentesco voluto dalla famiglia Gargallo, il palazzo venne abbandonato dagli stessi negli ultimi anni dell'800. Oggi è la sede dell'Archivio Notarile.

#### (22) CORTILI DI VIA MAESTRANZA

Via Maestranza o via Maestra, si trova tra Viale Vittorio Veneto e via Cavour, già nella prima metà del 1400 era una zona molto ambita dalla nobiltà siracusana. Gli edifici lungo la via mostrano come fino al tardo medioevo la zona fosse prestigiosa.

Originariamente via di artigiani e commercianti, verso la fine del 600 la strada divenne prevalentemente residenziale.

Pur evolvendo nel tempo, via Maestranza ha mantenuto la propria continuità urbanistica: dopo il terremoto nel 1693 la ricostruzione rispetta gli schemi esistenti, restaurando, dove possibile, i palazzi, mantenendo lo stile catalano, e integrando i nuovi canoni barocchi che si stavano sviluppando in quegli anni, andando a creare un mix di stili che caratterizza la via ancora oggi.



Fig.58  
Palazzo Montalto

#### (23) PALAZZO FRANCICAVANA

Palazzo Francica Nava, appartiene anch'esso alle costruzioni quattrocentesche in stile catalano, modificato nel '700 con decorazioni barocche. Il palazzo venne abitato negli anni da diverse famiglie, fino a quando il terremoto del 1693 non lo danneggiò irreparabilmente.

Solo nell'800, la famiglia Francica Nava lo acquistò, attuando una serie di restauri.

Presenta una facciata in stile gotico nella parte inferiore, mentre decorazioni barocche, nella parte superiore. È un'imponente costruzione quattrocentesca in stile gotico – catalano, modificata nel '700 con abbellimenti barocchi.

Il portale d'ingresso è di forma ogivale cuspidata, tipico esempio dello stile gotico – catalano d'influenza araba. Accanto vi sono finestre rettangolari e portali arcuati di epoca settecento-ottocentesca adibiti ad abitazioni private o esercizi commerciali.



Fig.59  
Palazzo Francica Nava

#### (24) PALAZZO CHIARAMONTE

Palazzo Chiaramonte è un esempio di architettura chiaramontana, dal nome della potente famiglia siciliana a cui si deve la sua diffusione. L'edificio, costruito dai Chiaramonte, in Ortigia riflette le caratteristiche tipiche dell'architettura nobiliare isolana del tempo:

il prospetto realizzato in conci di pietra calcarea a vista, non presentava originariamente apertura al piano terra, sottolineando la sua funzione difensiva, mentre il piano superiore, destinato all'abitazione, era illuminato da una raffinata bifora, la quale, è l'unica rimasta intatta nonostante i vari interventi avvenuti nei secoli successivi.



Fig.60  
Palazzo Chiaramonte

#### (37) PALAZZO BELLOMO

Palazzo Bellomo è un edificio del XIII-XIV secolo da fondazione risalente al periodo della dinastia degli Hohenstaufen di Sicilia.

Presenta diverse trasformazioni tra la parte inferiore e la parte superiore dell'edificio, quest'ultima, segue uno stile, prevalentemente catalano.

Le prime modifiche dell'edificio risalgono al XIV secolo quando per esigenze di spazio, venne demolito il muro di recinzione, il porti-



Fig.61  
Palazzo Francica Nava

co subì importanti trasformazioni e si avviò la sopraelevazione del complesso.

Durante il periodo della Camera Reginale, con la diffusione del gusto catalano, venne inserito il portale marmoreo e furono aperte nuove monofore, al posto delle originarie feritoie nel livello inferiore della facciata. Al piano superiore, invece, comparvero bifore e trifore mentre nel cortile interno fu realizzata un'elegante scala esterna con un solido parapetto.

Inoltre durante il XVIII vennero svolti dei lavori per la creazione del Cortile delle Palme.

Nel 1948, l'edificio, dopo diversi lavori di manutenzione, divenne sede museale. Oggi la Galleria di Palazzo Bellomo, documenta la cultura figurativa di Siracusa e della Sicilia sud-orientale attraverso raccolte d'arte medievale e moderna provenienti da Chiese, conventi e acquisizioni.



Fig.62  
Archivio Notarile

## (15)PALAZZO MONTALTO

Palazzo Montalto fu costruito nel 1397 e donato nel XV secolo dalla regina Costanza d'Aragona alla famiglia Montalto. Il piano nobile presenta finestre decorate con simboli del gotico chiramontano, una bifora con rosone quadrilobo di influenza araba e una trifora e una monofora con croce cristiana e leone.

Le decorazioni opera di Macciotta esprimono un messaggio di convivenza e integrazione religiosa durante il periodo catalano il palazzo, è uno degli esempi più importanti di gotico che era montano a Siracusa.

## (38) PALAZZO MIGLIACCIO

Il Palazzo, situato in Piazza San Rocco, è uno dei pochi palazzi quattrocenteschi che hanno resistito al terremoto del 1693. Caratterizzato da una balconata a terrazza decorata con chevrons di blocchi di pietra calcarea e pietra lavica, creando un particolare contrasto cromatico.

L'arco presente al piano terra è denominato come arco a ventaglio ed è una tipologia di stile importato dalla Spagna.

## ► 3.4 Epoca Barocca

Il Barocco Siciliano ha le sue origini verso la fine XVIII, è considerato più un tardo barocco, in quanto nasce dopo rispetto al barocco che si trova a Firenze o nelle altre città rinascimentali.

Questa nuova corrente estetica, nasce a seguito del devastante terremoto della Val di Noto, più per una questione di necessità in quanto, le perdite tra la popolazione e gli edifici danneggiati furono enormi.

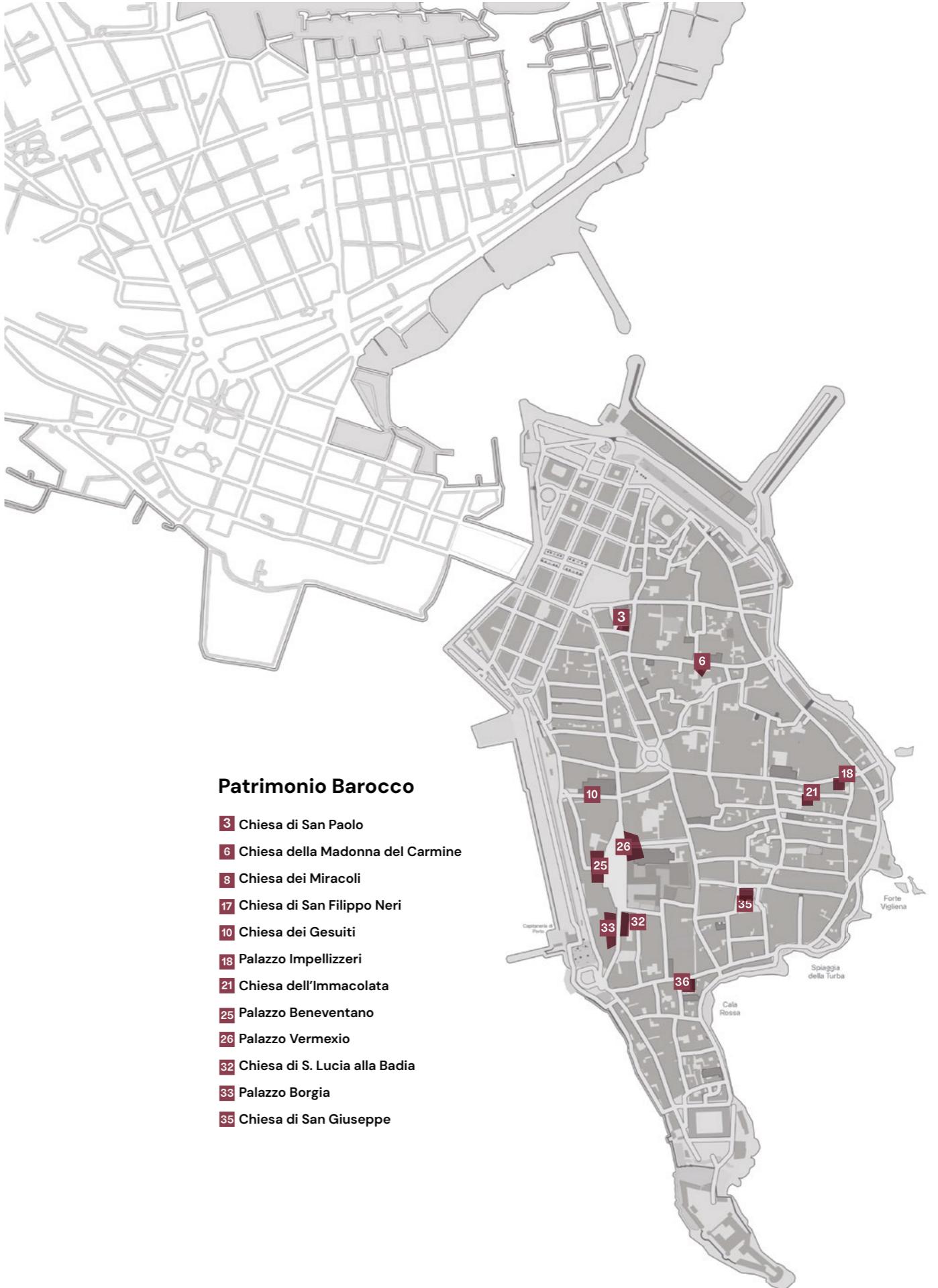
Negli anni successivi, perciò, la necessità fu quella di ricostruire rapidamente i centri urbani principali.

Nella seconda metà del 700, architetti scalpellini e artisti iniziarono a sperimentare uno stile che sarebbe stato poi chiamato barocco siciliano: un barocco che coinvolgeva tutta la popolazione non solo l'élite diversamente dal barocco romano.

Un barocco che si distingue per giochi di luce e ombre, presenze di figure apotropaiche come mascherone grotteschi e animali, decorazioni floreali elaborate con fiori foglie e motivi astratti.

Espressione trova luogo tra le città oltre che di Siracusa, di Catania, Noto e Ragusa area dichiarata Patrimonio dell'Umanità dell'UNESCO nel 2002.

Rispetto al barocco classico, drammatico e intenso, quello siciliano mostra creatività, leggerezza e una gioiosa vivacità.



### Patrimonio Barocco

- 3 Chiesa di San Paolo
- 6 Chiesa della Madonna del Carmine
- 8 Chiesa dei Miracoli
- 17 Chiesa di San Filippo Neri
- 10 Chiesa dei Gesuiti
- 18 Palazzo Impellizzeri
- 21 Chiesa dell'Immacolata
- 25 Palazzo Beneventano
- 26 Palazzo Vermexio
- 32 Chiesa di S. Lucia alla Badia
- 33 Palazzo Borgia
- 35 Chiesa di San Giuseppe

Fig.63  
Mappa di Ortigia con i siti di  
interesse di tipo barocco



Fig.64  
Palazzo Beneventano  
del Bosco



Fig.65  
Palazzo Vermexio  
Sede del Comune  
di Siracusa

### (03) CHIESA DI SAN PAOLO

La chiesa di San Paolo ha la peculiarità di avere un prospetto molto semplice, rispetto agli edifici ecclesiastici di fine 600. Questo perché nel corso di fine 600 si affermò a Siracusa una tipologia di architettura semplice e formale, in netto contrasto con le tipiche chiese barocche.

### (06) CHIESA DELLA MADONNA DEL CARMINE

La Chiesa della Madonna del Carmine, situata nel quartiere della Graziella, è stata ricostruita sui resti della ex chiesa medievale di Santa Maria dell'Itria, di questa rimane solo una bifora.

L'edificio subì diverse trasformazioni, nel 1570 venne completata la copertura e agli inizi del 1600 venne realizzato il portale.

A seguito del terremoto del 1693, la Chiesa dovette essere sottoposta a diversi restauri, grazie anche al contributo del Barone Giuseppe Arezzo.

Durante il Settecento, architetti come Picherali, Blanco, realizzarono l'altare e il restauro di alcune statue.

### (10) CHIESA DEL COLLEGIO DEI GESUITI

Costruita secondo lo spirito dei decreti del Concilio di Trento: è stata progettata a navata unica, perché l'attenzione dei fedeli fosse concentrata sull'altare e sul celebrante. I lavori iniziati nel 1635, richiesero ben 52 anni e i padri Gesuiti si adoperarono molto per abbellarla con marmi scelti.

### (17) CHIESA DI SAN FILIPPO NERI

La chiesa di San Filippo Neri, nel quartiere della Giudecca, si distingue per la sua pianta a croce greca e per il frontone a sviluppo piramidale, la sua peculiarità risiede nella posizione centrale della cupola, che rappresenta un elemento innovativo nell'architettura religiosa siracusana, diventano un elemento riconoscibile del barocco siciliano. La Chiesa venne utilizzata come luogo di culto fino a fine del 1400, anno in cui il re Ferdinando emanò l'editto di espulsione degli ebrei dal Regno di Sicilia.

### (18) PALAZZO IMPELLIZZERI

Palazzo Impellizzeri è uno degli edifici nobiliari situati lungo la maestosa Via Maestranza, la facciata, completata nel 1894, è in stile roccò. Nella chiave dell'arco è visibile lo stemma della famiglia Impellizzeri, raffigurante uno scudo con un grande pesce.

All'interno il palazzo è caratterizzato da un ampio cortile.

### (21) CHIESA DEL'IMMACOLATA

La chiesa dell'Immacolata, un tempo parte di un complesso convenzionale situato nei pressi di via Maestranza. Nonostante sia un edificio di epoca medievale la chiesa, presenta numerosi elementi del tardo barocco visibili sia nelle strutture esterne, che negli ambienti interni.

Questa trasformazione è risultato dei lavori settecenteschi condotti da Carmelo Mudanò, Nunzio Caracciolo, e Luciano Alì.

### (25) PALAZZO BENEVENTANO DEL BOSCO

Palazzo beneventano del bosco situato in piazza Duomo, è considerato uno dei più eleganti e significativi della città.

Prima di passare alla famiglia nobiliare Beneventano del bosco, l'edificio che risaliva al XV secolo era stato fatto costruire dagli Arezzo, un'altra famiglia nobiliare.

Nel corso del tempo, il palazzo ospitò importanti istituzioni giuridiche e amministrative, tra cui la Camera Reginale di Siracusa, il Senato cittadino e la Commenda dei Cavalieri del Santo Sepolcro.

Il palazzo si distingue per il raffinato cortile interno in stile barocco e i particolari nella parte superiore dell'edificio nella terrazza.

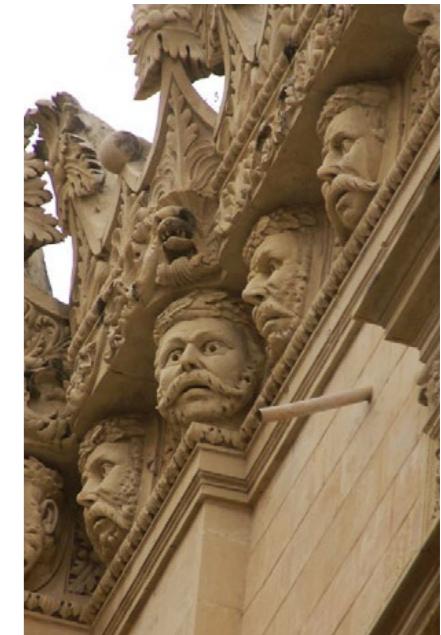


Fig.67  
Particolare di Palazzo  
Impellizzeri

### (26) PALAZZO VERMEXIO

Nel lato opposto a Palazzo Beneventano del Bosco, sorge Palazzo Vermexio, attuale sede del municipio di Siracusa, fu costruito tra il 1629 e il 1633 e prende il nome dell'architetto Giovanni Vermexio, appartenente a una famiglia di architetti spagnoli trasferitasi a Siracusa alla fine del XVII secolo.

L'edificio fu commissionato dal Senato cittadino per costruire la precedente sede in via del consiglio reginale.

Il palazzo è considerato uno delle forme più alte di geometria, in quanto si tratta di un edificio cubico, diviso a metà altezza tra un ordine di tipo rinascimentale nella parte inferiore, e uno stile prettamente barocco nella parte superiore, quest'ultimo caratterizzato da mascheroni alle mensole delle finestre.

Inoltre è presente nell'angolo sinistro del cornicione, la firma dell'architetto: una piccola lucertola.

Il palazzo si caratterizza per soluzioni architettoniche peculiari che influenzano profondamente l'edilizia Siracusa nei decenni successivi, diventando un modello per molti edifici pubblici e privati della città.



Fig.66  
Chiesa del Collegio  
dei Gesuiti

### (32) LA CHIESA DI SANTA LUCIA ALLA BADIA

La Chiesa di Santa Lucia alla Badia, è probabilmente uno dei primi edifici ad essere ricostruito a seguito del terremoto della Val di Noto progettato dall'architetto Caracciolo rappresenta, uno degli esempi più iconici di barocco siciliano.

La parte esterna dell'edificio è caratterizzata da una facciata di grandi dimensioni l'articolata in più ordini architettonici.

Nel livello inferiore spicca il portale decorato con eleganti colonne tortili, separata da una lunga cancellata in ferro battuto dalla parte superiore, difatti il secondo ordine concluso da un cornicione sormontato da un timpano introduce un vivace insieme di elementi plasticci e linee sinuose, caratteristiche del barocco siciliano dei primi decenni del 700.

### (33) PALAZZO BORGIA DEL CASALE

La costruzione di Palazzo Borgia è opera di un membro della famiglia nobiliare degli Impellizzeri.

Il nome del Casale deriva dal feudo posseduto dalla famiglia da cui presero tale appellativo.

L'edificio si trova sul lato destro di Piazza Duomo, è caratterizzato da un facciata rossa, all'interno sono visibili affreschi, decorazioni e ulteriori elementi ornamentali. Nel corso del 900, il palazzo è stato sottoposto a diversi restauri.

### (35) CHIESA DI SAN GIUSEPPE

Questa chiesa rappresenta un esempio tipico dell'architettura tardo barocca siciliana, è caratterizzata da una pianta ottagonale e l'ambiente interno è coperto da una volta a padiglione.

Al centro dell'altare maggiore si trova una statua del '700, raffigurante San Giuseppe con il Bambino commissionata a Napoli dal Barone Arezzo della Targia. Le pareti laterali sono articolate da altari sormontati da nicchie, incorniciate da raffinati elementi in stucco, all'interno delle quali sono collocate statue di Santi e opere pittoriche, tra cui il Seppellimento di Santa Lucia, copia del dipinto di Caravaggio realizzata da Mario Minniti.



Fig.68  
Chiesa dell'Immacolata



Fig.69  
Chiesa di San Giuseppe

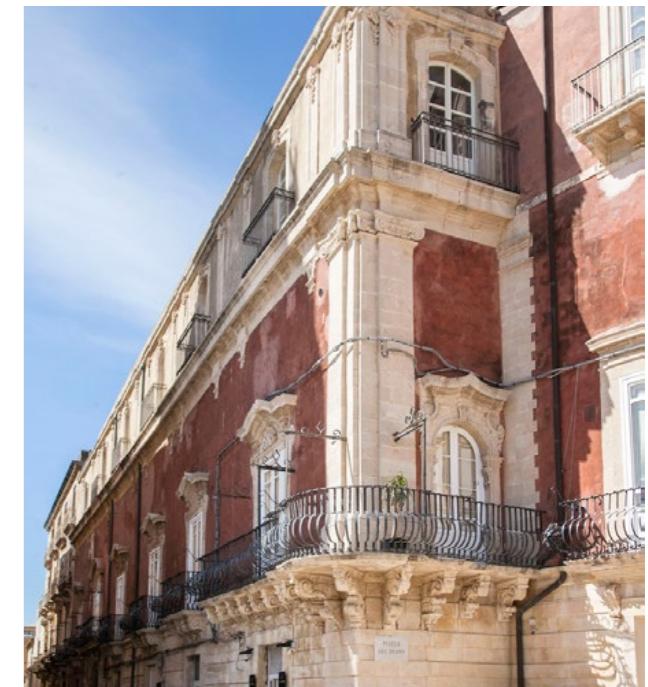


Fig.70  
Palazzo Borgia del Casale



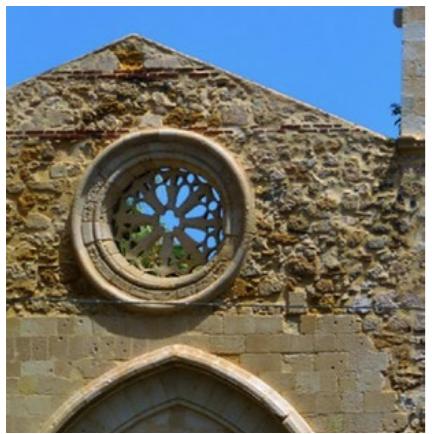


Fig.77  
Rosone - Chiesa di San Giovannello

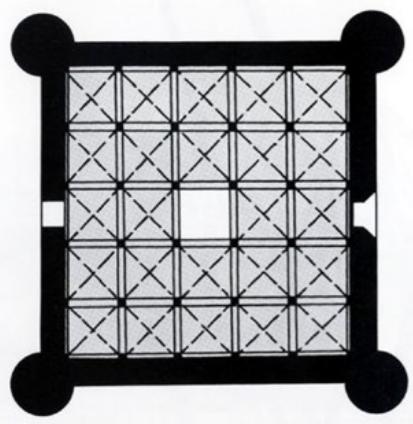


Fig.78  
Pianta del Castello Maniace



Fig.79  
Trifora di Palazzo Montalto

### Spirale Archimedea

Nella piazza adiacente alla fonte Aretusa, si trova una riproduzione della spirale archimedea. Si tratta di un semplice ma suggestivo omaggio alla matematica e alle intuizioni geometriche di Archimede.

### Stomachion

Tra le invenzioni di Archimede, oltre che lo studio della spirale, spicca lo Stomachion, celebre gioco geometrico descritto nel suo libro codice C: lo Stomachion è composto da 14 figure che possono essere unite per formare un quadrato. Il nome deriva dal greco *stomachos* e dal latino *stomachari*; alcuni lo traducono letteralmente come "mal di stomaco," viene anche definito come il gioco che fa impazzire.

### Il castello Maniace

La fortezza sveva, è caratterizzata da una pianta quadrangolare di 51 metri per lato, con 4 torri circolari, inserite nella intersezione degli assi, ognuna servita da una scala a chiocciola, con feritoie, scarpa, con forma geometrica simile ad una stella ottagona, lunga tutto attorno basamento del castello che poggia su fondazioni a quote differenziate che si uniformano all'andamento altimetrico dello scoglio sottostante.

### Archi e volte a crociera

La grande sala interna del Castello è caratterizzata da volte a crociera costolonate, che contribuiscono a creare un effetto di grande monumentalità, definendo l'identità stessa della sala. L'insieme richiama le grandi aule medievali di rappresentanza.

Tra gli elementi più ricorrenti nell'architettura medievale aretusea, spiccano le facciate delle chiese, caratterizzate da rosoni come nel caso della Chiesa di San Giovannello, Chiesa di San Martino, etc e la presenza di archi ogivali.

L'architettura siracusana dell'epoca reginale, è rappresentata da bifore, trifore, **scale a cielo aperto**, elementi decorativi a **zig-zag**, che ritroviamo nelle facciate facciate, nelle corinici e nelle finestre.

L'architettura siciliana del 400 riflette la presenza del gotico chiamamontano, influenzato dai catalani. A Siracusa questo periodo è stato a lungo trascurato fino ai primi decenni del 900, quando gli studi di Giuseppe Agnello avviati nel 1926, hanno dato un nuovo valore all'architettura catalana-aragonese dell'isola.

Le ricerche di Agnello, insieme a successive analisi riguardo le affinità e le influenze spagnole nel contesto siciliano, hanno inaugurato una rinnovata attenzione verso un patrimonio edilizio a lungo considerato marginale rispetto al gotico europeo e ritenuto superato dal rinascimento toscano.

La Siracusa medievale, nonostante i danni prodotti dal terremoto del 93, conserva ancora oggi numerose testimonianze di un linguaggio architettonico caratterizzato da portali ad arco a tutto sesto, a sesto acuto, edicole, stemmi, bifore e trifore, scale a cielo aperto all'interno dei palazzi nobiliari, e antichi paramenti murari in pietra squadrata. Si tratta per la maggior parte dei casi, di strutture inglobate nelle trasformazioni barocche, che però sono riuscite a mantenere la propria caratteristica catalana.

Tutto ciò evidenzia un mix di stili, che al giorno d'oggi "convivono",

mettendo in luce oltre che un complesso unico di siti di interesse, anche la capacità delle maestranze locali di reinterpretare l'antico integrandolo armoniosamente con le forme più moderne del tempo.

I **motivi floreali** sono gli elementi più ricorrenti e rappresentativi del periodo tardo barocco di Ortigia, presente nelle parti superiori dei balconi dei palazzi più noti come Palazzo Vermexio e Palazzo Bongiovanni.

Il cosiddetto **barocco siciliano**, si distingue per una serie di caratteristiche stilistiche, formali e simboliche che lo rendono unico nel panorama architettonico. Il suo sviluppo avviene con un certo ritardo rispetto ad altre regioni d'Italia.

Tuttavia, il tardo barocco siciliano è diventato un linguaggio artistico riconoscibile, esaltato in particolare negli elementi decorativi esterni di chiese e palazzi.

Tra gli elementi più peculiari vi sono l'utilizzo di forme e **figure apotropaiche**, mascheroni dal volto grottesco, motivi floreali, elementi vegetali e animali.

Le decorazioni le ritroviamo spesso collocate, su balconate e portali, o facciate superiori delle Chiese. La vivacità ornamentale, diventa tratto distintivo del barocco siciliano.

Tra gli architetti più di spicco di questo periodo, inoltre vi è **Giovanni Vermexio**, il quale nel 1621 diventa capomastro della città di Siracusa, dove contribuisce alla progettazione di opere con un un riconosciuto spicco barocco e ispirazioni di tipo rinascimentale.



Fig.80  
Maschera Portale di Palazzo Bongiovanni

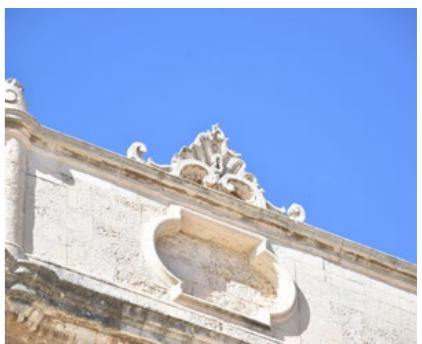


Fig.81  
Particolare ornamentale di Palazzo Beneventano



Fig.82  
Particolare ornamentale di Palazzo Beneventano



Fig.83  
Particolare ornamentale di Palazzo Vermexio



Fig.84  
Colonne tortili  
Chiesa S. Lucia alla Badia



Fig.85  
Edicola Catalana di  
Porta marina



Fig.90  
Vista dal basso della  
cupola si San Filippo  
Neri



Fig.91  
Vista dal basso della  
cupola si San Filippo  
Neri



Fig.86  
Pavimentazione  
Palazzo Beneventano



Fig.87  
Scale catalane di  
Palazzo Lanza



Fig.92  
Cortile interno di  
Palazzo Beneventano



Fig.93  
Particolare cornicione  
Palazzo Vermxio con  
firma dell'architetto



Fig.88  
Facciata Duomo  
di Andrea di Palma



Fig.89  
Particolare pavimenta-  
zione di San Filippo Neri



Fig.94  
Colonne doriche  
Tempio di Atena



# 04

## SISTEMI DI VALORIZZAZIONE TURISTICA ESISTENTI

Al fine di mappare e analizzare i sistemi turistici esistenti in Ortigia, si sono svolti una serie di sopralluoghi, con l'obiettivo di elaborare un'analisi critica ed evidenziandone i problemi e i punti di forza

## ► 4.1 L'importanza di valorizzare i centri storici

Negli ultimi decenni, le città hanno dovuto affrontare pressioni sociali ed economiche che hanno avuto un impatto sproporzionato sull'ambiente urbano. Molti centri storici e quartieri significativi vengono demoliti, e altri muoiono semplicemente di incuria e faticenza.

I centri storici delle città raccontano la storia, i cambiamenti e gli sviluppi di un territorio. Sono caratterizzati da palazzi, reperti archeologici, chiese e altri elementi architettonici e artistici di rilievo e di interesse storico.

Inoltre, i centri storici rappresentano spesso luoghi di attività residenziali, economiche e culturali, soprattutto nelle aree densamente edificate. Riflettono l'identità della città e custodiscono monumenti ed edifici di grande importanza storica e architettonica.

Ciò che spesso manca, o non viene adeguatamente considerato, all'interno di un progetto per i centri storici sono quei metodi che permettono di guidare in maniera "indiretta" l'utente, quando si trova a dover visitare numerosi siti di interesse appartenenti a un patrimonio culturale, edificato o naturale. L'obiettivo di questo elaborato di tesi è quello di ripensare in maniera critica il sistema di informativa turistica con cui la stessa città di Siracusa, si presenta ai suoi turisti.

## ► 4.2 L'organizzazione della comunicazione turistica

Durante la fase di analisi caratterizzata da diversi sopralluoghi e incontri con Soprintendenza per i Beni Culturali e Ambientali e il Comune di Siracusa, ho potuto approfondire lo stato attuale del centro storico, e ho avuto modo di notare, e avere conferma da parte di chi è all'interno delle istituzioni, che la maggior parte della segnaletica attualmente presente, risulta essere frutto di iniziative private, in certi casi abusive e della scarsa attenzione da parte degli enti e delle amministrazioni competenti.

Partendo dall'analisi delle attuali strategie comunicative e organizzative, si intende evidenziare le criticità che ne limitano il coinvolgimento con il pubblico locale e regionale.

L'intento è quello di proporre soluzioni progettuali in grado di migliorare la connessione che il museo ha con il territorio, rafforzando l'immagine e promuovendo una comunicazione più efficace.

Queste tematiche verranno approfondite nei seguenti paragrafi, attraverso l'analisi delle dinamiche interne e delle attuali pratiche comunicative della città. La fase iniziale dell'analisi ha coinvolto sopralluoghi dettagliati all'interno del centro storico di Ortigia

Durante questa prima esplorazione, si è notato la presenza di diversi tipi di comunicazione e segnaletica in varie aree e piani. Questo ha permesso di comprendere le sfide quotidiane degli utenti, che spesso faticano a interpretare le varie comunicazioni

Attraverso l'analisi dei sistemi presenti si è potuto suddividere in diverse categorie le tipologie di segnaletiche presenti ed elaborare delle analisi critiche.

## SEGNALETICA DI TIPO A

### Tipologia: Informativa

#### Caratteristiche:

Pannelli in plastica, testo marrone su sfondo bianco  
Font grazioso, probabilmente "Palatino Regular"



Pannello informativo per Piazza Archimede



Pannello informativo per Piazza Duomo



Pannello informativo per il Tempio di Apollo



Loghi istituzionali

## SEGNALETICA DI TIPO B

### Tipologia: Identificativa

Riguardano i pannelli identificativi utilizzati in prossimità di palazzi nobiliari e chiesa.

Sono costituiti da un pannello in plastica con testo marrone grazioso, al di sotto viene riportato in alcuni casi il periodo storico, come il secolo o l'anno di costruzione.

Questi cartelli si trovano in prossimità delle chiese e hanno un'altezza di 200cm, sostenuti da un palo per cui sono visibili anche a distanze non troppo ravvicinate.

#### Caratteristiche:

Pannelli in plastica, testo marrone su sfondo bianco  
Font grazioso



Segnaletica Camera Reginale



Segnaletica Palazzo Chiaramonte



Segnaletica Palazzo Francica Nava



Segnaletica Palazzo Blanco



Segnaletica Chiesa di San Benedetto



Segnaletica Chiesa di San Salvatore

## **SEGNALETICA DI TIPO C**

## Tipologia: Informativa e d'orientamento

A questa categoria, appartengono tutti i pannelli informativi che si trovano in prossimità dei monumenti storici e dei palazzi.

Ciascuno di questi ha una propria identità a livello di materiali, testi, e informazioni rilevando una mancanza di coerenza visiva l'uno con l'altro.

I pannelli sono molto spesso datati, e in certi casi i testi non sono leggibili.



**Pannello per Fontana di Diana**  
**Caratteristiche:**  
*Breve descrizione della fontana e riferimento al mito di Diana, Alfeo e Aretusa*  
*È montato su una struttura in metallo, inclinato, posto a terra*  
*Ha uno sfondo chiaro, loghi comune ed enti*  
*Testo presente anche in inglese*



**Pannello Duomo**  
**Caratteristiche:**  
*Mappa dettagliata della Piazza Duomo di Siracusa, con la sovrapposizione tra l'attuale assetto urbano e i ritrovamenti archeologici emersi negli scavi; Nella parte bassa, sono elencati gli uffici turistici locali con i relativi recapiti.*



**Pannello per Fonte Aretusa**  
**Caratteristiche:**  
*Breve descrizione della fontana e riferimento al mito di Aretusa*  
*È montato su una struttura in metallo, inclinato, posto all'interno della fontana; Ha uno sfondo chiaro, loghi comune ed enti*  
*Testo presente anche in Braille*

## SEGNALETICA DI TIPO D

## Tipologia: Informativa e di direzione

La segnaletica di tipo D, è quella presente all'interno dell'area del castello Maniace.

Entrando dalla piazza del castello e proseguendo fino all'ingresso turistico è possibile notare come sono presenti diversi tipologie di cartelli, alcuni si riferiscono alla vegetazione presente nella piazza altri al castello, altri alle informazioni di apertura e di biglietteria del castello Maniace.

La segnaletica presente, attualmente risulta carente di informazioni, trascurata e molto frammentata.



**Ticket Castello Maniace**  
**Caratteristiche:**  
*Segnaletica identificativa, posta prima  
della billetteria interna al Castello  
Maniace*



**Ticket Castello Maniace**  
**Caratteristiche:**  
*Segnaletica identificativa, info sui  
biglietti e orari di apertura del Castello  
Maniace.*



**Pannello per l'orto interno del Castello**  
**Caratteristiche:**  
*Segnaletica informativa,*  
*Pannello inclinato*



**Pannello Porta Urbica**  
**Caratteristiche:**  
*È montato su una struttura in metallo,  
inclinato, sospeso*  
*Testo su un carta*



**Pannello Tempio di Apollo**  
**Caratteristiche:**  
**Descrizione del Tempio;**  
È montato su una struttura in metallo,  
inclinato, sospeso  
Ha uno sfondo chiaro, loghi comune ed  
enti  
Testo presente anche in Braille



**Pannello su Archimede**  
*Caratteristiche:*  
*Descrizione della spirale di archimede*  
*Pannello inclinato*  
*Uso di immagini e brevi testi*

## CRITICITÀ

La collocazione dei cartelli non è sempre ottimale né uniforme. In alcuni casi, come al Tempio di Apollo o alla Fontana Aretusa, sono presenti pannelli che, pur datati, assolvono al compito di fornire informazioni sul posto. In altri casi, come per il Duomo, la segnaletica risulta invece distante dal sito di riferimento, rendendo difficile per il visitatore stabilire un collegamento immediato tra il contenuto informativo e il bene culturale osservato.

Questa discontinuità sia nella tipologia sia nel posizionamento determina una percezione complessiva frammentata, con un impatto negativo sull'esperienza di visita e sulla capacità della città di comunicare efficacemente il proprio patrimonio.

### LA COLLOCAZIONE

La scelta di collocare alcuni cartelli lontani dai siti riduce la loro efficacia comunicativa, costringendo i visitatori a cercare riferimenti o a interpretare le informazioni senza un chiaro collegamento al monumento.

### MATERIALI TUTTI DIVERSI

I cartelli moderni in plastica risultano poco coerenti con il contesto storico e rischiano di deteriorarsi più facilmente rispetto a materiali più resistenti e di maggior valore estetico.

I materiali utilizzati, sono prevalentemente materiali plastici, e in certi casi viene utilizzata la carta, questi risultano spesso non adatti a resistere alle condizioni date dal tempo e dalle condizioni atmosferiche, considerato anche che Ortigia è fortemente soggetta a venti, umidità e salsedine.

È possibile notare una poca cura e poca manutenzione, la maggior parte dei supporti appare poco curata e obsoleta: testi sbiaditi, parzialmente cancellati, e talvolta testi errati; ciò compromette la qualità dell'esperienza informativa e di visita.

### ACCESSIBILITÀ RIDOTTA

La maggior parte dei supporti non presenta, sistemi di accessibilità cognitiva, come audioguide, e accessibilità fisica come i testi in Braille, salvo alcuni casi come i supporti alla Fontana Aretusa.

### ASSENZA DI COERENZA VISIVA

I cartelli informativi al di fuori di quelli realizzati in occasione dei 20 anni dell'UNESCO, sono il risultato di una serie di enti privati ed ecclesiastici che prendono in mano la gestione della comunicazione segnaletica.

La divisione della gestione non sarebbe un problema se solo però, i vari supporti trovassero una coerenza tra di loro a livello materico, modalità di fissaggio, tone of voice e grafica uniforme.

Inoltre, tipologie di cartelli come quelli di TIPO B, sono stati anche oggetto di critica da parte di alcune testate giornalistiche locali che hanno riportato i problemi rispetto a questi cartelli.

## GUIDA TURISTICA

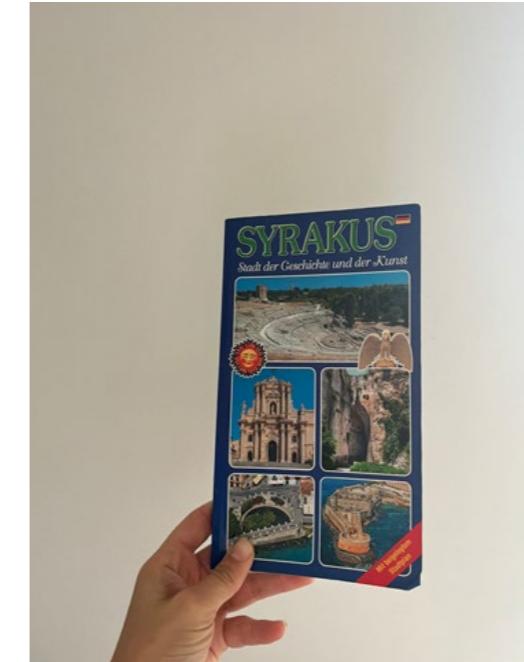
### Tipologia: supporto cartaceo

La guida presa in analisi è quella presente all'interno dell'Ente per il turismo di Siracusa e rappresenta il principale strumento di supporto cartaceo, per comunicare ai turisti i luoghi e i diversi siti di interesse di Ortigia e dell'intera città.

Nel caso di Siracusa, il supporto si presenta ricco di informazioni riguardanti la storia della città e i suoi punti di maggiore interesse.

È disponibile in più lingue (inglese, francese, spagnolo e tedesco) e offre una visione complessiva chiara della destinazione.

Tuttavia, l'impaginazione non favorisce una chiara lettura: l'utente non viene pienamente coinvolto e la presenza di caratteri tipografici e colori diversi rischia di distrarre anziché guidare.



Guida - copertina

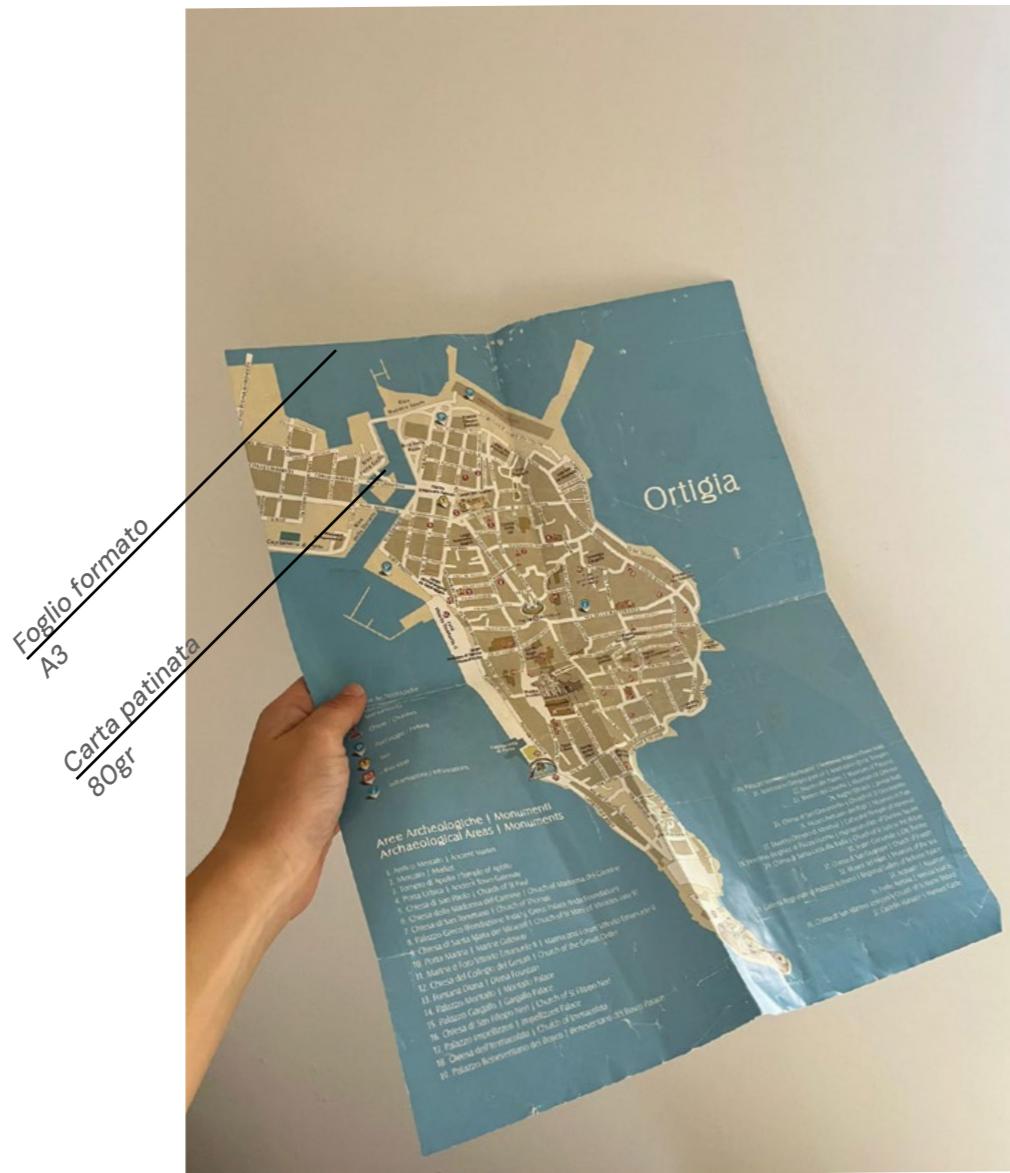


Guida - interno

## MAPPA Tipologia: supporto cartaceo

La mappa, concepita come supporto cartaceo per i visitatori, è caratterizzata da illustrazioni e simboli che evidenziano i principali luoghi di interesse della città. Essa riporta siti archeologici, artistici, religiosi, nonché spazi legati alla vita quotidiana e commerciale, come l'Antico Mercato e il Mercato di Ortigia.

Tuttavia, non è presente una distinzione cromatica o tipologica tra le diverse categorie di attrazioni: chiese, mercati e monumenti vengono infatti rappresentati con lo stesso stile grafico, riducendo la possibilità di una lettura immediata e di una classificazione visiva dei vari punti di interesse.



## CRITICITÀ

Analizzando i supporti cartacei messi a disposizione dal Comune di Siracusa, si evidenzia come, nonostante Ortigia e la Borgata rappresentano mete turistiche di fama internazionale e costituiscano due poli di forte attrattiva per i visitatori, l'offerta di materiali stampati non risulti particolarmente ampia né aggiornata. I dépliant, le mappe e le brochure reperibili presso i punti di informazione turistica, pur avendo la funzione di accompagnare e orientare il visitatore, mostrano una serie di criticità.

In primo luogo, i materiali risultano spesso datati, con una grafica non sempre adeguata agli standard contemporanei di comunicazione turistica.

L'impostazione è prevalentemente testuale, con descrizioni molto dense che, pur fornendo informazioni dettagliate, rischiano di compromettere la leggibilità e l'immediatezza della fruizione. Questa scelta comunicativa limita l'accessibilità dei contenuti, rendendoli meno efficaci soprattutto per un pubblico internazionale e per i turisti più giovani, abituati a forme di comunicazione visiva snelle, intuitive e interattive.

Un ulteriore limite è dato dalla scarsa differenziazione tra le varie tipologie di attrazioni. Nella maggior parte dei supporti cartacei non emerge una chiara categorizzazione tra siti archeologici, luoghi di culto, monumenti storici ed eventi culturali contemporanei.

Tale uniformità grafica e contenutistica riduce la possibilità di orientarsi rapidamente all'interno dell'offerta culturale della città e rischia di penalizzare alcune attività minori o meno conosciute, che meriterebbero invece maggiore visibilità.

LUNGHE  
DESCRIZIONI

ASSENZA DI  
COERENZA  
VISIVA

## SUPPORTI DIGITALI

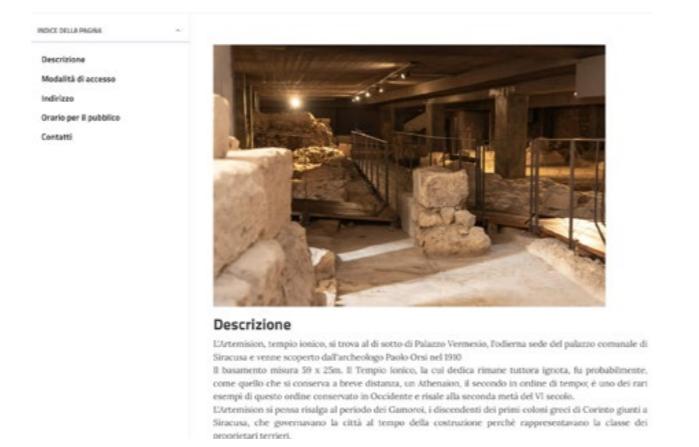
Per quanto riguarda la comunicazione digitale, il principale punto di riferimento è rappresentato dal sito ufficiale del Comune, che raccoglie eventi, informazioni di interesse cittadino e contenuti utili per residenti e visitatori. L'interfaccia grafica (UI) risulta però piuttosto datata e poco al passo con gli standard contemporanei: la struttura si presenta semplice ma rigida, con una suddivisione delle sezioni tra "Novità", "Amministrazione", "Servizi", "Documenti" e "Luoghi".

L'uso predominante del colore verde richiama l'identità visiva della città, ma non viene sfruttato in modo dinamico o creativo per rendere l'esperienza di navigazione più fluida e coinvolgente.

Un ulteriore limite è rappresentato dalla qualità delle immagini: spesso le fotografie pubblicate sono a bassa risoluzione, con un impatto visivo poco efficace e non allineato alle aspettative dell'utente digitale moderno, abituato a contenuti chiari e di alta qualità. Inoltre,

In diverse schede informative dedicate a spazi e servizi, nella sezione "Modalità di accesso" le informazioni risultano assenti o incomplete, generando frustrazione e rendendo difficile un utilizzo pratico e immediato del portale.

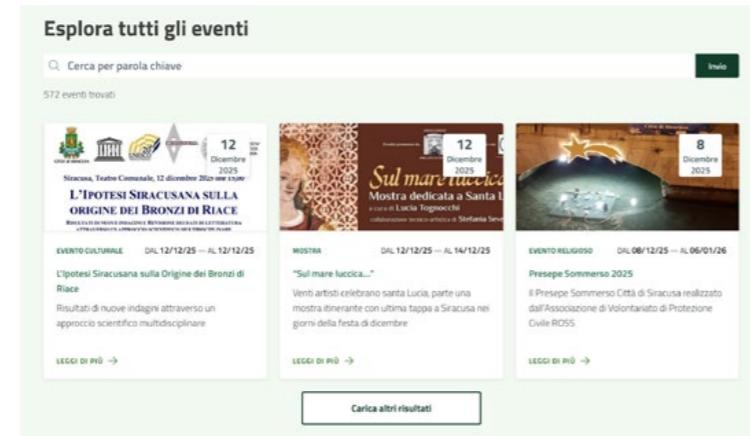
Sito del comune di Siracusa sezione "Vivere il comune Artemision"



Artemision, tempio ionico, si trova al di sotto di Palazzo Vermessio, l'odierna sede del palazzo comunale di Siracusa. È dedicato alla dea Artemide. Il Tempio ionico, la cui dedica rimane tuttora ignota, fu probabilmente, come quello che si conserva a breve distanza, un'atheniese. Il secondo in ordine di tempo, è uno dei rari esempi di questo ordine conservato in Occidente, e risale alla seconda metà del VI secolo.

Artemision si pensa risalga al periodo dei Gammoti, i discendenti dei primi coloni greci di Corinto giunti a Siracusa, che governavano la città al tempo della costruzione perché rappresentavano la classe dei mercantili terrieri.

Sito del comune di Siracusa sezione eventi



Esplora tutti gli eventi

Cerca per parola chiave

572 eventi trovati

EVENTO CULTURALE DAL 12/12/25 — AL 12/12/25 L'ipotesi Siracusana sulla Origine dei Bronzi di Riace Riace

Mostra 12 Dicembre 2025

L'ipotesi Siracusana sulla Origine dei Bronzi di Riace Riace

Mostra 12 Dicembre 2025

Mostra 8 Dicembre 2025

LEGGI DI PIÙ →

LEGGI DI PIÙ →

LEGGI DI PIÙ →

Carica altri risultati

Fase di ricerca - Sopralluoghi

## CRITICITÀ

Per quanto riguarda i supporti digitali è stato preso in considerazione il sito ufficiale del comune di Siracusa, in cui sono riportate tutte le informazioni rispetto ai siti di interesse presenti nel centro storico.

La sezione patrimonio culturale, si presenta con una struttura chiara e istituzionale, tipica di quelli che sono i siti dei comuni italiani.

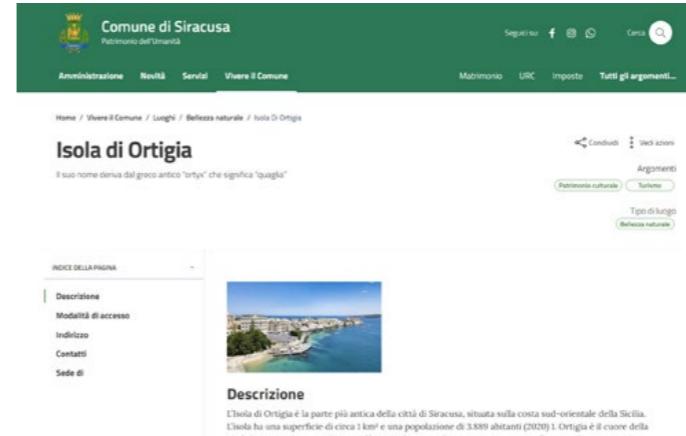
La sezione offre contenuti tematici e documenti disponibili in più lingue, l'impostazione risulta prevalentemente orientata all'informazione amministrativa piuttosto che all'esperienza del visitatore.

Mancano infatti, strumenti pratici dedicati ai turisti, come mappe facilmente consultabili, suggerimento di itinerari, consigli utili.

Questa carenza riduce il potenziale della sezione come supporto effettivo alla fruizione del patrimonio culturale da parte dei visitatori.

Oltre il sito del comune, esistono diversi siti denominati come "Siracusa Turismo", in cui il più delle volte sono pagine web caratterizzate da una struttura poco aggiornata, ricche di pubblicità, immagini sgranate che rendono poco comprensibile la navigazione.

Sito del comune di Siracusa sezione "Vivere il comune Ortigia"



Isola di Ortigia

Il suo nome deriva dal greco antico "ortys" che significa "quaiglia".

Comune di Siracusa

Home / Vivere il Comune / Luoghi / Bellezza naturale / Isola D'Ortigia

Argomenti

Patrimonio culturale Turismo

Tipo di luogo

Bellezza naturale

Cap.4 Sistemi di valorizzazione turistica esistenti



## ► 4.3 Enti e istituzioni per la valorizzazione del patrimonio

### IL COMUNE DI SIRACUSA

All'interno della città di Siracusa sono presenti diversi enti che dovranno occuparsi della valorizzazione, riqualificazione e promozione del territorio, in particolare del centro storico.

Il Comune, in particolare l'Assessorato al Turismo, allo Sport e allo Spettacolo, interviene in ambiti legati al turismo, alle professioni turistiche, alla promozione del territorio, nonché all'organizzazione di manifestazioni, attività sportive, spettacoli, cinema, teatro e orchestre. Si occupa anche della promozione di attività musicali, teatrali, cinematografiche e artistiche, oltre alla vigilanza sugli enti di settore.

### LA SOPRINTENDENZA DEI BENI CULTURALI

Tuttavia, in alcune zone con particolari criticità, come il restauro di chiese o l'accesso al mare, gli interventi risultano complessi. In particolare, a seguito di diversi incontri, presso la Soprintendenza, mi è stato spiegato che molti interventi vengono attuati anche su iniziativa di altri enti o associazioni, e che spesso non si trovano i progetti definitivi. In alcuni casi, purtroppo, gli interventi vengono realizzati in modo non sempre costante o coordinato.

La soprintendenza per i beni culturali che si occupa di ha il principale compito di tutelare e valorizzare il patrimonio archeologico, architettonico e storico, artistico, paesaggistico e demografico, etnologico, bibliografico e archivistico del territorio.

### LA CURIA

La Curia, si occupa anch'essa della gestione sia del patrimonio religioso che della comunicazione e gestione della segnaletica di questi.

Tutte queste istituzioni hanno anche il controllo e potere decisionale sull'inserimento di segnaletiche di tipo turistico nel centro storico, e questo è anche uno dei motivi per cui la segnaletica turistica risulti molto spesso inorganica e incoerente nel suo insieme.

### LE ASSOCIAZIONI E GLI ENTI PRIVATI

Inoltre, all'interno del tavolo tecnico della consultazione comunale del turismo, si trovano tutte quelle associazioni come Confesercenti, Confindustria, Associazione Albergatori Siracusa, ABBAT, Confalberghi, Confcommercio, che svolgono ruolo di mediatori tra le esigenze dei turisti, delle locazioni turistiche e il comune di Siracusa, proponendo progetti e iniziative volte alla promozione della città.



# 05

## CASI STUDIO

In questo capitolo vengono presentati alcuni casi studio che illustrano metodologie e interventi possibili sia di sistemi di wayfinding che di city branding. Utili per la fase a seguire

## ► 5.1 Criteri di valutazione

Nel contesto della ricerca sono stati selezionati una serie di casi studio che comprendono musei, casi di city branding e wayfinding presente nei centri storici, al fine di analizzare vari aspetti dell'offerta dedicata al pubblico. Questi casi studio sono stati scelti per fornire una visione comparativa sulle strategie di comunicazione adottate, sull'offerta culturale disponibile, sull'accessibilità che offrono al fine di comprendere come l'insieme di questi elementi possa influire sull'esperienza di visita degli utenti. L'analisi si propone di individuare strategie efficaci e criticità comuni, mettendo in risalto le pratiche che permettano di esaltare il valore percepito del luogo.

### CRITERI DI VALUTAZIONE

#### ACCESSIBILITÀ COGNITIVA

La linea guida dell'accessibilità implica la rimozione di barriere fisiche, economiche e culturali, affinché i siti culturali siano pienamente fruibili da un pubblico eterogeneo. Essa comprende: accessibilità linguistica, cognitiva e uditiva, attraverso l'adozione di linguaggi chiari e strumenti di mediazione che facilitino la comprensione e la partecipazione attiva. Accessibilità di questo tipo, si basa su dimensione del carattere, contrasto, interferenza con lo sfondo, tipo di carattere, spaziatura, supporti integrati come audioguide o elementi in rilievo.

#### INNOVAZIONE

Aspetto innovativo, e originale dei progetti, che permettono sia per i supporti cartacei che per i supporti digitali, sono progetti che hanno l'aspetto innovativo in termini di mezzo e modo con cui si fa segnaletica e si progetta un intero sistema.

#### CONTESTUALIZZAZIONE

Quando la segnaletica viene progettata tenendo conto del contesto ambientale, culturale e storico del luogo in cui è inserita. I materiali utilizzati, la tipografia e i colori sono scelti in modo da armonizzarsi con l'identità del territorio. Ad esempio, in un'area naturale si preferiranno materiali come legno o pietra e colori neutri, mentre in un sito archeologico si potrà optare per un'estetica più sobria e rispettosa del patrimonio storico.

## ► 5.2 Schedatura casi studio

### Segnaletica di Reggio Emilia

Autore: Apogeo  
Committente: Comune di Reggio Emilia  
Anno: 2024  
Tipologia: segnaletica informativa  
Keywords: contestualizzazione

La città di Reggio Emilia, ha inserito 76 elementi di segnaletica turistica, l'obiettivo del progetto si rivolgeva a un tipo di viaggiatore curioso e attivo.

L'idea è quella di collocare una serie di supporti nei principali punti di accesso al centro storico e alla città.

I materiali dei supporti, in ferro zincato verniciato, sono selezionati e progettati per durare a lungo e resistere alla intemperie; colori e formati sono stati scelti per inserirsi nel contesto urbano e nello stesso tempo per essere facilmente individuabili; i testi e le scritte sono composti a loro volta con soluzioni in grado di durare nel tempo e resistere alle intemperie.

I supporti hanno l'obiettivo di narrare e coinvolgere gli utenti, arricchendo l'esperienza di residenti e turisti e sono integrati da qr che permettono di approfondire i palazzi e le chiese.

Fig.95  
Supporto informativo in ferro zincato



## Sito Romano Baelo Claudia

**Autore:** Fernández-Baca Casares  
**Committente:** Sito Romano Baelo Claudia  
**Anno:** 2014  
**Tipologia:** segnaletica mista  
**Keywords:** contestualizzazione

Il progetto si distingue per l'integrazione discreta di pannelli e balaustre in legno e acciaio ossidato, nei quali sono incise informazioni storiche e descrittive.

L'approccio rispetta il contesto archeologico e paesaggistico, offrendo un linguaggio visivo sobrio e coerente. I pannelli multilingue e le ricostruzioni grafiche facilitano la comprensione da parte del pubblico.

Il sistema comprende sia i pannelli informativi che sono inseriti all'interno delle balaustre, sia il sistema di orientamento che anch'esso è inserito nei corrimano.

I nomi dei vari punti all'interno dell'area archeologica sono inseriti, anche questi direttamente nel corrimano, in modo tale da evitare un'ulteriore aggiunta di materiali.

Integrazione col territorio, che punta al non distrarre l'utente dall'area circostante, segnaletica discreta che però riesce comunque a dare le informazioni utili per comprendere i vari punti dell'area archeologica.

Fig.96  
Area archeologica di  
Baelo Claudia



Fig.97  
Segnaletica informativa  
integrazione all'interno della  
balaustre



Fig.98  
Segnaletica identificativa



Fig.99  
Segnaletica identificativa

## Porto City Branding

**Autore:** Studio Eduardo Aires/ White Studio  
**Committente:** Città di Porto, Portogallo  
**Anno:** 2014  
**Tipologia:** sistema di city branding  
**Keywords:** contestualizzazione, innovazione, modularità



Fig.100  
Decorazione urbana con la nuova identity di Porto



Fig.101  
Azulejos portoghesi

Il progetto valorizza il patrimonio urbano e favorisce una fruizione più fluida e coinvolgente del territorio. Include un sistema di icone ispirate agli *azulejos*, le tradizionali piastrelle di ceramica blu portoghesi.

Queste icone raccontano storie e rappresentano gli aspetti culturali, storici e sociali della città, creando un linguaggio visivo dinamico e adattabile. La nuova identità è stata applicata in vari contesti urbani, tra cui mezzi di trasporto pubblico, veicoli di servizio, eventi, arredo urbano e persino tatuaggi, integrandosi profondamente nella vita quotidiana dei cittadini e dei visitatori. Il sito "visit Porto" è ricco di informazioni, che aiutano il turista.

Il progetto si sviluppa graficamente, intorno ad una serie di segni che narrano la storia della città, le storie degli abitanti e il territorio di Porto.

La grafica si inserisce all'interno dei contesti istituzionali quali: stazioni, fermate, viali, mezzi di trasporto, polizia etc. caratterizzando la città con una propria immagine coordinata.



Fig.104  
Poster urbani



Fig.102  
Accostamento immagine di Porto con le icone della nuova identità



Fig.103  
Supporto urbano

## Segnaletica urbana di Brunico

**Autore:** Studio Strukt  
**Committente:** Comune di Brunico  
**Anno:** 2011  
**Tipologia:** segnaletica informativa  
**Keywords:** contestualizzazione, accessibilità

Il sistema di segnaletica urbana adottato nella città di Brunico (Bolzano), progettato dallo Studio Strukt, rappresenta un chiaro esempio di approccio "filtro" tra l'uomo e il contesto fisico, sia costruito sia naturale.

In questo approccio di tipo "imitativo", l'elemento formale simbolico assume un ruolo predominante nella comunicazione, il chiaro riferimento alla Torre del Castello, che domina la città, costituisce una citazione esplicita sia a livello concettuale sia a livello formale.

Fig.104  
Castello di Brunico



Fig.105  
Segnaletica direzionale



Fig.106  
Segnaletica informativa

## Legible London

**Autore:** TFL  
**Committente:** Città di Londra  
**Anno:** 2007  
**Tipologia:** segnaletica informativa  
**Keywords:** innovazione, accessibilità



Fig.107  
Totem interlith



Fig.108  
Monolite

Il progetto di Legible London è un esempio di organicità e innovazione con lo scopo di rendere quanto più semplice l'orientamento e la fruibilità nella città di Londra. Si tratta di una rete composta da oltre 1500 cartelli distribuiti in tutta la città, attualmente presente in 32 distretti di questa. I cartelli sono collocati in punti strategici, scelti con cura per migliorare la consapevolezza spaziale e la connettività urbana.

I totem si distinguono per la presenza di mappe dettagliate che evidenziano i principali punti di riferimento e sono posizionati in luoghi significativi come la Royal Festival Halle Croydon.

I monoliti, ossia i cartelli di dimensioni maggiori, includono informazioni direzionali approfondite e una mappa pedonale che illustra percorsi di circa cinque minuti in qualsiasi direzione. Sono collocati in aree ampie, dove gruppi di persone possono sostare senza ostacolare il passaggio.

I miniliti, caratterizzati da una forma più alta e stretta, forniscono informazioni dettagliate sull'area circostante e risultano particolarmente utili nei luoghi in cui lo spazio sul marciapiede è limitato. La loro altezza consente di essere visibili anche a distanza o sopra la folla.

I totem Interlith, invece, integrano mappe pedonali e indicazioni direzionali con un faro luminoso. Sono progettati per i principali nodi di trasporto, come stazioni e moli fluviali, con l'obiettivo di ridurre il numero complessivo di elementi segnaletici in tali contesti.

I "perni per le dita" rappresentano una forma più tradizionale di segnaletica, utilizzata per indicare la direzione verso destinazioni specifiche, in contesti in cui un sistema basato su mappe non risulterebbe adeguato.

Interessante come ogni supporto, presenti una fascia gialla superiore e l'icona di una persona in cammino, simboli distintivi del sistema. Le mappe includono inoltre dettagli come gradini, larghezza dei marciapiedi e attraversamenti pedonali, elementi fondamentali per persone ipovedenti, in sedia a rotelle o con ridotta mobilità.

Le informazioni principali sono collocate tra i 90 e i 180 centimetri dal suolo, in modo da essere facilmente leggibili dalla maggior parte degli utenti.



Fig.109  
mappa

# Immaginare Sardegna

**Autore:** Nicolò Ceccarelli  
**Committente:** Expo 2015  
**Anno:** 2014  
**Tipologia:** citybranding  
**Keywords:** contestualizzazione, sistema



Fig.110  
Pattern

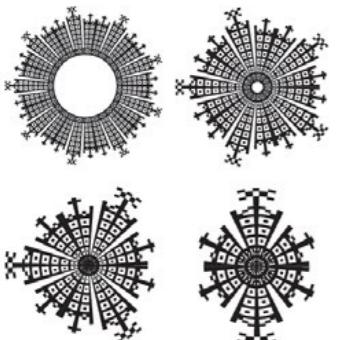


Fig.111  
Pattern ispirati alla cestineria  
sarda



Fig.112  
arazzo gastronomico  
all'inaugurazione del Padiglione  
Sardegna

Il progetto "Immaginare la Sardegna" è un intervento di reinterpretazione dell'identità visiva e comunicativa dell'isola, pensato per raccontare la sua cultura, tradizioni, paesaggi e stile di vita in un contesto internazionale come Expo 2015.

È stata condotta un'attenta ricerca progettuale, rispetto a quelli che sono i simboli e gli elementi cardine della terra sarda, dai costumi, agli arazzi, al cibo, alle diverse tradizioni, in modo da avere un quadro completo, di ciò che poi sarebbe stato utilizzato per lo sviluppo degli output progettuali.

La strategia di comunicazione include exhibit design, corporate design, videografia, storytelling grafico, col fine di promuovere la Sardegna come un territorio di qualità, di sostenibilità, di intreccio di tradizioni e costumi diversi.



Fig.113  
Logotipo

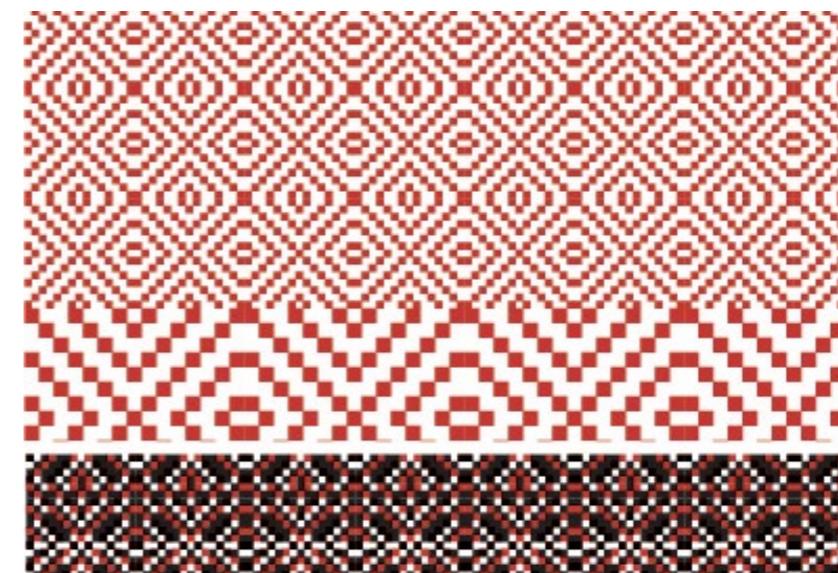


Fig.114  
*Pattern ispirato  
agli intrecci*

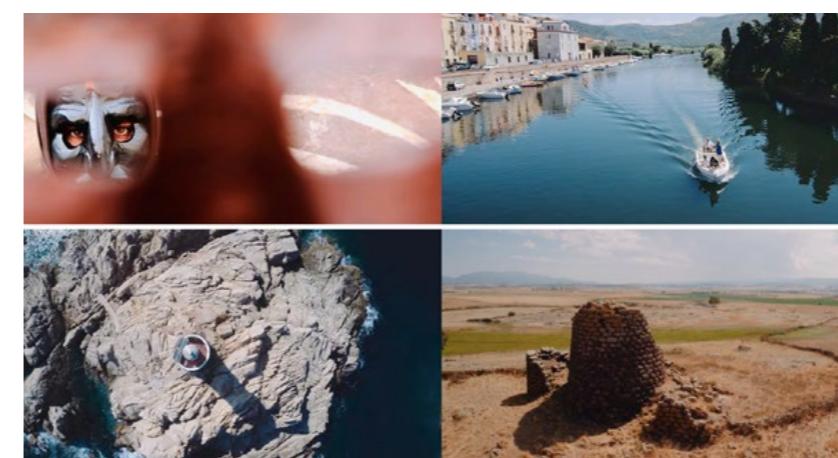


Fig.115  
Board con immagini  
evocative della Sardegna  
per il video blu

## Bologna City Branding

**Autore:** M. Bartoli, M. Pastore  
**Committente:** Comune di Bologna  
**Anno:** 2014  
**Tipologia:** city branding  
**Keywords:** contestualizzazione, innovazione, modularità



Fig.116  
Supporto cartaceo

Il progetto di "è Bologna" ha lo scopo di ridefinire l'identity della città di Bologna, con un linguaggio coerente e riconoscibile, che sia capace di rappresentarne i valori.

L'intervento propone un nuovo sistema di comunicazione che unisce elementi grafici, tipografici e cromatici, costruendo un'immagine coordinata destinata a istituzioni, cittadini e visitatori.

Il progetto si sviluppa intorno alla struttura medievale e concentrica della città, sviluppando un linguaggio modulare e flessibile. Una serie di forme elementari e un'ampia palette di colori tratte dall'analisi delle architetture bolognesi.

Fig.117  
Sistema grafico, caratterizzato dalla sovrapposizione degli elementi con lo scopo di sviluppare un alfabeto grafico in grado di soddisfare le esigenze nei diversi supporti



Fig.118  
Applicazione delle icone nei supporti di comunicazione



## Segnaletica per London Tower

**Autore:** ABG Design  
**Committente:** Tower Environs  
**Anno:** 2016  
**Tipologia:** segnaletica mista  
**Keywords:** contestualizzazione, accessibilità

Lo studio ABG Design ha sviluppato un sistema di segnaletica per l'area della Tower Environs, in collaborazione con Stanton Williams Architects e il team di progetto di Historic Palaces.

Lo schema di segnaletica offre ai visitatori una chiara direzione all'interno del sito utilizzando caratteri tipografici disegnati su misura, icone del percorso dei visitatori per evidenziare specifiche destinazioni "da non perdere" e una famiglia di pittogrammi su misura progettata da ABG Design per rispettare i requisiti legali del Disability Discrimination Act del Regno Unito.



Fig.119  
Segnaletica d'orientamento



Fig.120  
Segnaletica direzionale



## Centro barocco della città di Vukovar

**Autore:** KAZINOTI & KOMEDIA  
**Committente:** Centro storico di Vukovar  
**Anno:** 2020  
**Tipologia:** centro storico  
**Keywords:** contestualizzazione, innovazione



Fig.121  
Tassello in ottone per identifica-  
zione del periodo barocco



Fig.122  
Segnaletica informativa



Fig.123  
*Segnaletica direzionale*

# St.Michael's Fortress

**Autore:** KAZINOTI & KOMENDA  
**Committente:** Fortezza di San Michele  
**Anno:** 2017  
**Tipologia:** segnaletica mista  
**Keywords:** contestualizzazione, accessibilità



Fig.124  
*Segnaletica informativa integrata da un pannello con la pianta del sito in questione*



Fig.125  
*Segnaletica informativa  
e d'orientamento*

## Lancaster City Council

**Autore:** Place Marque  
**Committente:** Città di Lancaster  
**Anno:** 2021  
**Tipologia:** Segnaletica informativa  
**Keywords:** Contestualizzazione



Fig.126  
Segnaletica informativa

Fig.127

Segnaletica direzionale



## Sistema di Orientamento di Merano

**Autore:** Lupo Burtscher  
**Committente:** Città di Merano  
**Anno:** 2016  
**Tipologia:** Sistema di segnaletica misto  
**Keywords:** Contestualizzazione, accessibilità



Fig.128  
Segnaletica direzionale

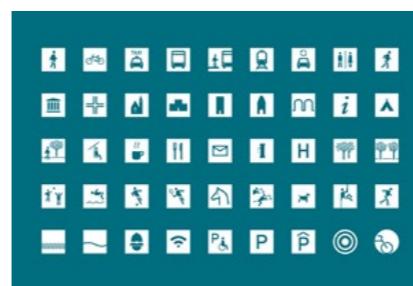


Fig.129  
Sistema di icone

Fig.130  
Segnaletica informativa



# Città di Drogheda

**Autore:** Place Marque  
**Committente:** Consiglio della contea di Louth  
**Anno:** 2021  
**Tipologia:** Sistema di segnaletica mista  
**Keywords:** Contestualizzazione, innovazione



Fig.131  
Elementi di segnaletica  
a terra



Fig.132  
*Elementi di segnaletica  
a terra*

# Segnaletica monumentale di Milano

**Autore:** BDGS Architetti Associati  
**Committente:** Comune di Milano  
**Anno:** 2015  
**Tipologia:** sistema di segnaletica informativa  
**Tipologia:** contestualizzazione



Fig.134  
Segnaletica  
informativa



Fig.133  
Segnaletica  
informativa



# Centro città di Helsingør

**Autore:** Le Bureau  
**Committente:** Città di Helsingør  
**Anno:** 2015  
**Tipologia:** sistema di segnaletica informativa  
**Keywords:** contestualizzazione, innovazione



Fig.136  
Segnaletica  
informativa

## Città di Orvieto

**Autore:** SkyLab Studio  
**Committente:** Comune di Orvieto  
**Anno:** 2024  
**Tipologia:** sistema di segnaletica digitale  
**Keywords:** innovazione, accessibilità



Fig.139  
Guida digitale

La segnaletica per Helsingør è progettata per la valorizzazione del centro storico rinascimentale della città.

Il progetto prevede una serie di eh supporti di segnaletica informativa volti a informare il turista.

I cartelli compresi inoltre, integrano anche funzionalità pratiche come scatole porta documenti per guide diventato uno strumento utile nell'informazione turistica. La forma e la palette cromatica richiamano la storia marittima della città creando, un legame visivo coerente tra segnaletica e identità urbana.



Fig.137  
*Dettaglio*  
Segnaletica informativa  
in cui sono inserite  
anche le tempistiche  
di raggiungimento dei  
luoghi



## Fase di ricerca



## Fig.140 Segnaletica informativa con le 11 attrazioni presenti e l'integrazione del qr code

# Città di Venaria Reale

**Autore:** Quattro Linee  
**Committente:** Città di Venaria  
**Anno:** 2015  
**Tipologia:** Sistema di segnaletica informativa  
**Keywords:** contestualizzazione, innovazione



### Fig.141 Segnaletica informativa e d'orientamento

# I castelli della Valle d'Aosta

**Autore:** Apogeo Studio  
**Committente:** Regione Autonoma della Valle D'Aosta  
**Anno:** 2019  
**Tipologia:** sistema di segnaletica informativa  
**Keywords:** contestualizzazione, innovazione



Fig.144  
*Pannelli direzionali*

Progetto di city branding, realizzato dallo studio Quattro linee per la città di Venaria, in occasione alla candidatura di European City of Sport 2025.

Lo studio ha progettato anche un sistema di icone, in linea con la nuova immagine della città, e in grado di raccontare i diversi luoghi di Venaria.

Sono stati realizzati una serie di supporti analogici tra sistemi segnaletica d'orientamento e informativa, con l'integrazione di supporti cartacei, volti a raccontare e coinvolgere la comunità circa il ruolo dello sport, il suo legame con la sostenibilità e la città di Venaria.



Fig.142  
Stendardo



### Fase di ricerca



Fig.145  
Leggio informativa



Fig.146  
*Segnaletica istituzionale  
con alette smontabili*



# 06

## LINEE GUIDE PER I SISTEMI DI WAYFINDING

All'interno di questo capitolo vengono presentati i principi e le modalità progettuali utili alla realizzazione di sistemi chiari, accessibili e capaci di migliorare l'esperienza dell'utente

## ► 6.1 Elementi costitutivi di un sistema di wayfinding

Il wayfinding va a creare una connessione tra il percorso di visita dell'utente e il luogo che sta visitando, che sia un are circoscritta come un palazzo, o un'area più ampia come nel caso di centri storici, parchi, città, andando ad incidere sull'esperienza di visita.

Un sistema di segnaletica efficace rappresenta uno strumento strategico non solo per facilitare l'orientamento degli spazi, la comprensibilità di questi, ma anche per dare un'identità a quel luogo, soprattutto in contesti caratterizzati da un elevato numero di turisti e quindi anche ad una elevata eterogeneità linguistica. Motivo per cui in contesti di questo tipo, si devono adottare sistemi di inclusione e accessibilità che includano a quanti più utenti possibili.

Secondo quanto indicato dallo standard ISO 28564-2 dell'Organizzazione Internazionale per la Normazione, l'impiego dell'inglese è raccomandato nei casi in cui sia necessario affiancare la lingua ufficiale con un codice comprensibile a una platea internazionale.

Tra gli elementi da considerare vi sono quali tipo di "cose" comunicare e in che modo; la scelta dei contenuti deve essere pianificata fin dalle prime fasi di progetto, tenendo conto dei diversi profili informativi del pubblico e del contesto in cui si inserisce la comunicazione.

### IL POSIZIONAMENTO

Il posizionamento incide direttamente sull'efficacia comunicativa, per attirare l'attenzione del visitatore è fondamentale progettare testi che siano facilmente leggibili e collocarli in punti strategici del percorso, tenendo conto fattori come:

- **Accessibilità fisica**
- **Riconoscibilità e visibilità del contenuto**
- **Coerenza visiva dell'intero sistema**

Durante la visita, l'utente è spesso esposto a stimoli multipli e rischia di essere distratto da un eccesso di informazioni. Per questo è utile che didascalie e informazioni sintetizzino chiaramente il messaggio, attraverso un linguaggio semplice e accessibile evitando i termini troppo tecnici.

Per mantenere alta l'attenzione, si possono proporre percorsi tematici, esperienze e attività che aumentano il coinvolgimento e rafforzano la connessione tra utenti e spazio espositivo. Per garantire una reale accessibilità cognitiva è necessario semplificare il linguaggio, usare una o due tipologie di carattere tipografico.

### ACCESSIBILITÀ

L'accessibilità ai siti culturali deve essere considerata come qualcosa di più del solo aspetto architettonico dell'accesso fisico. Esistono infatti molte altre barriere legate alla manipolazione, all'utilizzo, alla comunicazione e alla comprensione all'interno degli ambienti, dei prodotti e dei servizi. Prendere in considerazione l'accessibilità è essenziale per creare un design inclusivo, che sia adatto a tutti, superando, ad esempio, le barriere linguistiche ed architettoniche. L'accessibilità riveste un ruolo chiave durante la progettazione, richiedendo un'analisi approfondita di ogni minimo dettaglio, poLe possibili varianti sono molteplici e tutte meritano attenzione. Il principio guida è quello di realizzare un design for all, che rispetti e supporti le esigenze di ciascun individuo, indipendentemente dalle capacità fisiche, cognitive o linguistiche.

approccio contribuisce a creare un senso di appartenenza e accoglienza per tutte le persone che interagiscono con lo spazio, garantendo che nessuno venga escluso o si senta emarginato.

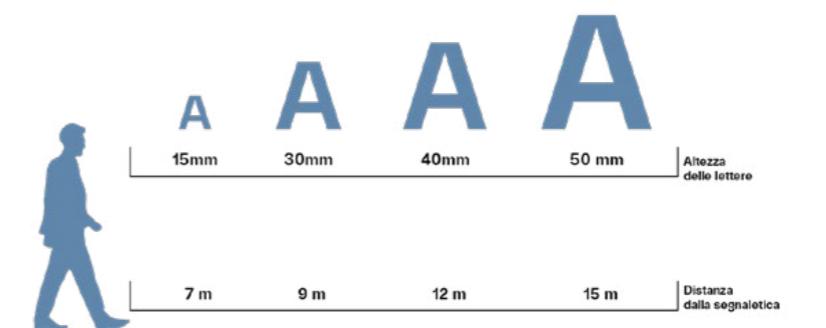


Fig.147  
Dimensioni standard per la visualizzazione dei testi

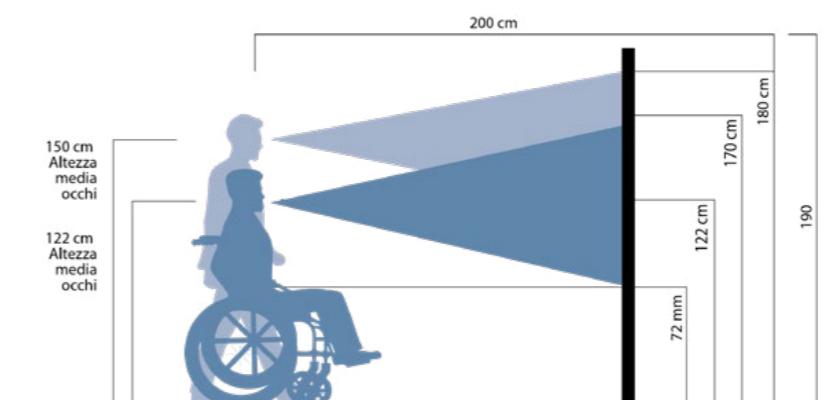


Fig.148  
Cono visivo con rapporti per differenti altezze

## TIPOGRAFIA

La tipografia rappresenta un elemento fondamentale nel design del wayfinding. Non esiste un unico carattere tipografico intero di garantire la massima leggibilità in qualsiasi contesto, alcune risultano più adatte di altre rispetto all'impiego che devono svolgere. I caratteri sono possibile suddividerli in due grandi categorie serif e sans serif: i primi si distinguono per la presenza delle cosiddette grazie piccolo senso all'estremità dei tratti mentre i secondi ne sono brevi risultando più essenziali geometrici e puliti nella segnaletica i caratteri con grazie pronuncia tendono a essere meno leggibili soprattutto in condizioni di scarsa illuminazione o da lontano. Per questo motivo generalmente preferibile adottare font sans serif, oppure serif grazie molto ridotte.

Oltre che la scelta del carattere peso e dimensione influenzano la lettura in un sistema di segnaletica, la dimensione va presa in cura in considerazione la distanza dalla quale si legge il l'informazione e anche l'importanza all'interno del pannello.

La tipografia è un elemento di grande importanza nei progetti di wayfinding, poiché contribuisce a garantire una navigazione fluida ed efficace all'interno dello spazio, offrendo agli utenti un'esperienza di orientamento positiva e intuitiva.

La dimensione del carattere che abbiamo detto incide sulla lettura, questa va progettata in base alla distanza dalle guerre si dovrà leggere il cartello punto per esempio all'interno di un'insegna direzionale per veicoli i testi saranno più grandi rispetto a per in una via o destinati ai pedoni. Il layout utilizzare per fornire indicazioni sulla segnaletica infici sulla felicità sulla velocità precisione con cui le persone riescono a trovare informazioni di cui hanno bisogno, cercherei di rendere quanto più fluida la user experience è intervenuta sistema di segnaletica l'obiettivo di un buon sistema. Il raggruppamento chiaro le destinazioni sui segnali, consente di scansionare le informazioni come autorità e di individuare con più facilità l'indicazione desiderata.

## PITTOGRAMMI

I simboli per rappresentare la realtà e comunicarne l'esperienza. La semiotica, disciplina che studia i segni e le loro relazioni, distingue tre principali categorie:

**segni iconici**, che richiamano direttamente l'oggetto rappresentato; **segni indicativi**, legati al loro significato da una connessione fisica; **segni simbolici**, basati su convenzioni arbitrarie condivise all'interno di un contesto culturale.

La progettazione di pittogrammi facilita la trasmissione di informazioni, in quanto risultano più immediati rispetto al testo scritto e più universalmente comprensibili comprensibili, a condizione che siano semplici leggibili e riconoscibili anche da lontano. La progettazione deve essere costituita anche, dove possibile, da elementi che richiamino il luogo di intervento attraverso la stazione di dettagli elementi più iconici per quel determinato luogo.

Una delle più significative è l'Isotype: International System of Typo-

graphic Picture Education, si tratta di un sistema di rappresentazione grafica delle informazioni ideato da Otto Neurath e Gerd Arntz all'inizio del XX secolo. Questo approccio ha reso possibile una comunicazione visiva più uniforme e universalmente comprensibile, influenzando profondamente i campi del wayfinding, dell'infografica e della comunicazione pubblicitaria.

I principi fondamentali dell'Isotype si basano su semplicità, chiarezza e universalità. I pittogrammi vengono progettati per essere immediatamente riconoscibili e comprensibili da un pubblico ampio, indipendentemente dalla lingua parlata o dal livello di istruzione, rendendo l'informazione accessibile a tutti.

## MAPPE FRECCE

All'interno del sistema visivo che accompagna un progetto di wayfinding che si tratti di aree complesse come musei, metropolitane o, in questo caso, un centro storico, le mappe, ovvero tutti i supporti che indicano la direzione, rivestono un'importanza fondamentale. Esse aiutano l'utente a comprendere il luogo in cui si trova e a orientarsi, visualizzando le distanze geografiche tra un punto e l'altro.

Il design dei sistemi segnaletici e di orientamento deve porre la massima attenzione alla riduzione delle barriere fisiche e cognitive, con l'obiettivo di rendere l'utente il più possibile autonomo e consapevole del contesto in cui si muove

Allo stesso modo, l'elemento grafico della freccia è tra i più universalmente comprensibili per tutti gli utenti, in quanto fornisce indicazioni chiare e immediate, riducendo al minimo il rischio di fintendimenti. Di fronte a una freccia, l'utente intuisce istantaneamente la direzione da seguire, evitando dubbi o incertezze sul percorso, a condizione che essa sia utilizzata e posizionata correttamente all'interno del sistema di segnaletica.

La funzione orientativa della freccia può essere ulteriormente rafforzata rappresentando visivamente anche il contesto in cui essa si inserisce, non solo nei suoi aspetti spaziali e organizzativi, ma anche nei riferimenti culturali, storici e identitari, suggerendone, anche in modo allusivo, il senso di appartenenza e il legame con il luogo.

## IL COLORE

Un ulteriore aspetto da considerare all'interno della progettazione e alla scelta dei colori della palette cromatica, perché questo influisce direttamente sulla leggibilità e sulla corretta percezione delle informazioni ripeti tasto sfondo complicare o compromettere la visibilità del contenuto leggibile posso modo, un adeguato contrasto il colore del supporto sintetico dell'ambiente circostante contribuisce a rendere il cartello più evidente e riconoscibile.

Non esiste una combinazione cromatica universalmente valida ma alcune scelte troppo idonee di altre. Non garantiscono sufficiente contrasto sfondo non saprebbero del colore consente inoltre di enfatizzare le destinazioni specifiche o di distinguere e categorizzare diverse informazioni migliorando l'organizzazione del sistema segna-



Fig.149  
Frecce direzionali città  
di Burgdorf



Fig.150  
Freccia direzionale



Fig.151  
Sistema di segnaletica del  
Glendale Community College



letico. Le combinazioni più efficaci sono quelle basate sul contrasto massimo, come bianco e nero e nero su bianco, l'attenzione al colore riveste un ruolo cruciale soprattutto delle persone con disabilità visive come consente di evidenziare elementi architettonici e segnaletici recitando e il riconoscimento.

## MATERIALI E TECNOLOGIE

I materiali più comuni utilizzati per i sistemi di orientamento includono alluminio plastica compositi di altre qualità e altre soluzioni come vetro e acrilico. La scelta dei materiali deve essere fatta tenendo conto delle esigenze del punto del punto di vista nello spazio, il supporto dovrà stare in uno spazio esterno o interno? Quali sono i possibili agenti atmosferici che possono portare ad una corrosione al maneggiamento del supporto di segnaletica.

Tre materiali più utilizzati visto sono i metalli che sono resistenti durevoli ma di contro, possono essere costosi e per alcuni luoghi non adatti poiché potrebbero venirsi facilmente; cartone materiale economico faceva stampare ma è molto meno resistente l'agente atmosferici eh infatti scelte di questo tipo vengono effettuate se, i supporti sono all'interno

Una corretta cura e manutenzione comunque possono aiutare a massimizzare la durata dei supporti di segnaletica.

Carta e cartone: è un materiale economico e facile da stampare, ma può essere meno resistente agli agenti atmosferici; per questo la scelta di questo materiale viene fatta per ambienti interni.

Plastica un ulteriore materiale che viene utilizzato e leggero economico e può essere facilmente stampabile però per l'esterno per uno spazio esterno, può subire facilmente danni o rovinarsi.

Compositi come il DiBond sono solitamente utilizzati dagli ambienti esterni per i pannelli di tipo informativo e direzionale, e infine sistemi innovativi di supporti segnaletica come quelli led in cui sono integrati gli schermi e i sistemi di wayfinding digitali possono essere aggiornati e personalizzati in tempo reale.



# 07

## IL CONCEPT

Partendo dall'analisi del territorio e approfondendo aspetti legati alla simbologia e agli elementi figurativi presenti in Ortigia, in questo capitolo vengono delineate le linee guida che il progetto dovrà seguire

## ► 7.1 Caratteristiche del progetto

### COERENZA VISIVA

Tutti i supporti sia fisici che cartacei, devono rispettare un sistema visivo coordinato, capace di garantire uniformità, riconoscibilità e continuità tra i diversi strumenti di orientamento e comunicazione.

### ACCESSIBILITÀ

Un sistema in grado di risultare pienamente fruibile da un pubblico eterogeneo, per cui sono inseriti testi disponibili in italiano e inglese per assistere i visitatori internazionali, integrazione di qr code per approfondimenti sui luoghi, posizionamento dei testi a un'altezza adeguata e dimensioni leggibili da almeno un metro di distanza.

### ACCESSIBILITÀ COGNITIVA

Il design deve essere semplice e immediato, caratterizzato da pitogrammi e testi facilmente comprensibili da un pubblico ampio e internazionale. Il progetto deve poter comunicare in modo semplice, e inclusivo e comprensibile a tutti, evitando termini tecnici complessi testi troppo lunghi. L'obiettivo è rendere le informazioni immediate e fruibili, senza rinunciare alla correttezza storica e culturale, cercando soprattutto di garantire percorsi semplici e intuibili.

L'intero sistema si configura come una narrazione continua, attraverso forme e colori, è possibile ripercorrere le fasi di Ortigia.

L'utente è inserito all'interno di un sistema di percorsi apparentemente diversi, ma che tra di loro si intrecciano e raccontano la storia di Ortigia.

I sistemi di segnaletica, portano l'utente a interagire attraverso: sistemi di audioguida, proposte di percorsi interni. L'utente in questo modo viene coinvolto oltre che con i supporti di segnaletica, con il luogo stesso, rendendo più interessante l'esperienza di visita.

### PERCEZIONE DI UN SISTEMA UNICO

Il progetto comunica in modo semplice, e inclusivo e comprensibile a tutti, evitando termini tecnici complessi. L'obiettivo è rendere le informazioni immediate e fruibili, senza rinunciare alla correttezza storica e culturale, cercando soprattutto di garantire itinerari semplici e intuibili.

### COINVOLGIMENTO DELL'UTENTE

Il Tone of Voice del progetto rappresenta il modo in cui il progetto si esprime e comunica, in questo caso, il progetto tende rappresentarsi attraverso un tono narrativo e identitario.

**Narrativo:** Il tono e i supporti accompagnano l'utente in un racconto all'interno del centro storico, creato attraverso il linguaggio e gli elementi grafici. Lo scopo è generare curiosità e creare un "legame" con il territorio.

**Identitario:** rafforzamento dell'identità storica e culturale del luogo, valorizzando il senso di museo a cielo aperto, e l'unicità di Ortigia. Comunicando valori, patrimonio e storia attraverso un'immagine coordinata.

Un linguaggio che sia in grado di soddisfare le esigenze di un pubblico ampio, dato che il target di riferimento è costituito dai visitatori di Siracusa, italiani e stranieri, che includono diverse fasce d'età (dai bambini agli anziani) e persone con differenti necessità fisiche, sensoriali e cognitive, che siano attive e curiose.

In quest'ottica, il progetto pone al centro il tema dell'accessibilità universale, intesa come condizione necessaria per la fruizione del patrimonio culturale. La segnaletica e i sistemi informativi turistici saranno quindi progettati per essere leggibili, comprensibili e fruibili dal maggior numero possibile di utenti.

## MOODBOARD



## ► 7.2 Segni, griglie e moduli

L'obiettivo principale dell'elaborato di questa tesi è la progettazione di un sistema di wayfinding per il centro storico di Ortigia.

Sviluppare un sistema che sia coerente con il contesto storico e culturale dell'isola, che permetta agli utenti di scoprire il luogo, la sua storia e orientarsi tra i vicoli di questa.

Il progetto mira a intervenire su più livelli:

da un lato, offrire alla città di Siracusa un sistema di segnaletica organico, attualmente assente o comunque privo di coerenza tra un supporto e l'altro, andando a creare dei percorsi turistici, da proporre all'interno dell'itinerario turistico, inserendo luoghi e siti di interesse poco presi in considerazione.

Dall'altro il progetto intende sviluppare supporti cartacei: pieghevoli, guide, mappe che consentano al turista di orientarsi e scoprire Ortigia, questi supporti mantengono la stessa identity adottata per la segnaletica fisica.

Così come i vicoli di Ortigia costituiscono un insieme di forme complesse, anche lo Stomachion di Archimede diventa metafora e strumento per raccontare la storia dell'isola e richiamare la figura di Archimede, protagonista indiscusso del passato della città, è una figura complessa composta da 14 pezzi: 11 triangoli, 2 quadrilateri e un pentagono. Per il progetto si è preso in considerazione la riproduzione dello Stomachion presente in Ortigia, di fronte a Palazzo Bellomo, in cui è inserita anche una forma circolare.

Il passaggio dal concept alle scelte progettuali ha preso avvio dall'analisi della figura dello Stomachion, il cui valore simbolico, diventa il punto di riferimento per definire l'identità visiva e spaziale del progetto. Le forme geometriche che lo compongono vengono reinterpretate come elementi per raccontare la morfologia complessa e stratificata di Ortigia, in cui frammenti di epoche, culture e linguaggi architettonici ricompongono l'immagine complessiva dell'isola.

L'astrazione geometrica dello Stomachion è impiegata come strumento per generare un sistema versatile, capace di adattarsi a diversi supporti di comunicazione, sia digitali che analogici.

### ORTIGIA ATTRAVERSO LE GEOMETRIE DELLO STOMACHION

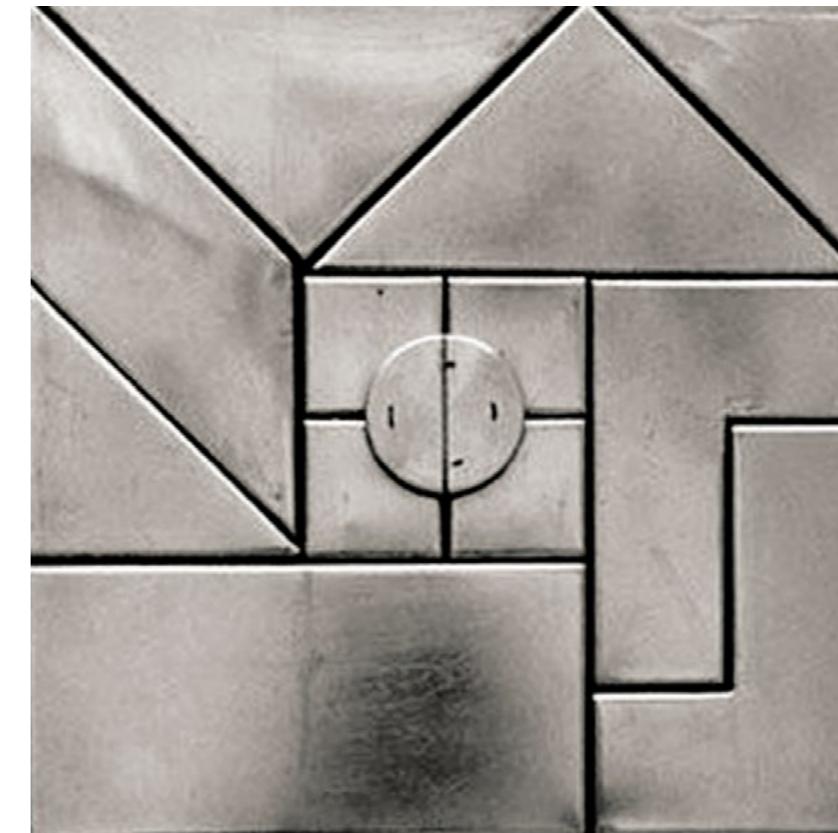


Fig.152  
Riproduzione dello Stomachion  
di Archimede in via Capodieci

## ► 7.3 Elementi compositivi

Il sistema grafico si sviluppa a partire dalla figura dello Stomachion, la figura originale viene scomposta per andare a creare un sistema modulare, definito da geometrie semplici come quadrati, cerchi, triangoli, rettangoli, spirali, che permettono di generare diverse configurazioni, mantenendo comunque un equilibrio visivo all'interno del sistema.

Alla base di ogni icona utilizzata nei vari supporti, è presente una griglia che definisce gli spazi e gli ingombri di ciascun segno grafico, per ogni tipologia di supporto in cui è inserito.

Questa griglia, permette di andare a rimodulare e riposizionare le icone nei vari supporti in modo da creare armonia all'interno dei vari supporti.

La griglia permette di combinare e adattare le forme andando a creare comunque una propria identità nell'insieme del progetto.

La progettazione delle icone prosegue con l'osservazione e la reinterpretazione degli elementi architettonici e decorativi presenti nei vari siti di interesse del centro storico.

A seguito dell'analisi, e delle linee guida stabilite, è iniziata la fase operativa che ha avuto avvio con la progettazione dei vari supporti.

I supporti di articolano in due livelli:

1. **Supporti di segnaletica fisici**
2. **Supporti analogici di comunicazione**

I primi con lo scopo di orientare e informare l'utente rispetto ai siti di interesse nel momento in cui li visita e aumentarne il coinvolgimento.

I secondi come mappe, pieghevoli e guide sono supporti integrati che permettono di informare l'utente su Ortigia, conoscere curiosità e avere sempre a portata di mano la mappa, oltre che prolungare i ricordi della visita.

L'obiettivo di questo sistema è quello di migliorare l'orientamento degli utenti, raccontando Ortigia e garantendo una piena contestualizzazione con il centro storico attraverso: lo Stomachion di Archimede, la paletta cromatica e integrando pittogrammi che rimandano ai diversi periodi storici che hanno influenzato l'architettura del centro storico.

I siti di interesse, a seguito dell'analisi preventiva, sono stati suddivisi per periodo storico, in modo da andare a creare diversi possibili itinerari, che l'utente può prendere in considerazione.

In questo modo, si aumenta il coinvolgimento dell'utente con il luogo, e lo si guida in un percorso già stabilito, ma che può allo stesso tempo incrociarsi con gli altri.

Il progetto deve poter comunicare agli utenti: la storia di Ortigia e il concetto di percepirla come un museo a cielo aperto dove l'identità dell'isola si intreccia con le sue opere, la sua storia millenaria e la figura di Archimede in quanto inventore e siracusano.

## PALETTE CROMATICA

La paletta cromatica si ispira ai toni identitari del paesaggio e della materia di Ortigia: le tonalità scelte con il criterio coerente dell'appartenenza al territorio dell'isola, come il bianco e l'ocra della pietra calcarea.

Il blu profondo dello Ionio, simbolo del mare che circonda l'isola e ne ha determinato la storia e la potenza;

Il tono sabbia e la pietra delle fortificazioni del Castello Maniace, espressione di solidità e memoria. I colori caldi e terrosi presenti nelle facciate dei palazzi nobiliari.

I colori vengono associati agli elementi grafici per distinguere i 4 periodi storici:

L'azzurro per l'itinerario **greco**;

Il verde per l'itinerario **medievale**;

L'arancione per l'itinerario **catalano**;

Il rosso per l'itinerario **barocco**.

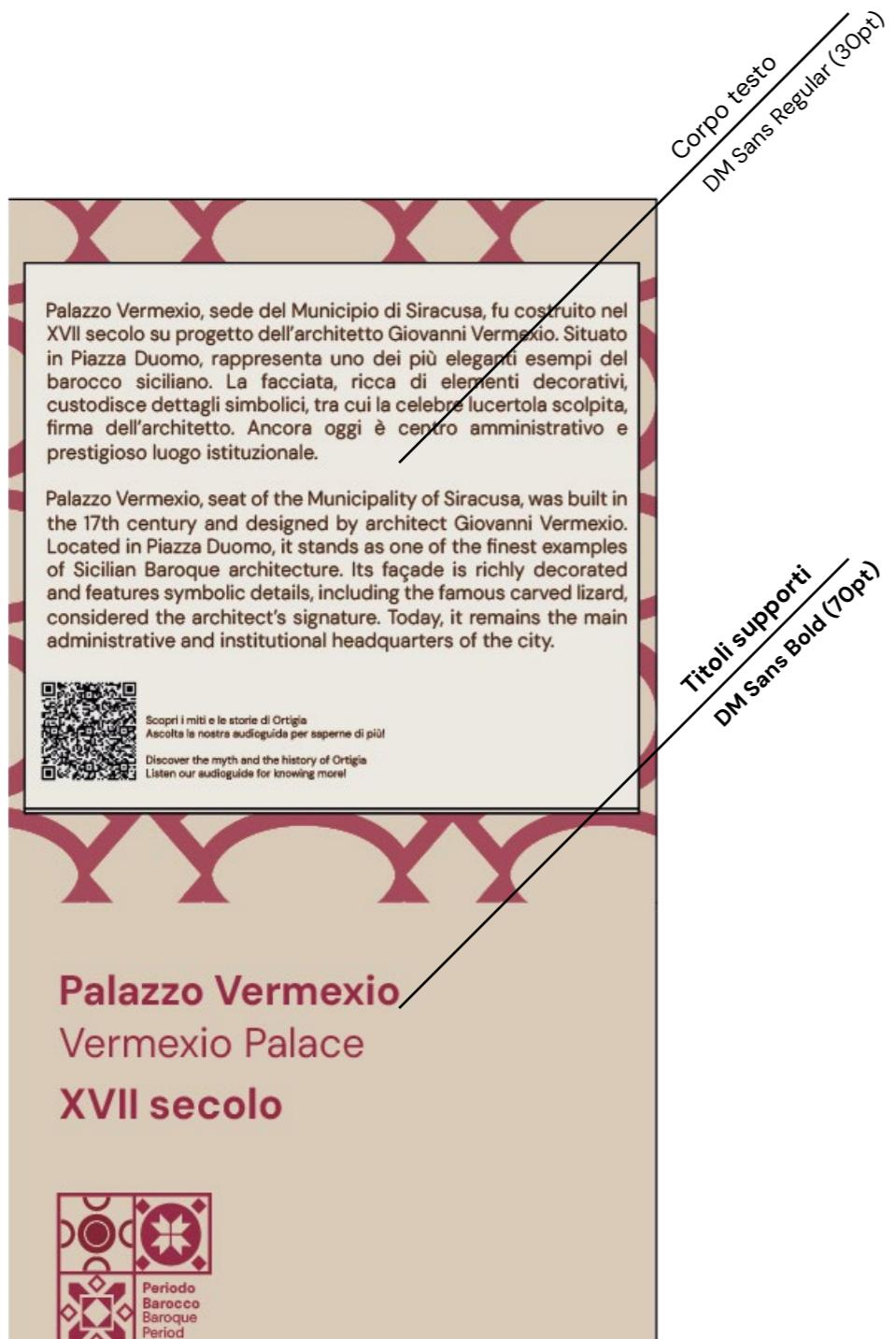
Il marrone e il bianco ocra vengono utilizzati all'interno dei supporti come colori generici.

<b>GRECO</b>		<b>Mar Ionio</b> CMYK: 67, 40, 19, 4 HEX: #5f85aa
<b>MEDIEVALE</b>		<b>Verde Siracusa</b> CMYK: 9, 21, 68, 38 HEX: #41714f
<b>CATALANO</b>		<b>Colori al tramonto</b> CMYK: 20, 65, 76, 8 HEX: c26942
<b>BAROCCO</b>		<b>Facciate dei palazzi</b> CMYK: 0, 76, 84, 46 HEX: 962b46
<b>GENERICO 1</b>		<b>Interni in mattoni</b> CMYK: 48, 71, 77, 74 HEX: #3f2416
<b>GENERICO 2</b>		<b>Esterno in pietra arenaria</b> CMYK: 0,716,2 HEX: #fff0dd

## LA TIPOGRAFIA

Per quanto riguarda la tipografia, è stato scelto un font leggibile e utilizzato all'interno dei sistemi di segnaletica informativa: DM Sans; un carattere moderno e versatile, caratterizzato da una struttura geometrica semplificata, diversi pesi e una buona leggibilità.

Per il progetto viene utilizzato con due pesi differenti:



## LE ICONE

La progettazione delle icone prosegue con l'osservazione e la reinterpretazione degli elementi architettonici e decorativi presenti nei vari siti di interesse del centro storico.

Ogni periodo storico è rappresentato da 3 icone che richiamano elementi architettonici, come facciate, tetti, planimetrie ed elementi decorativi e simbolici, è possibile individuare due macrogruppi: elementi architettonici: come colonne, capitelli, facciate, strutture portanti;

elementi decorativi: come motivi ornamentali, fregi, pavimentazioni simboli ricorrenti che arricchiscono le superfici, raccontando l'identità dei diversi periodi.

Ciascun itinerario storico è contraddistinto da specifici elementi iconografici che, pur talvolta sovrapponendosi, presentano caratteristiche distintive.

Nell'ambito del patrimonio culturale di Ortigia si è scelto di individuare quattro periodi storici principali: greco, medievale, catalano, barocco, selezionati in base alla loro rilevanza, alla presenza di numerosi siti di interesse e all'analisi dei materiali documentati disponibili.

Questa suddivisione permette di delineare con maggiore precisione l'evoluzione del patrimonio culturale siracusano.

Questo perché Ortigia è un tessuto di monumenti intrecciati tra loro, in cui ogni epoca porta con sé influenze artistiche e architettoniche di quella precedente, contribuendo alla costruzione di un sistema complesso fatto di edifici, opere artistiche e strutture ecclesiastiche.

Il layout in cui sono inserite le icone è composto da tre quadrati, modulabili e sovrapponibili, permettendo anche di generare un sistema unico di forme e potendo disporre liberamente le varie icone.

**ELEMENTI  
ARCHITETTONICI**

**ELEMENTI  
DECORATIVI**



Fig.153  
Elementi decorativi del Tempio di Apollo



Fig.154  
Gorgone di Siracusa

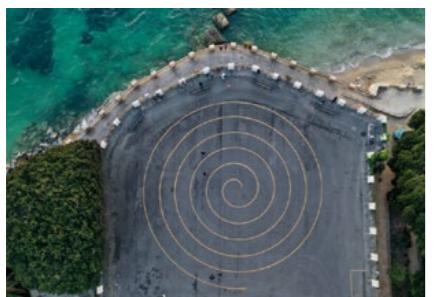


Fig.155  
Spirale di Archimede - riproduzione in Largo Aretusa

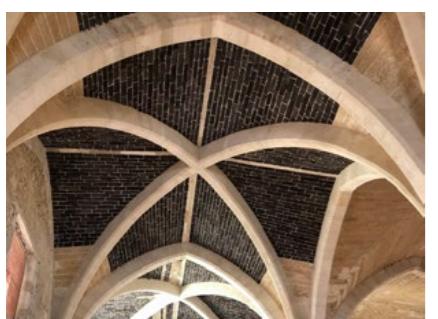


Fig.156  
Volte costolonate sala interna del Castello Maniace

Per rappresentare il patrimonio greco, sono stati presi in considerazione

**Particolare del tempio di Apollo [Fig.153]:** Elemento simbolico e decorativo, in quanto in Ortigia è presente sottoforma di riproduzioni, sono frequenti gli elementi legati alla figura di Archimede

**Gorgone [Fig.154]:** Elemento decorativo in pietra collocato nel forntone del Tempio di Apollo, dal quale si riprende l'occhio, elemento caratterizzante della "creatura" insieme alle spirali.

**Spirale di Archimede [Fig.155]:** Motivo che diventa decorativo e che lo si ritrova sottoforma di diverse riproduzioni all'interno di Ortigia

Per quanto riguarda l'itinerario medievale, si è pensato ad elementi come interno di edifici, facciate e planimetrie, inserendo anche dettagli ornamentali tipici di quel periodo.

**Volte a crociera costolonate [Fig.156]:** riferimento alla volta federiciana del Castello Maniace, simbolo della Siracusa Fortezza e costruito durante il dominio di Federico II, principale edificio medievale in Ortigia.

**Pianta del Castello Maniace [Fig.157]:** elemento architettonico, caratterizzato da una pianta quadrata di 51x51 m, con quattro torri cilindriche agli angoli e un ampio cortile centrale

**Rosone di San Giovannello [Fig.158]:** elemento decorativo della Chiesa di San Giovannello di influenza ebraica.

L'itinerario catalano, probabilmente, quello meno conosciuto dai turisti e dagli stessi siracusani, ha come elementi iconici le

**Scale a cielo aperto [Fig.159]:** elemento architettonico distintivo del periodo catalano che ritroviamo all'interno di diversi cortili di Ortigia (Palazzo Bellomo, Palazzo dell'orologio, Palazzo Gargallo)

**Fiore chiaramontano di Palazzo Migliaccio [Fig.160]:** elemento decorativo presente nei palazzi all'interno delle scalinate o delle finestre

**Finestra chiaramontana di Palazzo Montalto [Fig.161]:** elemento architettonico, riconoscibile dal frontone con motivo a zig-zag, tipico dello stile chiaramontano.

La rappresentazione del barocco siciliano viene formalizzata attraverso la ripresa di: motivi floreali, i quali sono gli elementi più ricorrenti e rappresentativi del periodo tardo barocco siciliano e di Ortigia, presente nelle parti superiori dei balconi dei palazzi più noti come Palazzo Bongiovanni, Palazzo Vermexio etc.

**Vista dal basso della cupola di San Filippo Neri [Fig.162]:** elemento architettonico, che introduce un elemento innovativo dell'architettura religiosa aretusea.

**Fiore di Palazzo Vermexio [Fig.163]:** motivo ornamentale presente nei portali dei palazzi, dei balconi caratterizzati da forte simmetria

**Pavimentazione di Palazzo Beneventano [Fig.164]:** caratterizzata da motivi decorativi floreali.

Gli elementi visivi vengono reinterpretati attraverso un linguaggio grafico basato su griglie, forme geometriche e simmetrie, permettendo di mettere in evidenza caratteristiche distintive delle diverse epoche: per il periodo greco per esempio, la spirale assume un ruolo centrale come matrice formale e simbolica; allo stesso modo per il

periodo catalano, i motivi a zig-zag vengono ripresi e integrati nelle icone per richiamare le strutture decorative tipiche di quell'epoca.

Gli elementi grafici utilizzati, per rappresentare i 4 periodi storici, entrano a far parte di un sistema grafico più ampio, caratterizzato da forme che si ripetono e, che vengono utilizzati come elementi di comunicazione all'interno di pannelli e supporti cartacei.

Inoltre, la ripetizione di elementi con lo stesso modulo, danno luogo a sovrapposizioni di pattern che generano nuove configurazioni, in cui sono presenti cambi di scala che permettono una variabilità all'interno dei vari supporti in cui sono inseriti.

Da utilizzare all'interno dei supporti di segnaletica come pattern per sottolineare un periodo nel caso dei totem informativi, che per simboleggiare l'intreccio tra di essi.

I pattern richiamano elementi sia architettonici che decorativi presenti tra il patrimonio culturale di Siracusa.

Oltre i pattern principali, è inserito un pattern generale da utilizzare nei supporti. Questo sistema grafico viene applicato ai supporti di tipo A e di tipo B per richiamare immediatamente la varietà dei luoghi presenti nel percorso.

Il pattern si basa su una griglia modulare nella quale ogni quadrato mantiene la stessa superficie. All'interno di ciascun modulo è posizionata, in modo centrale, un'icona selezionata tra quelle rappresentative dei diversi siti di interesse.

Per garantire ordine e chiarezza visiva, viene adottata una regola fondamentale: due icone identiche non devono mai trovarsi in moduli adiacenti. In questo modo si evitano ripetizioni eccessivamente ravvicinate e si preserva la ricchezza del pattern. Il pattern è generalmente presentato in un colore neutro, così da non interferire con i contenuti principali e mantenere un aspetto uniforme.

Quando è necessario enfatizzare informazioni specifiche o mettere in evidenza determinati punti di interesse, alcune icone possono essere colorate con la tonalità identificativa del relativo sito. Questa evidenziazione non è fissa, ma viene applicata di volta in volta in base alle esigenze comunicative.

I vari elementi descritti si trovano nelle pagine successive accostati alle proposte grafiche



Fig.157  
Castello Maniace



Fig.158  
Rosone di San Giovannello



Fig.159  
Scale a cielo aperto di Palazzo dell'Orologio

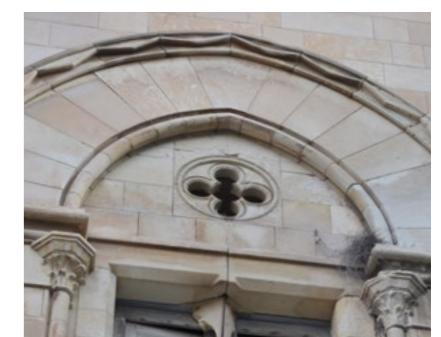


Fig.160  
Fiore tipico del gotico Chiaramontano di Palazzo Migliaccio



Fig.161  
Finestra chiaramontana di  
Palazzo Montalto



Fig.162  
Chiesa di San Filippo Neri –  
Vista dal basso della cupola



Fig.163  
Particolare di Palazzo Vermexio

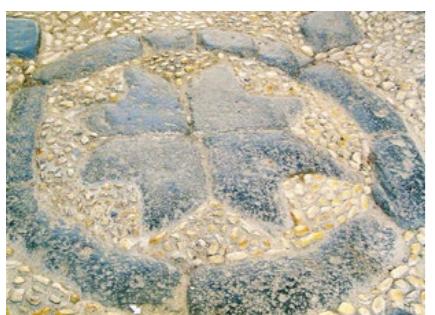
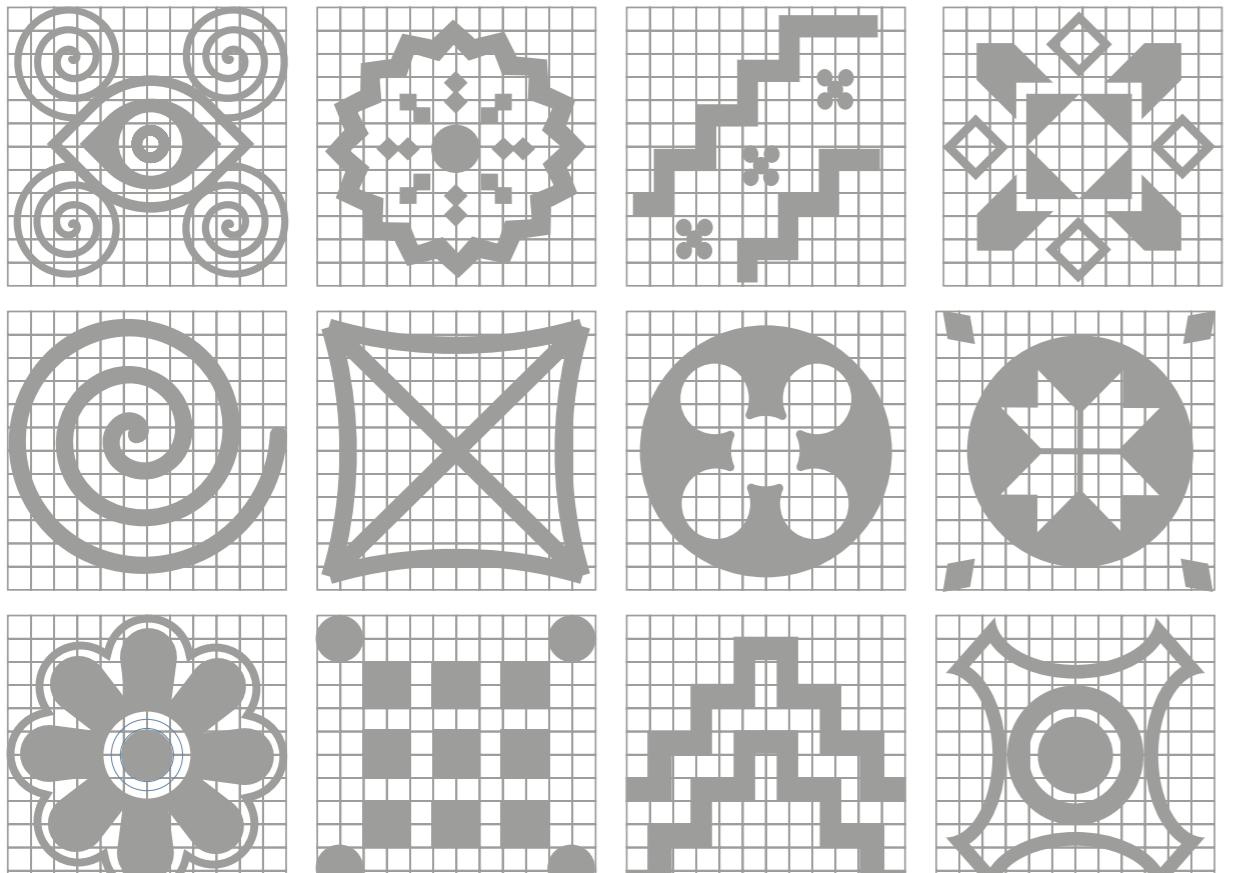


Fig.164  
Pavimentazione di Palazzo  
Beneventano del Bosco



A destra  
Fig.165  
Griglia visiva delle icone  
con riferimenti fotografici

## GRIGLIA DI COSTRUZIONE

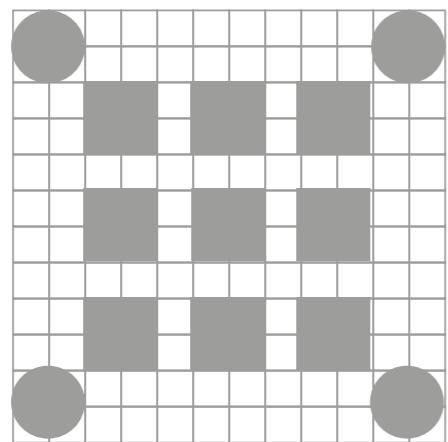


Segni grafici per  
l'itinerario greco

Segni grafici per  
l'itinerario medievale

Segni grafici per  
l'itinerario catalano

Segni grafici per  
l'itinerario barocco



Giglia di costruzione delle  
icone 12x12

## CLASSIFICAZIONE DELLE ICONE

### Icone principali

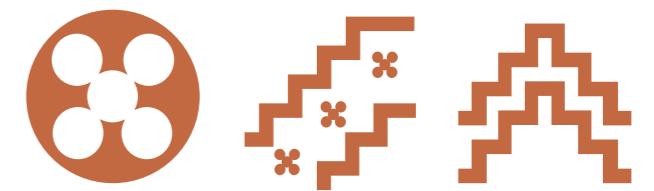
Segni grafici per  
l'itinerario greco



Segni grafici per  
l'itinerario medievale



Segni grafici per  
l'itinerario catalano



Segni grafici per  
l'itinerario barocco



Rappresentazione simbolica di Ortigia  
La mappa di Ortigia viene ripresa e stilizzata attraverso la sovrapposizione delle forme generate dai vicoli che la compongono. Questa elaborazione grafica viene poi impiegata all'interno dei diversi supporti di comunicazione cartacea e di segnaletica.  
Sono possibili tre configurazioni da utilizzare in base al supporto in cui devono essere applicate.



### Icone secondarie



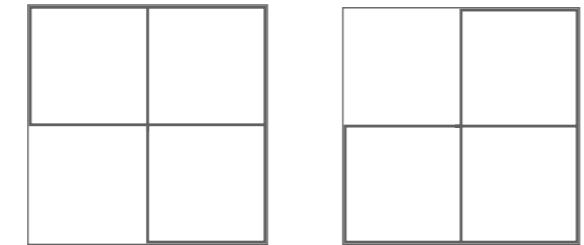
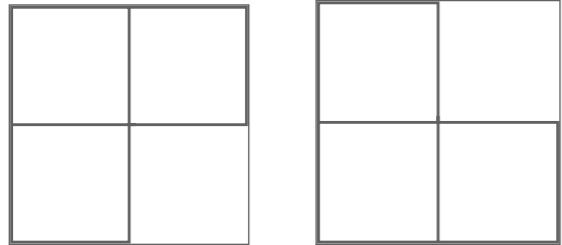
Piazza

Museo

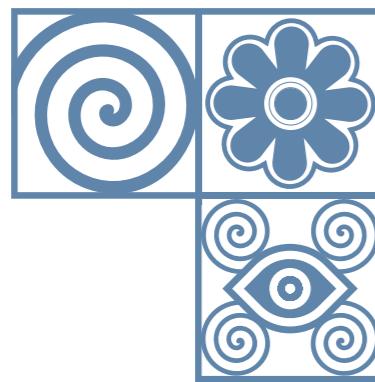
Punti balneari

## CONFIGURAZIONI LAYOUT

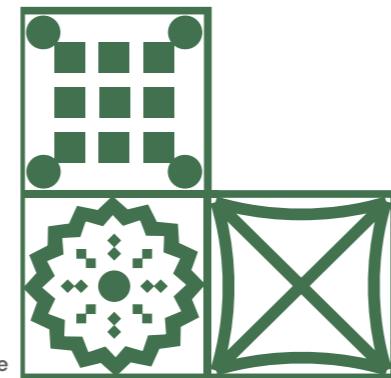
I diversi elementi grafici possono essere inseriti all'interno di questi layout, nel loro insieme possono essere disposti liberamente all'interno delle varie possibili configurazioni



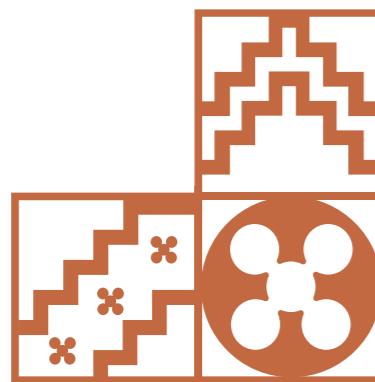
## ICONE FINALI



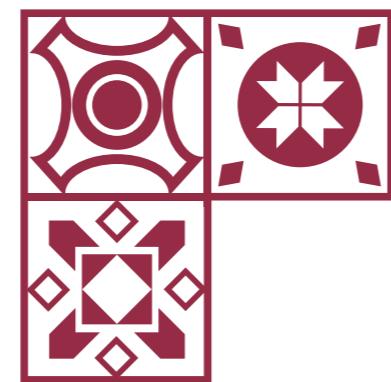
Icona itinerario greco



Icona itinerario medievale



Icona itinerario catalano



Icona itinerario barocco

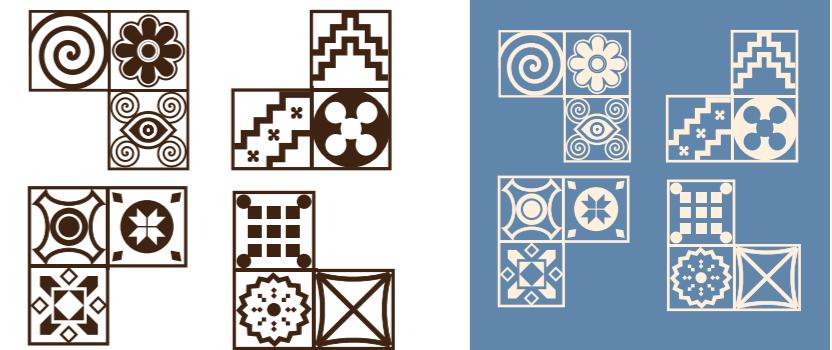
## VERSIONI SECONDARIE

Per ampliare la scelta e rendere gli elementi grafici versatili per i vari supporti, si è scelto di proporre due alteranteriori alla configurazione principale:

**Negativi:**  
utilizzabili all'interno sia nella segnaletica che nella comunicazione di tipo cartaceo



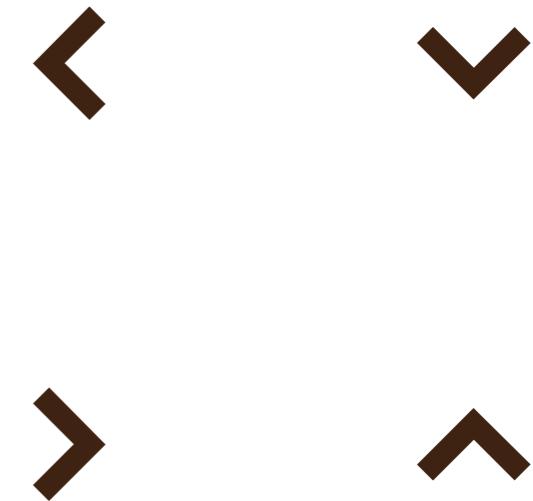
**Icone monocolori:**  
disponibili in versione scura, adatta su fondo chiaro e versione chiara adatta per la sovrapposizione con la palette principale



## LE FRECCE DIREZIONALI

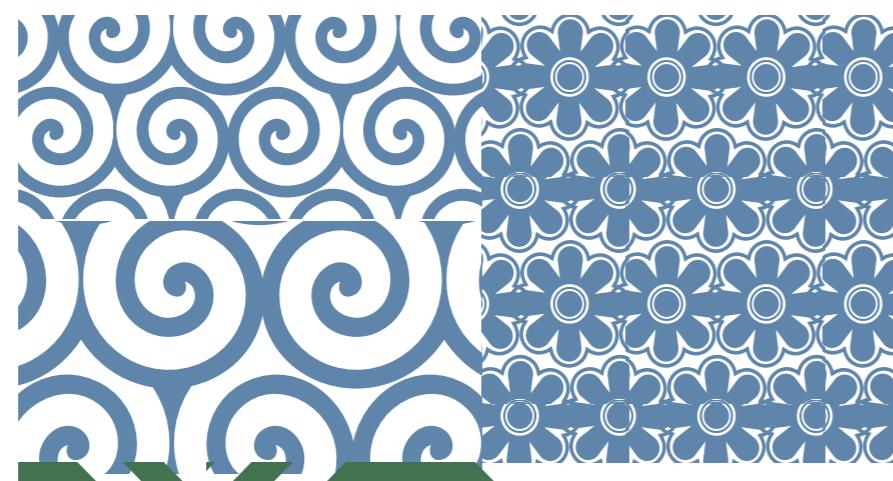
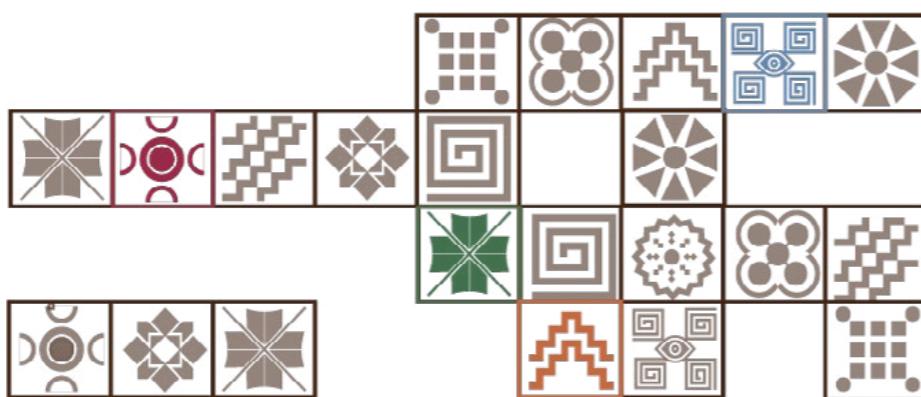
Per la progettazione delle frecce, è stata adottata la griglia modulare a tre quadrati, la stessa impiegata per le quattro icone principali.

Le frecce sono solitamente realizzate in colore marrone, poiché vengono applicate su fondi chiari all'interno dei supporti di segnaletica, garantendo così leggibilità e coerenza visiva.



## I PATTERN

Le sovrapposizioni di elementi grafici ha dato come risultato una serie di pattern utilizzabili all'interno della comunicazione del centro storico

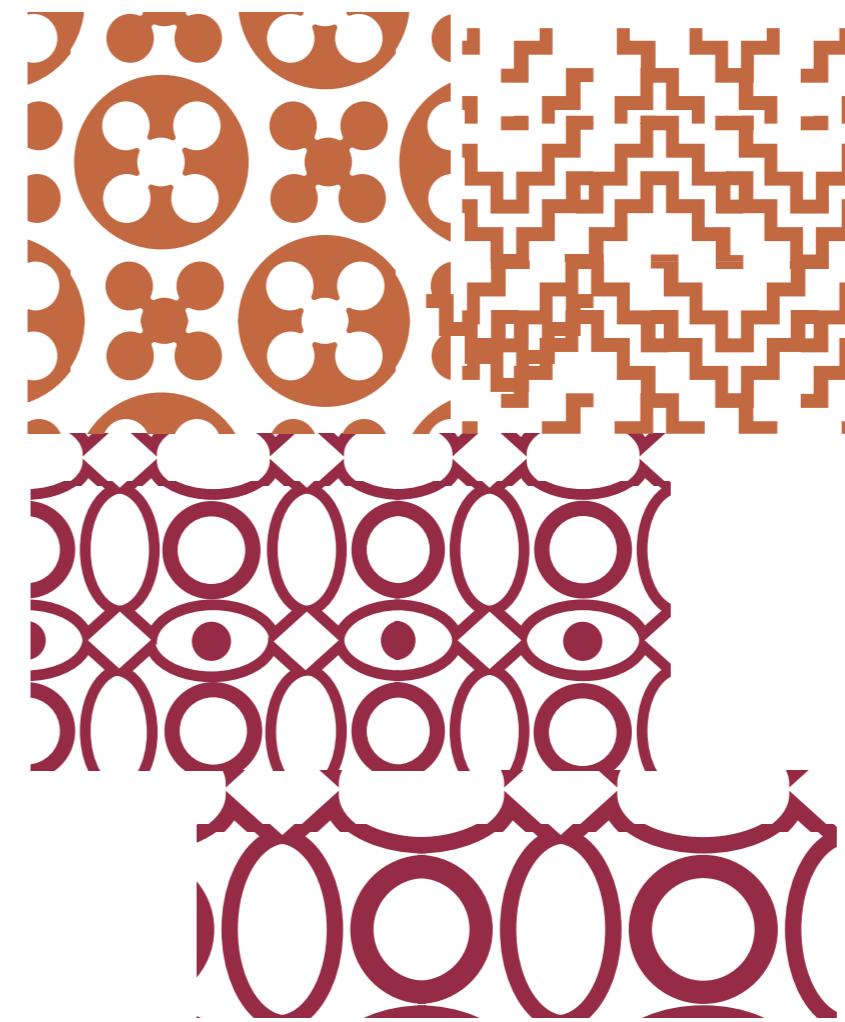


Pattern greco



Pattern medievale

Fase operativa



Pattern catalano



Cap.7 II concept

## LE IMMAGINI

Le immagini sono inserite all'interno di forme quadrate, risultato della sovrapposizione delle icone stesse.

Per la scelta delle immagini da inserire nel pieghevole e nella guida si scelto di inserire foto panoramiche dell'isola, vedute d'insieme che permettano di cogliere la conformazione del territorio.

A queste si aggiungono immagini facciate delle Chiese, facciate dei Palazzi, dettagli architettonici e decorativi come portali, cornici, balconi, con l'obiettivo di restituire la ricchezza stilistica e la varietà dei linguaggi espressivisi presenti nel centro storico.



## ACCESSIBILITÀ LINGUISTICA E UDITIVA CON IZITRAVEL

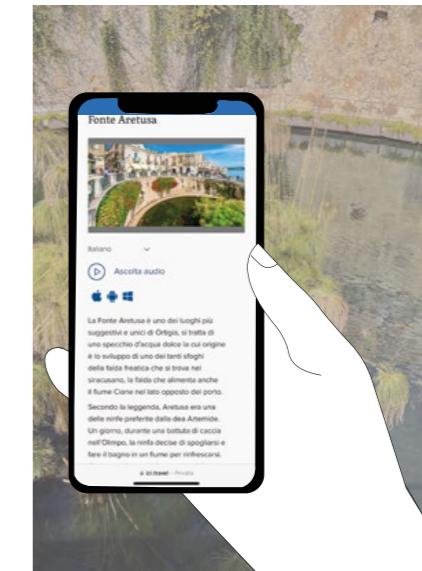
Per garantire una maggiore accessibilità ai visitatori di Ortigia, il progetto utilizza la piattaforma IZI Travel, accessibile tramite QR code posizionati lungo il percorso, nei supporti di segnaletica.

La piattaforma consente di creare audioguide e percorsi digitali, permettendo agli utenti di visualizzare la mappa di Ortigia, gli approfondimenti in più lingue per un pubblico internazionale e ascoltare le audioguide, migliorando l'esperienza di visita.

L'utilizzo di IZI Travel, permette di evitare la presenza di pannelli sovraccarichi di informazioni e assicura un'esperienza accessibile e per chi vuole, più approfondita.



Scannerizzazione del QR code  
presente nei pannelli



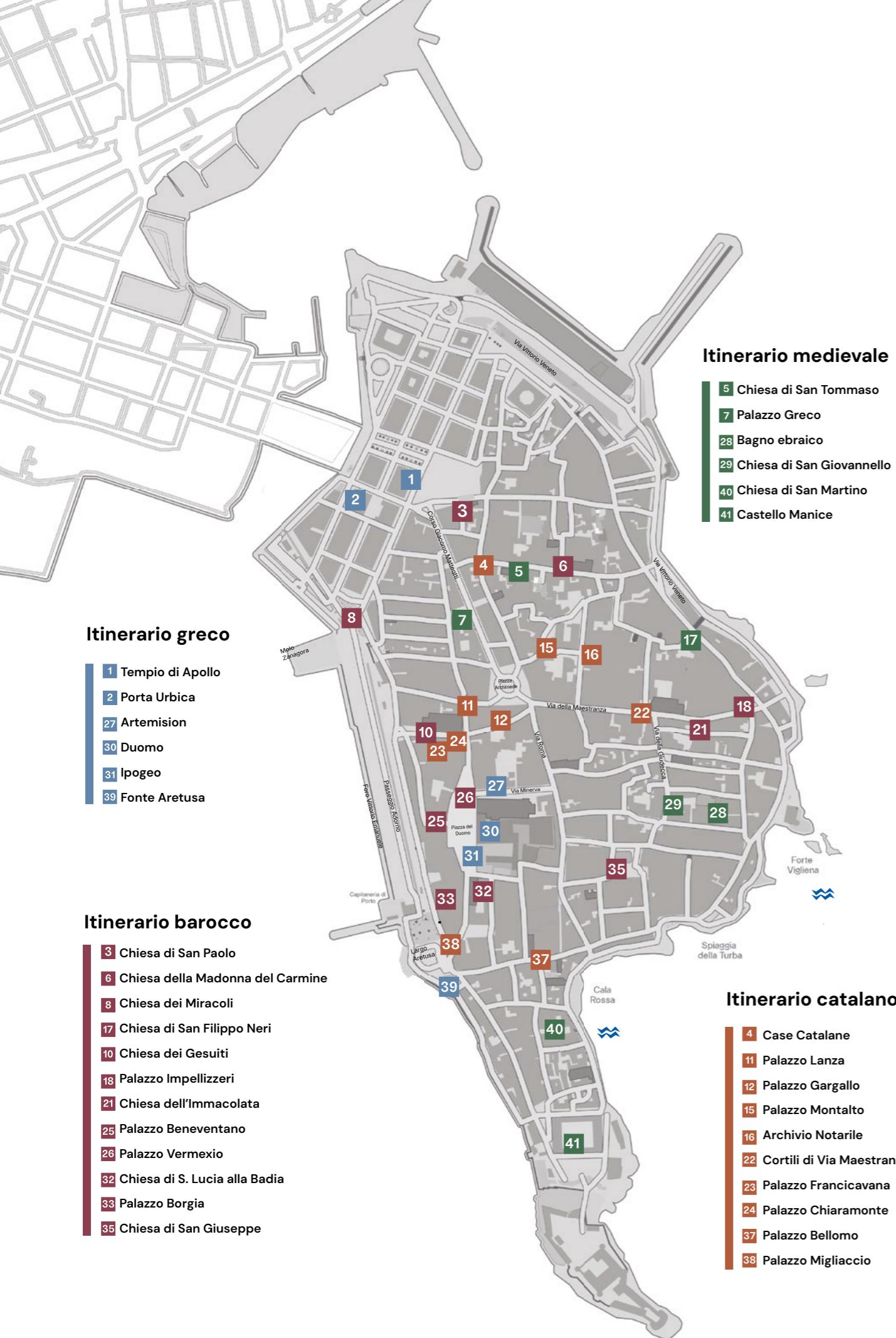
Visualizzazione del sito di interesse  
con approfondimenti e possibilità di  
usufruire dell'audioguida

# 08

## OUTPUT



Questo ultimo capitolo è dedicato alla descrizione degli output raggiunti. Verranno illustrati i risultati ottenuti, in ambito progettuale



## ► 8.1 Inquadramento dei siti di interesse

Edifici ecclesiastici, percorsi interni e punti di interesse culturale costituiscono una serie di siti di attrazione diffusi all'interno dell'area di Ortigia.

Tali siti risultano distribuiti in modo abbastanza omogeneo, permettendo al visitatore di vedere magari più siti di interesse, appartenenti a diversi periodi storici, circoscritti in una determinata zona del centro storico.

Sulla base di questa distribuzione è possibile individuare 4 principali itinerari di visita:

1. Itinerario greco: composto da 6 siti di interesse
2. Itinerario medievale: composto da 6 siti di interesse
3. Itinerario catalano: che comprende 10 siti;
4. Itinerario barocco: costituito da 12 siti.

Per un totale di 34 siti di interesse turistico

All'interno del patrimonio presente si rileva una prevalenza di siti appartenenti al periodo catalano e barocco. In particolare, quelli di epoca barocca risultano numericamente superiori, poiché derivano in larga parte da rifacimenti architettonici ed edificazioni avvenute successivamente al terremoto del 1693, che determinò la ricostruzione, di molte strutture presenti.

In questa rappresentazione non sono stati inseriti musei, piazze o altri punti di aggregazione urbana, poiché l'obiettivo specifico era individuare e quantificare esclusivamente i siti di interesse architettonico, monumentale e culturale.

La mappa proposta mantiene la stessa numerazione presente nella mappa principale utilizzata nei vari supporti informativi.

### Itinerario greco

- 1 Tempio di Apollo
- 2 Porta Urbica
- 27 Artemision
- 30 Duomo
- 31 Ipogeo
- 39 Fonte Aretusa

### Itinerario barocco

- 3 Chiesa di San Paolo
- 6 Chiesa della Madonna del Carmine
- 8 Chiesa dei Miracoli
- 17 Chiesa di San Filippo Neri
- 10 Chiesa dei Gesuiti
- 18 Palazzo Impellizzeri
- 21 Chiesa dell'Immacolata
- 25 Palazzo Beneventano
- 26 Palazzo Vermexio
- 32 Chiesa di S. Lucia alla Badia
- 33 Palazzo Borgia
- 35 Chiesa di San Giuseppe

### Itinerario medievale

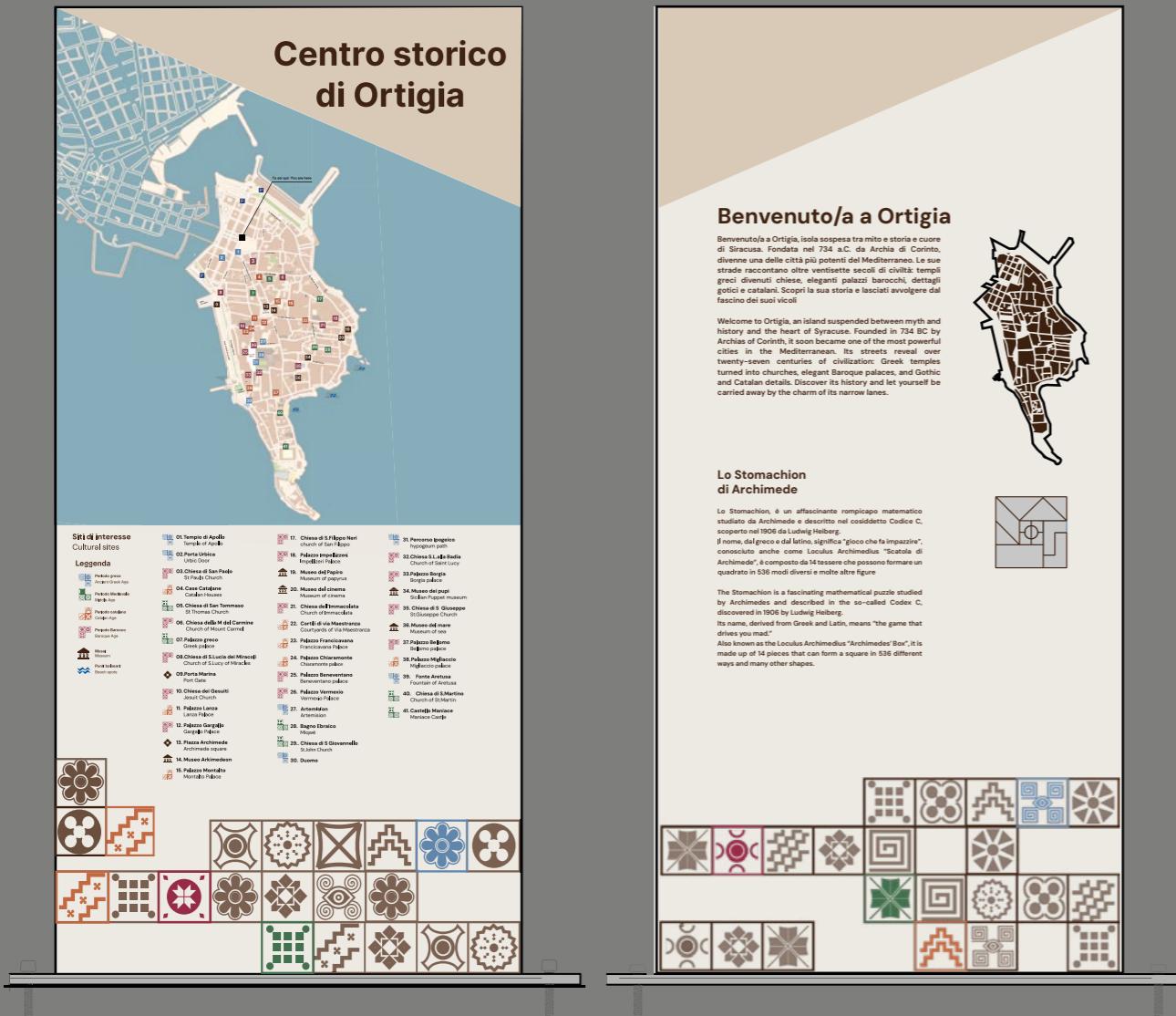
- 5 Chiesa di San Tommaso
- 7 Palazzo Greco
- 28 Bagno ebraico
- 29 Chiesa di San Giovannello
- 40 Chiesa di San Martino
- 41 Castello Manice

### Itinerario catalano

- 4 Case Catalane
- 11 Palazzo Lanza
- 12 Palazzo Gargallo
- 15 Palazzo Montalto
- 16 Archivio Notarile
- 22 Cortili di Via Maestranza
- 23 Palazzo Francicavana
- 24 Palazzo Chiaramonte
- 37 Palazzo Bellomo
- 38 Palazzo Migliaccio

## SEGALETICA DI TIPO A

Totem bifacciale, segnaletica di tipo misto:  
Contiene informazioni sulla mappa e su Ortigia



## ► 8.2 Sistemi di segnaletica

### SEGALETICA DI TIPO A

Questo supporto è prevalentemente direzionale, indica attra verso le frecce i luoghi limitrofi al punto in cui è posizionato. Include il punto in cui ci si trova informazioni bilingue sul centro storico.

La segnaletica di tipo A viene posizionata nella piazza all'ingresso di Ortigia: Piazza Pancali, luogo da cui passano tutti i turisti per iniziare le loro passeggiate.

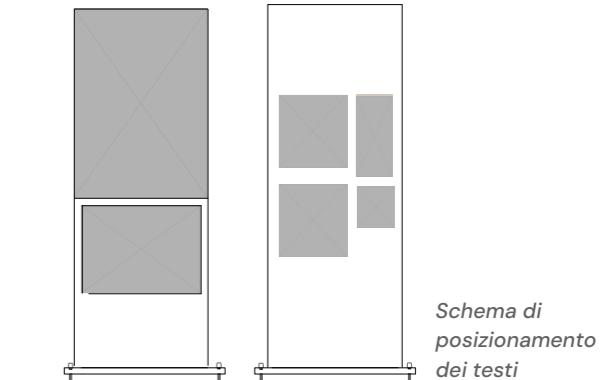
Sono presenti:

Facciata A

La mappa di Ortigia con i relativi luoghi di interesse, suddivisi per colore, icona e la leggenda;

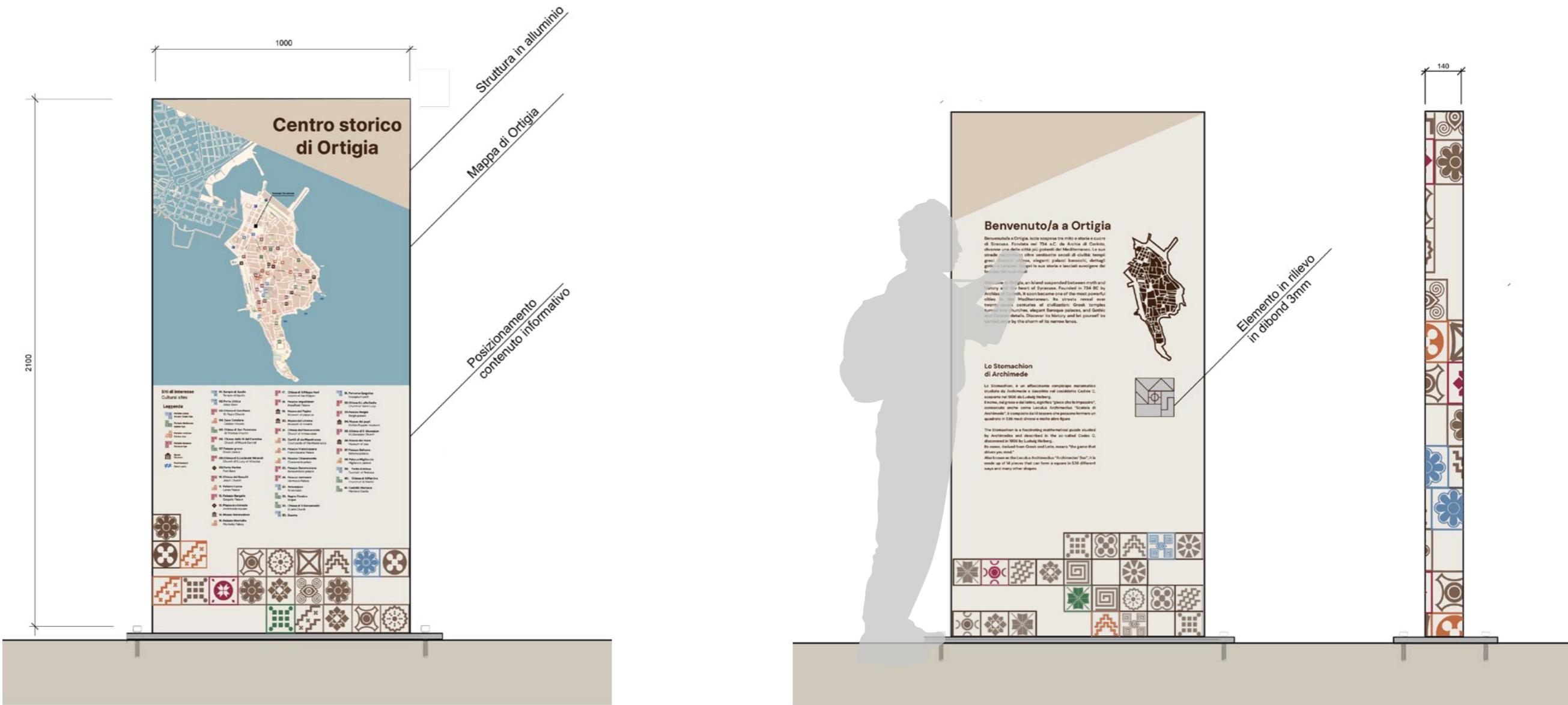
Facciata B

Nella seconda facciata invece ci sono informazioni circa il centro storico e lo stomachion di Archimede.



## SEGNALETICA DI TIPO A

## Disegni Tecnici



testo

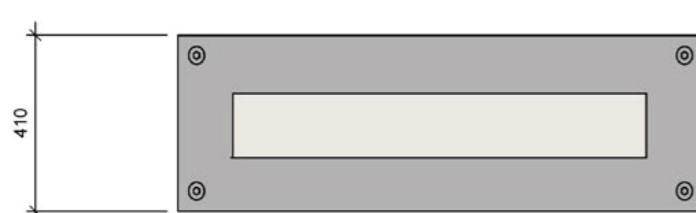
Benvenuto/a a Ortigia, isola sospesa tra mito e storia e cuore di Siracusa. Fondata nel 734 a.C. da Archia di Corinto, divenne una delle città più potenti del Mediterraneo. Le sue strade raccontano oltre ventisette secoli di civiltà: templi greci diventati chiese, eleganti palazzi barocchi, dettagli gotici e catalani. Scopri la sua storia e lasciati avvolgere dal fascino dei suoi vicoli.

Welcome to Ortigia, an island suspended between myth and history and the heart of Syracuse. Founded in 734 BC by Archias of Corinth, it soon became one of the most powerful cities in the Mediterranean. Its streets reveal over twenty-seven centuries of civilization: Greek temples turned into churches, elegant Baroque palaces, and Gothic and Catalan details. Discover its history and let yourself be carried away by the charm of its narrow lanes.

testo 2

Lo Stomachion, è un affascinante rompicapo matematico studiato da Archimede e descritto nel cosiddetto Codice C, scoperto nel 1906 da Ludwig Heiberg. Il nome, dal greco e dal latino, significa "gioco che fa impazzire", conosciuto anche come Loculus Archimedius "Scatola di Archimede", è composto da 14 tessere che possono formare un quadrato in 536 modi diversi e molte altre figure.

The Stomachion is a fascinating mathematical puzzle studied by Archimedes and described in the so-called Codex C, discovered in 1906 by Ludwig Heiberg. Its name, derived from Greek and Latin, means "the game that drives you mad." Also known as the Loculus Archimedius "Archimedes' Box", it is made up of 14 pieces that can form a square in 536 different ways and many other shapes.





## COLLOCAZIONE

La presente tipologia di totem è previsto il posizionamento, all'ingresso di Piazza Pancali, collocata in un punto strategico di transito, in quanto rappresenta il primo punto di accoglienza che si incontra raggiungendo Ortigia a piedi.

La collocazione non è casuale: si tratta infatti dell'area in cui convergono i principali flussi pedonali provenienti dal ponte di accesso all'isola. Il totem funge da elemento di orientamento e informazione, offrendo ai visitatori un primo riferimento utile per muoversi all'interno dello spazio urbano.

La struttura consente di promuovere eventi, servizi e contenuti informativi sin dall'arrivo, contribuendo così a valorizzare l'esperienza del visitatore e a facilitarne l'ingresso nel centro storico.

Fig.166  
Render di posizionamento  
del Supporto A



## SEGNALETICA DI TIPO B

Segnaletica direzionale  
caratterizzata dalla presenza del  
pattern generico



## SEGNALETICA DI TIPO B

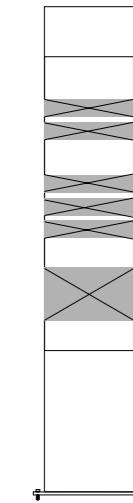
Questo supporto è prevalentemente direzionale, indica attraverso le frecce i luoghi limitrofi al punto in cui è posizionato. Include il punto in cui ci si trova, informazioni bilingue e qr con la mappa di Ortigia digitale.

La segnaletica di tipo B viene posizionata nelle piazze e vie principali, in modo da orientare i flussi turistici lungo i diversi monumenti presenti.

In questo caso il pattern è quello generico, usato per rappresentare tutti i periodi storici.

Dimensioni: 1800x450x80 mm

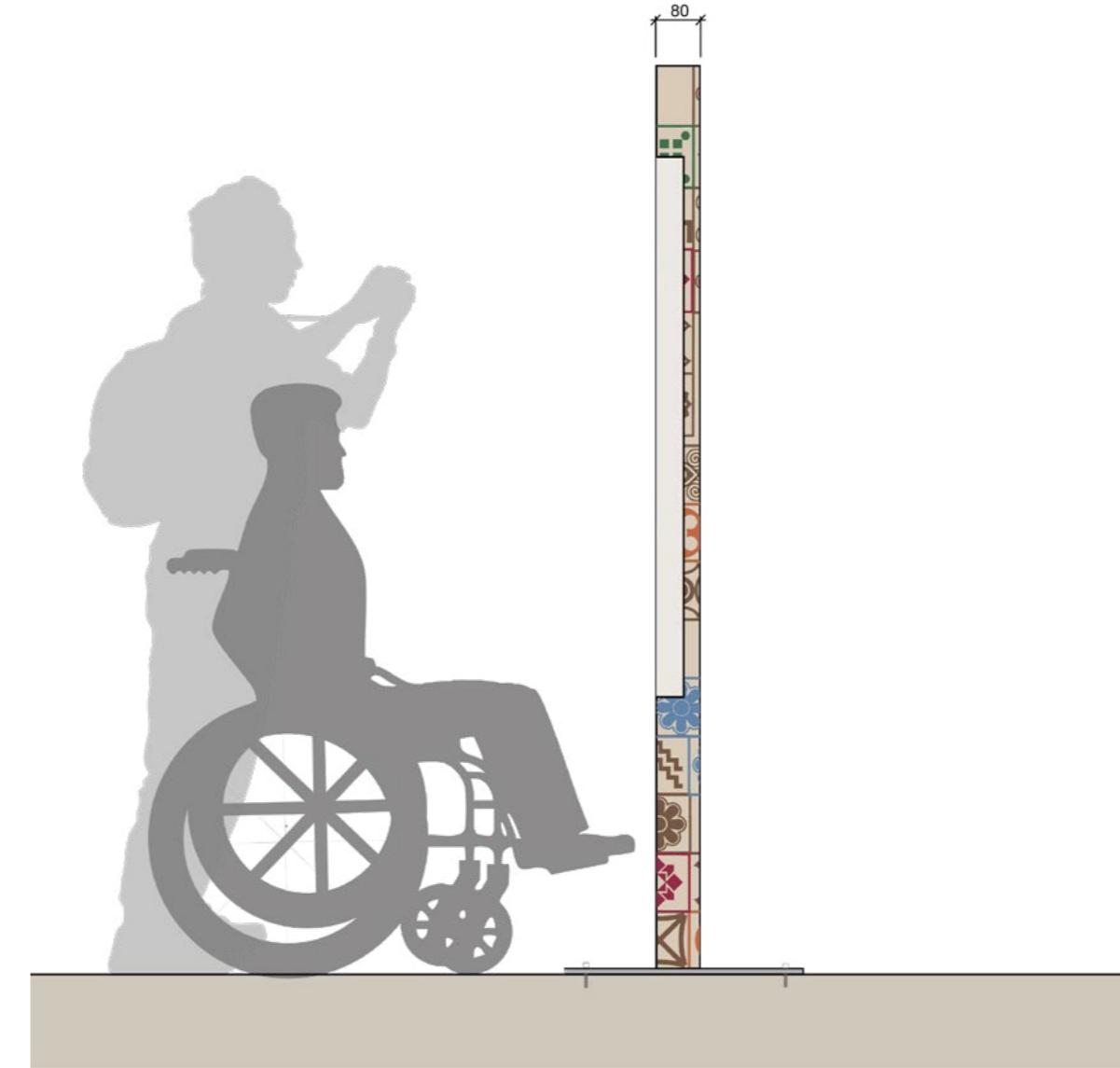
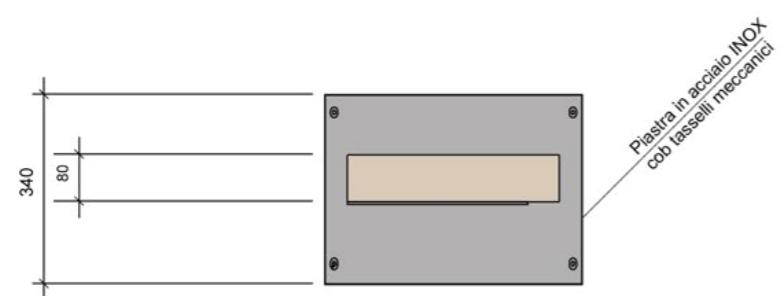
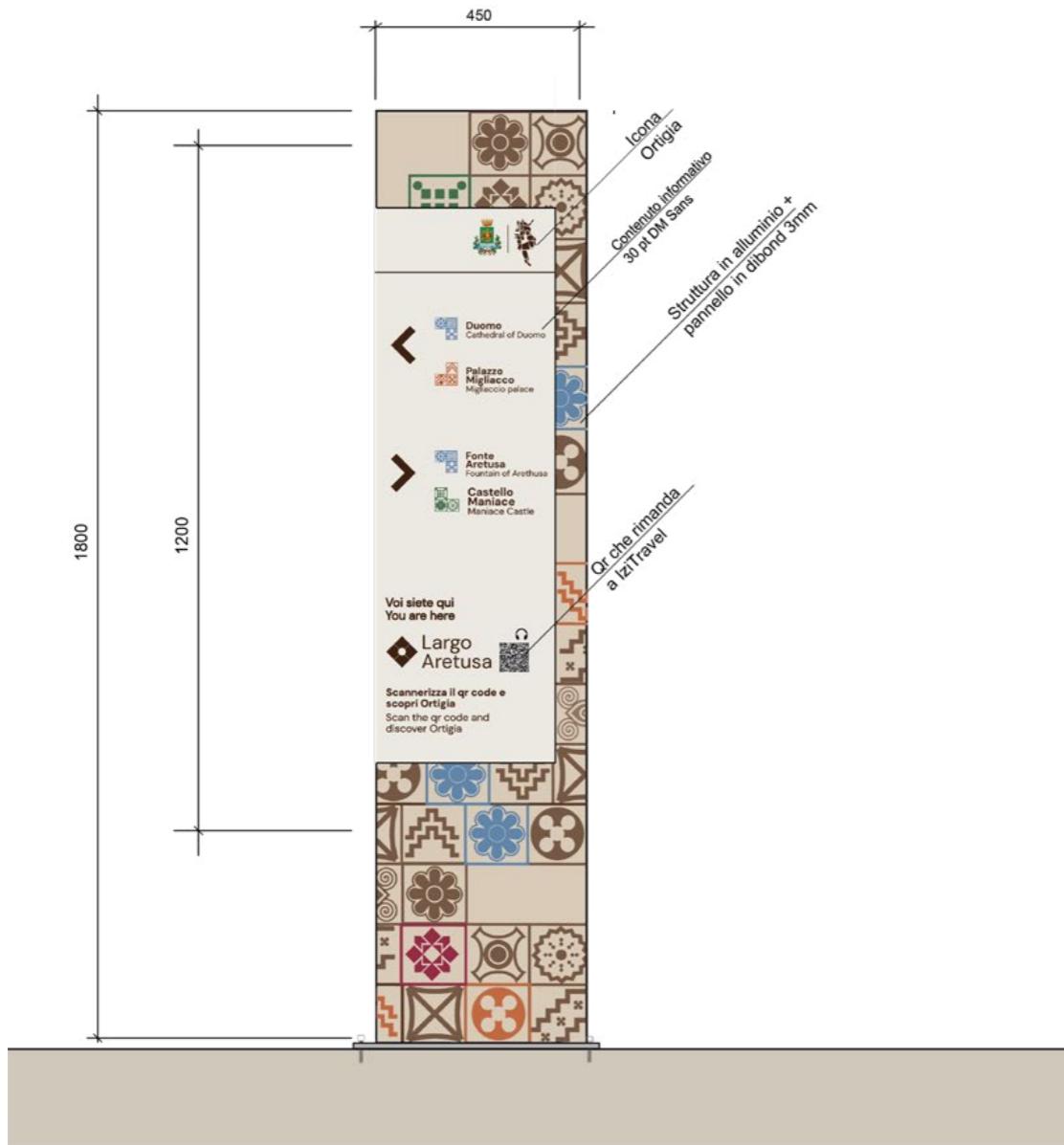
Materiali: Pannelli lamiera di alluminio, trattato con vernice in polvere e stampa UV  
Pannello in DiBond



Schema di posizionamento dei testi

## SEGNALETICA DI TIPO B

Disegni Tecnici





- |                           |                              |                   |
|---------------------------|------------------------------|-------------------|
| 1 Corso Giacomo Matteotti | 3 Largo Bastione Santa Croce | 5 Piazza Duomo    |
| 2 Piazza Archimede        | 4 Piazza San Giuseppe        | 6 Largo Arengario |

## COLLOCAZIONE

I totem di TIPO B sono progettati per orientare l'utente all'interno del centro storico, indicando i vari siti di interesse presenti.

Ne sono previsti sette, collocati nelle principali piazze o corsi di Ortigia, in modo tale da presidiare i punti di maggiore passaggio e garantire una copertura capillare dell'area.

Ogni totem è in grado di segnalare diversi punti di interesse facilmente raggiungibili a piedi nelle vicinanze (generalmente 4 o 5), offrendo indicazioni immediate e di facile consultazione.

Allo stesso tempo, questa disposizione consente all'utente di addentrarsi progressivamente nel percorso, seguendo i totem successivi e costruendo così un itinerario continuo e guidato all'interno della rete urbana.

La numerazione serve maggiormente a capire la quantità necessaria di totem da installare all'interno dell'area.

Fig.167  
Render di posizionamento  
del Supporto B  
in Piazza Duomo 5



Fig.168  
Render di posizionamento  
del Supporto B  
in Lrgo Aretusa 6

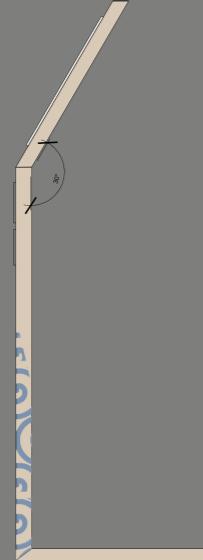


## SEGNALETICA DI TIPO C

I supporti sono caratterizzati da pattern e icona specifici per ciascun periodo storico.



### *Totem per il periodo greco*



### *Totem per il periodo medievale*



A vertical wall section is shown, featuring a diagonal cut on the right side. A circular hole is located on the left side of the wall, with a small horizontal line extending from its center. The wall is rendered with a light beige color and a vertical wood grain texture.

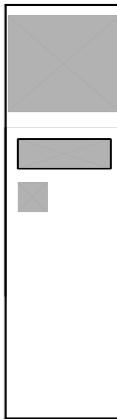
## SEGNALLETICA DI TIPO C

Questo supporto è prevalentemente direzionale, indica attraverso le frecce i luoghi limitrofi al punto in cui è posizionato. Include il punto in cui ci si trova, informazioni bilingue e qr con la mappa di Ortigia digitale. La segnaletica di tipo C viene posizionata nelle piazze e vie principali, in modo da orientare i flussi turistici lungo i diversi monumenti presenti.

In questo caso il pattern è quello generico, usato per rappresentare tutti i periodi storici.

Dimensioni: 1200x320x80 mm

Materiali: Pannelli lamiera di alluminio, trattato con vernice in polvere + pannelli in diBond



## *Schema di posizionamento dei testi*



### *Totem per il periodo catalano*



Palazzo Vermesio, sede del Museo del Verme, fu costruito nel XVII secolo da Giacomo Vermesio, un ricco mercante di Pavia. Resta, insieme con il suo magnifico esempio di architettura barocca, un prezioso memoriale della storia dell'antico borgo, diventato oggi un luogo di riferimento culturale.

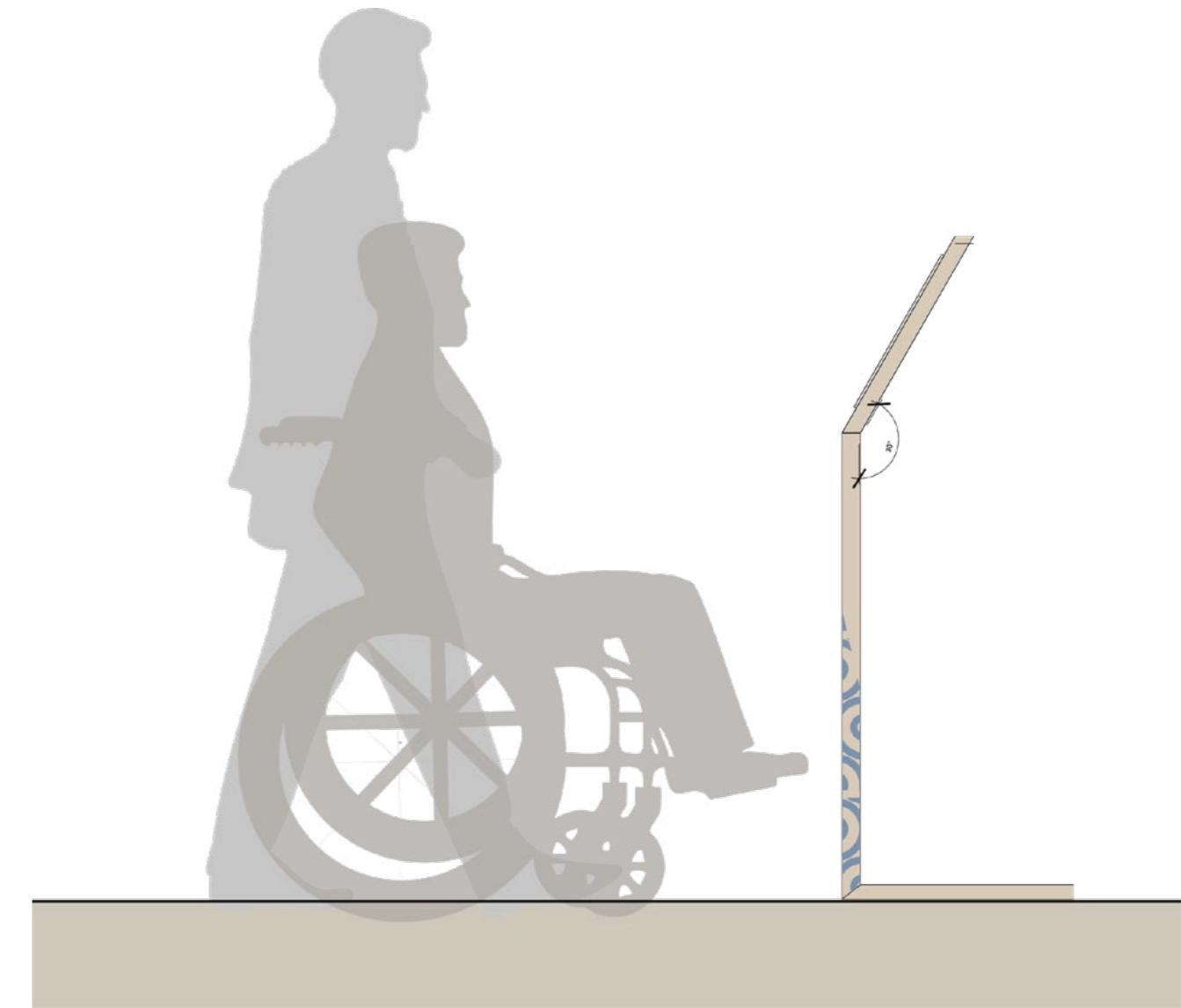
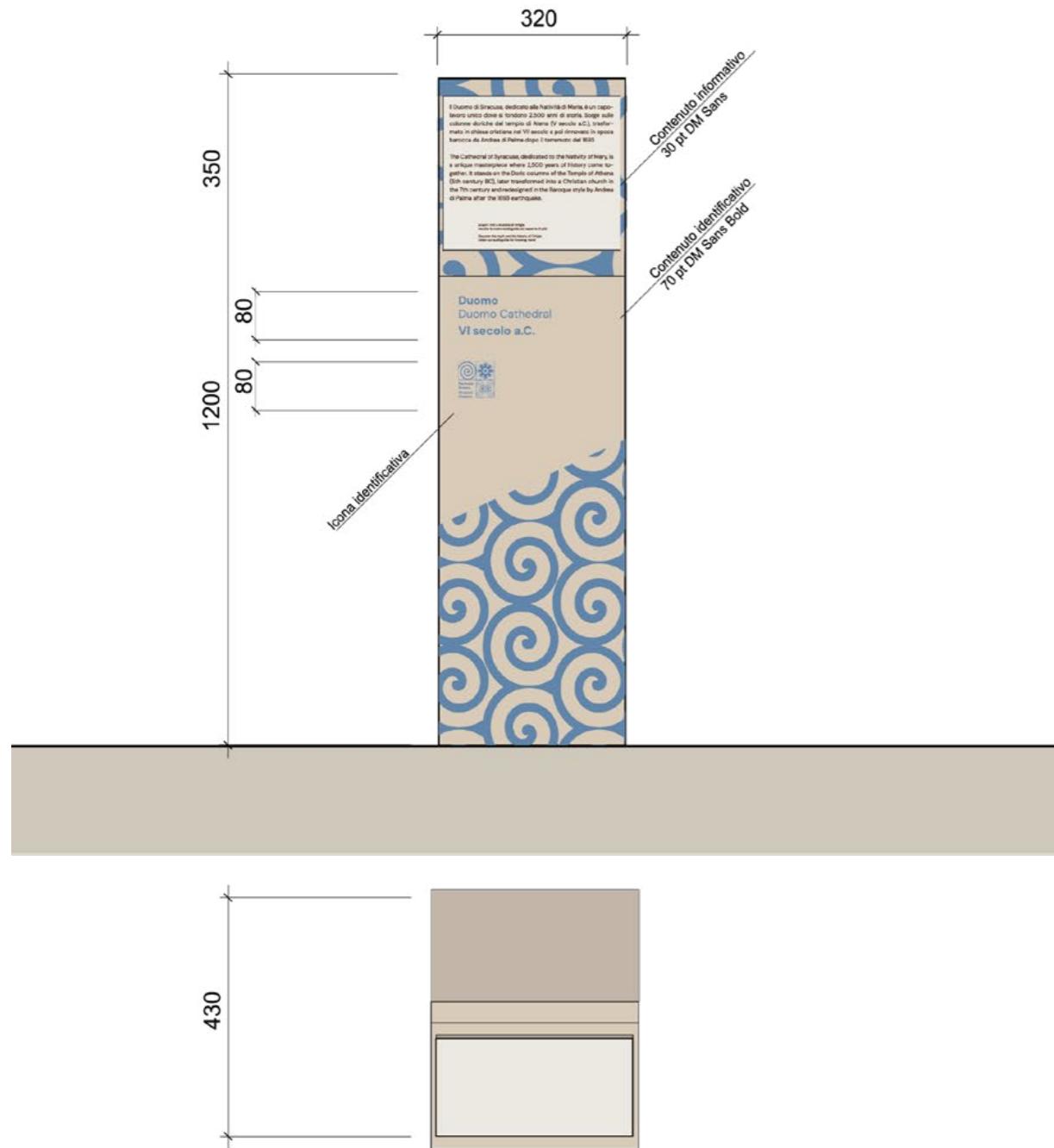
Palazzo Vermesio, sede del Museo del Verme, è uno dei pochi esempi di architettura barocca sopravvissuti a Pavia. È stato acquistato dal Comune di Pavia nel 1975, dopo che il suo proprietario, Giacomo Vermesio, aveva deciso di trasferirlo a un museo.

Palazzo Vermesio, sede del Museo del Verme, è uno dei pochi esempi di architettura barocca sopravvissuti a Pavia. È stato acquistato dal Comune di Pavia nel 1975, dopo che il suo proprietario, Giacomo Vermesio, aveva deciso di trasferirlo a un museo.

### *Totem per il periodo barocco*

## SEGNALETICA DI TIPO C

### Disegni Tecnici





### ITINERARIO GRECO

Quantità totem: 6



Pattern

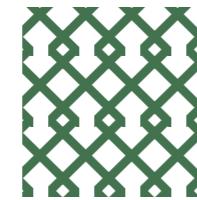


Icona

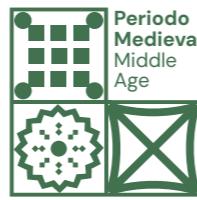


### ITINERARIO MEDIEVALE

Quantità totem: 6



Pattern



Icona

## COLLOCAZIONE

I totem di tipo C sono installati in prossimità dei principali siti di interesse e complessivamente sono 34. Tali supporti sono suddivisi in base al periodo storico di riferimento: nella presente rappresentazione sono riportate le loro collocazioni rispetto ai punti di interesse, nonché il numero di totem assegnati a ciascun periodo.

I totem appartenenti allo stesso periodo storico condividono pattern grafico, colore e icona identificativa, distinguendosi tra loro esclusivamente per i contenuti informativi.

### ITINERARIO CATALANO

Quantità totem: 10



Pattern



Icona

### ITINERARIO BAROCCO

Quantità totem: 12



Pattern



Icona



Fig.169, 170  
Render posizionamento  
del Supporto C con  
configurazione per il periodo  
medievale

Palazzo Montalto con  
configurazione per il periodo  
catalano  
in basso



Fig.171  
Render di posizionamento  
del Supporto C  
con configurazione per il periodo  
greco



## ►8.3 Supporti cartacei

La categoria "Supporti cartacei" raccoglie tutti i materiali informativi e divulgativi dedicati alla scoperta del Centro Storico di Siracusa. Mappe, brochure, guide tematiche e pannelli illustrativi accompagnano residenti e visitatori in un percorso chiaro e immediato tra le strade, le piazze e i monumenti di Ortigia. Questi strumenti, progettati per essere pratici, leggibili e di facile consultazione, offrono contenuti storici, culturali e turistici che valorizzano l'identità del territorio, facilitano l'orientamento e migliorano l'esperienza di visita. La loro funzione è quella di fornire un supporto tangibile, accessibile e sempre disponibile per conoscere, esplorare e comprendere il patrimonio architettonico e paesaggistico della città.

### PIEGHEVOLE

Il pieghevole è stato inserito all'interno del sistema, in quanto attualmente non esiste tra i supporti disponibili. Il fronte contiene la copertina, in cui è inserita l'immagine di Ortigia, con "Centro storico di Ortigia", versione "italiano". Nelle altre due sezioni sono state inserite informazioni sulla storia di Ortigia e la figura di Archimede e consigli su come passare il tempo.

Il retro del pieghevole contiene la planimetria del centro storico, con l'elenco dei punti di interesse e la relativa leggenda.

La grafica è stata pensata tenendo in considerazione il linguaggio visivo adottato per i supporti di segnaletica, sovrapponendo i pattern alle immagini.

### GUIDA TURISTICA

La guida nasce come strumento di supporto pensato per raccontare la storia di Ortigia, approfondendo aspetti e dettagli.

Ogni capitolo è contraddistinto da un colore che rappresenta il periodo storico di riferimento, in linea con la paletta dei colori utilizzata nella segnaletica.

All'interno del volume sono presenti numerose fotografie che mostrano facciate, dettagli architettonici, monumenti, palazzi e angoli scenografici di Ortigia, per offrire al lettore un'esperienza immersiva e completa.

### MAPPA

La mappa turistica in formato A3, è caratterizzata da due parti:

Parte interna in cui è presente la mappa di Ortigia, con i siti di interesse riportati allo stesso modo degli altri supporti

Parte esterna: Sfruttata come poster, in cui sono inseriti elementi grafici in layout pulito che combina fotografie selezionate

Pieghevole



Esterno



Interno

Fig.172

Mockup pieghevole

sixfold

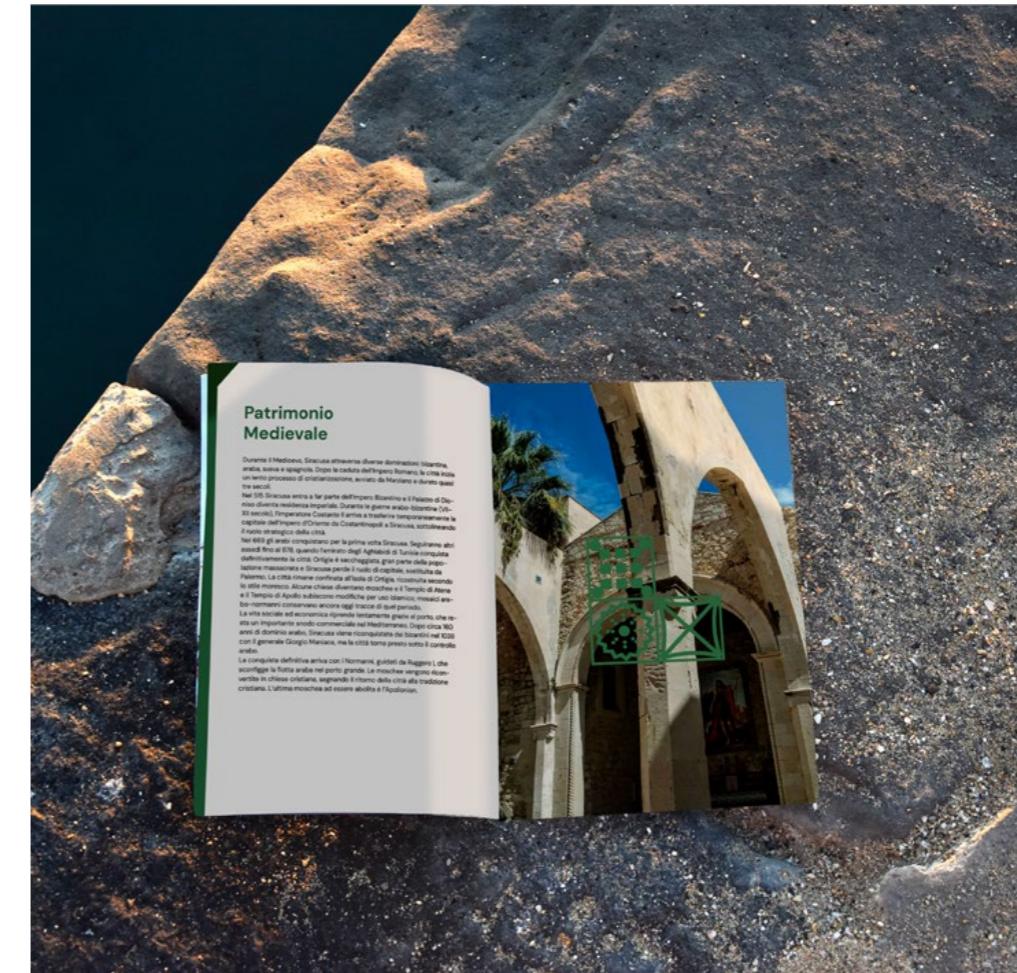


Fase operativa

Fig.173  
Mockup copertina giuda



Fig.174  
Mockup interno giuda

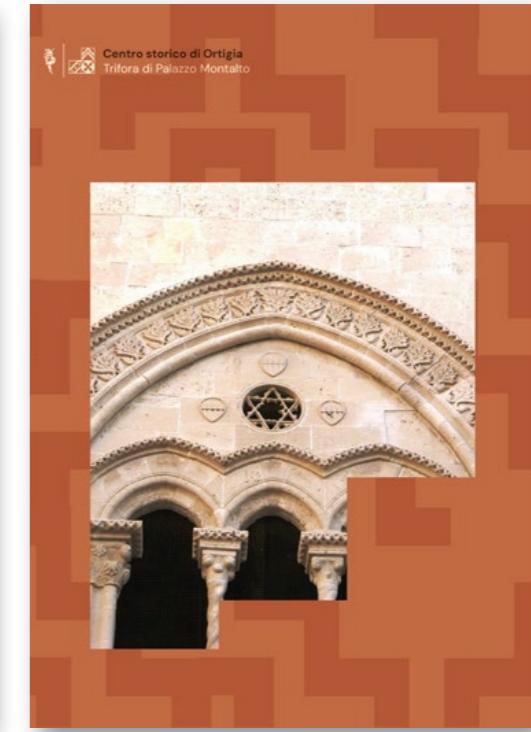


Cap.8 Output

Fig.175  
Mockup Mappa  
turistica



mappa  
Esterno



Interno  
Figura a sinistra

## ►8.4 Stendardi

Gli stendardi sono stati progettati, per essere posizionati a lungo il viale di corso Matteotti, punto in cui solitamente vengono installati stendardi di questo tipo, in quanto è una delle vie più frequentate. Questi hanno lo scopo di promuovere il territorio di Ortigia e i suoi numerosi siti di interesse.

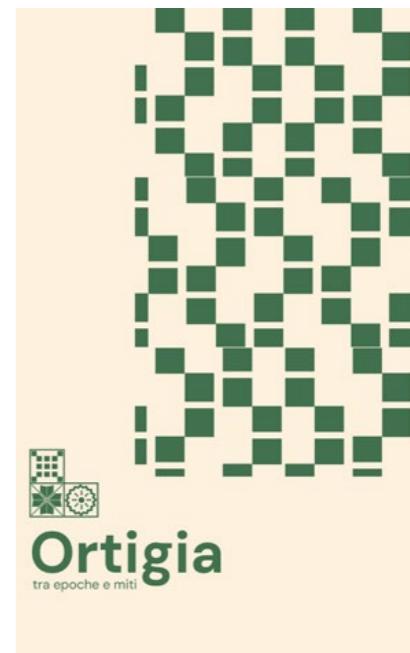
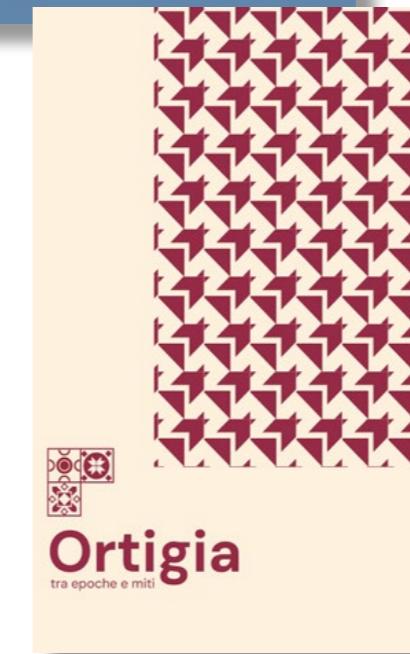
Sono divisi in due tipologie:

Tipo A: caratterizzato da un'immagine + il pattern

Tipo B: sfondo neutro + pattern



Fig.176  
Mockup stendardo  
urbano in corso Matteotti



## ► Conclusioni e scenari futuri

Il sistema di informazione turistica, sviluppato, per il comune di Siracusa, per il centro storico di Ortigia, rappresenta un primo passo verso la costruzione di un sistema di identità territoriale.

La promozione del territorio e la valorizzazione delle sue peculiarità rappresentano oggi un ambito strategico per favorire una fruizione più consapevole e completa dello spazio urbano.

Il processo di tutela, conservazione e valorizzazione del patrimonio storico della regione passa anche attraverso progetti come quello sviluppato, i cui obiettivi sono orientati verso la divulgazione della conoscenza e la promozione dei beni presenti in Sicilia.

In questo contesto, la progettazione della segaletica e insieme, di ulteriori supporti di comunicazione, mira a far riscoprire non solo ai turisti, ma anche ai cittadini, luoghi e aspetti della città spesso trascurati, attraverso la costruzione di itinerari tematici capaci di raccontare l'identità del territorio e di mettere in luce le diverse stratificazioni storiche che ne hanno definito l'evoluzione.

Un tassello importante, è la "riscoperta" dell'itinerario catalano, periodo che caratterizza numerosi siti di interesse, come si è visto, ma che risulta essere poco conosciuto, anche dagli stessi "ortigiani".

Nella fase di ricerca e analisi dei sistemi utilizzati dal comune di Siracusa in ambito turistico, si è analizzato anche l'aspetto più digitale della comunicazione, come i siti web, in questo caso si è cercato di integrare questo aspetto usufruendo della piattaforma di IziTravel, rendendo più interattivo e accessibile il percorso turistico. Tuttavia sarebbe interessante poter ampliare ciò che è stato sviluppato nei supporti analogici, in un sistema digitale caratterizzato da sito web, pagine Instagram etc, volte a integrare e formare ancora di più l'identità del luogo.

Il sistema sviluppato presenta inoltre un potenziale carattere replicabile: la metodologia progettuale, infatti, può essere adattata ad altri centri storici della provincia di Siracusa e dell'area della Val di Noto, realtà accomunate da caratteristiche culturali, morfologiche e storico-architettoniche molto simili.

Tale trasferibilità consentirebbe di delineare una rete coordinata di percorsi e strumenti comunicativi, contribuendo alla costruzione di un sistema integrato di valorizzazione territoriale.

# BIBLIOGRAFIA

Archivio Storico Siracusano: "Il Castello Maniace di Siracusa Funzione e Significato" in Agnello.G.M, *Società Siracusana di Storia Patria*, Serie IV, volume II, pp 193-226, 2010.

Archivio Storico Siracusano: "La Giudecca Di Siracusa. Aspetti Di Storia Urbana Tra XII E XVII Secolo" in Fazio.F, *Società Siracusana di Storia Patria*, Serie IV, volume II, pp 193-226, 2010.

Asile. B: L'urbanistica *Di Siracusa Greca: Nuovi Dati, Vecchi Problemi*, Archivio Storico Siracusano, 2012.

Azad.M.M: *A Review Analysis of Ancient Greek Architecture*, 2014

Bianchini.L, Bonadeso.R, Purgato.G. *Tesi di Laurea: Siracusa, archeologia e città. La zona del Castello Maniace e l'ex-Caserma Abela*, 2012.

Bonacini.E, Monterosso.G: Il museo paolo orsi di Siracusa un progetto pilota con Google, *Archeomatica* n4, 2015.

Bozzola.M: Il Progetto Per Il Patrimonio Culturale / D4ch Signage And Wayfinding for The Enjoyment of Cultural Places, 2024.

Cavallari. F.S: *Ricerche E Nuove Scoperte Fatte Nella Necropoli Del Fusco E Suoi Dintorni* In Cavalieri. F.S, *Topografia Archeologica di Siracusa*, 1891

Cumuls Association: "Design and Cultural Sites: New signage methods and languages for fruition, accessibility and storytelling" in Oddone. M, Caputo.I, Bozzola. M, *Design and Culture(S)*, 2021.

Da Milano. C, Sciacchitano. C: *Linee Guida Per La Comunicazione Nei Musei: Segnaletica Interna, Didascalia E Pannelli*, 2015.

Fagiolo. M, Trigilia.L : "Nuovi acquisizione filologiche su Luciano Alì (1736.1820)" in Fidone. L, Susan. G, *Il Barocco in Sicilia*, 1987.

Fernández -Villalobos, N. Puyuelo, M: *Perception and wayfinding at Cultural Sites. International Journal of Visual Design*, 2018

Finiguerra.S, Liguori.M. Tesi di Lurea: *Wayfinding: dal concetto alla progettazione*, 2023

Frasca. M: *Città Dei Greci In Sicilia. Dalla Fondazione Alla Conquista Romana*, Ragusa 2017

Gargallo. G: *Le Ceneri di Ortigia*, 1973

Giansiracusa.P: Ortigia Illustrazione dei Quartieri della Città Medievale

H.A. Cahn: *Olynthus and Syracuse, in Greek numismatics and archaeology Essays in Honor of Margaret Thompson*. Wetteren, 1979

Liistro.M: "Forma Urbana e Trasformazione" Liistro.M in *Ortigia Memoria e Futuro*, 2008

Lippolis. E, Livadiotti. M, Rocco. G: *Architettura Greca Storia e Monumenti del Mondo della Polis dalle Origini al V secolo a. C.*, 2007.

Luzzini.F: *Il Mistero E La Bellezza. La Fonte Aretusa Tra Mito, Storia E Scienza*, 2015

Miceli.M: Il Prospetto di Palazzo Bongiovanni Studio e Analisi, *Arte e Patrimonio*, n4, pp 109-126, 2018

Mohd Akmal Harris Bin Zolkefil , Roslan Bin Hj Talib: Visual accessibility of wayfinding signage in campus library for international students, ARTEKS Journal Teknik Arsitektur, Volume 7 Issue 1, 2022

Morelli. G: Lo stomachion di Archimede nelle testimonianze antiche, *Bollettino di storia delle scienze matematiche*, Vol. XXIX, Fasc.2 pp 181-206, 2009

Nicoletti. F: *Siracusa Antica Nuove Prospettive di Ricerca*, 2022.

Oddone. M, Dal Palù. D, Lerma.B, Bozzola.M: *Il wayfinding nei luoghi della cultura. Un progetto per il Castello del Valentino*, 2020.

Officina 25: "Il design al servizio dell'autenticità" in Bozzola.M, Caputo.I, Officina, 2019

Papa. C: I Restauri di Porta Marina. I Siracusani, *Archivio della Redazione*, pp 22-29, 1990.

Randazzo.A: *Il Tempio Di Apollo Di Siracusa, Capitolo VII*, 2006

Rondinella. M.T: *Il Demareteion Dei Siracusani Tra Antiche E Moderne Teorie Una Nuova Ipotesi*, 2012

Savarino. G. Dottorato di ricerca: *Siracusa Archeologia e Cultura di una Città Antica-Parte prima*, 2011

Segnaletica\_Imbesi Imbesi.S: *Wayfinding segnaletica Laboratorio di Design della Comunicazione*, 2016-17.

Soprintendenza Beni Culturali e Ambientali di Siracusa Servizio per i Beni Architettonici: Le città tardobarocche del Val di Noto nella World Heritage List dell'UNESCO

[testo\\_archimede.pdf](#)

Trigilia.L: *Residenze Aristocratiche A Siracusa Tra Epoca Medievale E Barocca Percorsi Architettonici*, 2016

Trigilia.L: Siracusa In Età Catalana. La Città Nuova Nell'età Delle Regine (1420-1536), 2016.

Trigilia.L: *Siracusa. Distruzioni e trasformazioni urbane dal 1693 al 1942*, 1985

## SITOGRAFIA

ABG DESIGN, chiesa di St Mary's Lydiard Tregose, <https://abgdesign.uk.com/portfolio/st-marys-exhibition-design/>

ABG, Chatsworth House, <https://abgdesign.uk.com/portfolio/chatsworth-wayfinding/>

ABG, *Historic Royal Palaces – Tower of London signage*, <https://abgdesign.uk.com/portfolio/historic-royal-palaces-2/>

ABG, *House of Parliament*, <https://abgdesign.uk.com/portfolio/houses-of-parliament/>

Antonio Randazzo, *Ortigia origine del Toponimo – ortigia heritage*, <https://www.antoniorandazzo.it/ortigia/ortigia-toponimo.html> (consultato a settembre 2025)

Antonio Randazzo, *palazzo Francica Nava – palazzi di pregio*, 20 giugno 2025, <https://www.antoniorandazzo.it/palazzidipregio/palazzo-franci->

[ca-nava.html](#) (consultato a settembre 2025)

Antonio Randazzo, *Porta Marina – Fortificazioni spagnole Siracusa Ortigia*, <https://www.antoniorandazzo.it/fortificazionispagnole/porta-marina.html> (consultato a luglio 2025)

Antonio Randazzo, *Ortigia culla di Artemide*, <https://www.antoniorandazzo.it/storia/ortigia-culla-di-artemide.html> (consultato a settembre 2025)

[Archimede: vita e opere principali](#) | Studenti.it

[Bagno ebraico di Siracusa: il "miqweh" è uno dei più antichi d'Europa](#)

Carlini, Laura. "Cosa Significa Progettazione Dell'accessibilità?" Teknoring, 10 Mag. 2017, [www.teknoring.com/news/progettazione/cosa-significa-progettazione-dellaccessibilita/](http://www.teknoring.com/news/progettazione/cosa-significa-progettazione-dellaccessibilita/). (Consultato a settembre 2025)

[Catalogo Generale dei Beni Culturali](#)

[Chiesa di San Filippo Apostolo – Comune di Siracusa](#)

[Chiesa di San Giovannello – Comune di Siracusa](#)

[Chiese, Musei e Monumenti – Siracusa – 6](#)

Comune di Siracusa, *Piazza Archimede*, Sito ufficiale Comune di siracusa, 6 febbraio 2024, <https://www.comune.siracusa.it/vivere-il-comune/luoghi/piazza-archimede> (consultato ad agosto 2025)

Emanuela Pulvirenti, *Un tempio dorico nel duomo barocco: il caso di Siracusa*, 26 luglio 2021, <https://www.didatticarte.it/Blog/?p=18135> (consultato a settembre 2025)

Giuseppe Rosano, *Arabi a Siracusa*, <https://www.antoniorandazzo.it/storia/arabi-a-siracusa.html> (consultato a luglio 2025)

Hermes Sicily, *capolavori imperdibili del museo archeologico "Paolo Orsi" di Siracusa – 12 maggio 2024* <https://www.hermes-sicily.com/blog/10-monumenti/394-capolavori-museo-archeologico-siracusa-2> (consultato a settembre 2025)

<http://www.stupormundisiracusa.it/cattedrale.html>

<https://catalogo.beniculturali.it/approfondimento/il-tardo-barocco-siracusa/siracusa-chiesa-san-francesco-all-immacolata> (consultato a luglio 2025)

<https://digitalhistory.unite.it/territori/percorsi-urbani/alcala-de-henares-e-le-tracce-di-un-barocco-gesuitico/la-chiesa-dei-gesuiti/#:~:text=La%20chiesa%20doveva%20adeguarsi%20come%20tutti%20i%20templi,celebrare%20messi%20senza%20arrecare%20disturbo%20alla%20navata%20centrale>

<https://folkmaps.it/territori/val-di-noto/visitare/siracusa/palazzo-beneventano-del-bosco/>

<https://museionline.info/siracusa-musei-e-monumenti/palazzo-borgia-del-casale>

<https://ortigaisland-re.it/ortigia-e-la-storia-dei-suoi-quartieri/> (consultato a settembre 2025)

<https://parchiarcheologici.regione.sicilia.it/siracusa-eloro-villa-tellaro-akrai/siti-archeologici/area-archeologica-della-neapolis/> (consultato a settembre 2025)

<https://viaggiart.com/siracusa/edificio-storico/17538/palazzo-del-vermexio-municipio.html>

<https://www.antoniorandazzo.it/archimedesiracusano/stomachion.html>

<https://www.antoniorandazzo.it/chiesesconcrate/chiesa-collegio-gesuiti.html> (consultato a luglio 2025)

<https://www.antoniorandazzo.it/chiesesconcrate/chiesa-san-tommaso.html> (consultato a luglio 2025)

<https://www.antoniorandazzo.it/monumentigreci/tempio-di-apollo.html> (consultato a settembre 2025)

<https://www.antoniorandazzo.it/ortigiamedievale/ortigia.html>

<https://www.antoniorandazzo.it/palazzidipregio/palazzo-chiaromonte.html>

<https://www.antoniorandazzo.it/palazzidipregio/palazzo-impellizzeri.html> (consultato a luglio 2025)

<https://www.antoniorandazzo.it/palazzidipregio/palazzo-lanza-buccheri.html> (consultato a luglio 2025)

<https://www.antoniorandazzo.it/palazzidipregio/>

[palazzo-montalto.html](https://palazzo-montalto.html) (consultato a luglio 2025)

<https://www.antoniorandazzo.it/storia/arabi-a-siracusa.html> (consultato a settembre 2025)

<https://www.arkemannia.com/tempiодиаполло.html>

<https://www.balarm.it/news/in-sicilia-c-e-una-porta-che-ti-fa-viaggiare-nella-storia-da-qui-entri-nella-citta-del-mito-146078>

<https://www.cambridge.org/core/journals/journal-of-hellenic-studies/article/abs/architecture-of-ancient-greece-an-account-of-its-historic-development-by-w-b-dinsmoor-3rd-ed-revised-pp-xxiv-424-71-pl-125-text-figs-and-a-map-london-b-t-batsford-1950-30s/C92318BDEE02598143538A7044A6F635>

[https://www.comune.siracusa.it/area\\_tematica/dati-statistici](https://www.comune.siracusa.it/area_tematica/dati-statistici)

[https://www.comune.siracusa.it/area\\_tematica/dati-statistici/dati-statistici-popolazione-residente/popolazione-residente-al-31-dicembre-2023](https://www.comune.siracusa.it/area_tematica/dati-statistici/dati-statistici-popolazione-residente/popolazione-residente-al-31-dicembre-2023)

<https://www.comune.siracusa.it/vivere-il-comune/luoghi/artemision-di-siracusa>

<https://www.comune.siracusa.it/vivere-il-comune/luoghi/chiesa-di-san-giovannello> (consultato a settembre 2025)

<https://www.comune.siracusa.it/vivere-il-comune/luoghi/isola-di-ortigia>

<https://www.comune.siracusa.it/vivere-il-comune/luoghi/latomie-copy-copy> (consultato a settembre 2025)

<https://www.comune.siracusa.it/vivere-il-comune/luoghi/oikos> (consultato a luglio 2025)

<https://www.comune.siracusa.it/vivere-il-comune/luoghi/palazzo-greco>

<https://www.comune.siracusa.it/vivere-il-comune/luoghi/palazzo-impellizzeri> (consultato a luglio 2025)

<https://www.gazzettadireggio.it/reggio/cronaca/2024/02/13/news/reggio-valorizza-le-sue-bellezze-e-punta-sulla-promozione-turistica-1.100473419> (consultato a settembre 2025)

<https://www.infopointprovinciasiracusa.it/le-porte-urbiche-di-siracusa/> (consultato a luglio 2025)

<https://www.museodelprado.es/coleccion/obrade-arte/cabeza-de-aretusa-pegaso/b4852e6f-1396-45f9-82c1-06e2133c4d40>

[https://www.siracusaturismo.net/public/cosa\\_vedere/Duomo\\_Tempio\\_di\\_Minerva\\_Siracusa.asp](https://www.siracusaturismo.net/public/cosa_vedere/Duomo_Tempio_di_Minerva_Siracusa.asp) (consultato a settembre 2025)

<https://www.siracusaturismo.net/scheda.asp?ID=181> (consultato a luglio 2025)

<https://www.sogimi.com/prodotti/dibond-pannello-composito-alluminio-polietilene/>

<https://www.theworldofsicily.com/luoghi-di-interesse/siracusa/chiesa-di-santa-lucia-allabadia/> (consultato a settembre 2025)

<https://www.unescosiracusapantalica.com/portfolio/tempio-di-apollo/>

Kazinoti e Komenda, Baroque Centre of The City of Vukovar, Kazinoti & Komenda

Kazinoti e Komenda, St.Michael's Fortress, Kazinoti e Komenda

LeBureau, *Centro di Elsinore*, Centro di Elsinore - Le Bureau

LeBureau, *Orientamento del Paesaggio del Patrimonio Mondiale*, Orientamento nel paesaggio del Patrimonio Mondiale - Le Bureau

LeBureau, Porto di Kronborg, Cultura Porto Kronborg - Le Bureau

Lupo Burtscher, *Sistema di wayfinding Merano, Sistema di orientamento Merano – Lupo Burtscher*

Margherita Recupero, *Siracusa-Cattedrale della Natività di Maria Santissima*, 7 luglio 2021 <https://www.catalogo.beniculturali.it/approfondimento/il-tardo-barocco-nella-sicilia-sud-orientale/il-tardo-barocco-siracusa/siracusa-cattedrale-della-nativita-maria-santissima> (consultato a luglio 2025)

Museo per i Diritti Umani, *Linee guida per la progettazione inclusiva e accessibile, 3.0 Visitor Supports – Inclusive and Accessible Design Guidelines*

Museo Ullen, BENINC | Museum Ullen Sentalu :: Be-hance

Place Marque, Boston, Boston, Consiglio comunale di Boston | Progetti

Place Marque, Carnoustie, Carnoustie, Consiglio

di Angus | Progetti

Place Marque, *Drogheda*, Drogheda, Consiglio della Contea di Louth | Progetti

Place Marque, *Lancaster*, Lancaster, Consiglio comunale di Lancaster | Progetti

Place Marque, *Le Bluways e le Greenways irlandesi*, Blueways e Greenways irlandesi, Fáilte Ireland | Progetti

Place Marque, *L'Ireland's Ancient East*, Ireland's Ancient East, Failte Ireland | Progetti

# ICONOGRAFIA

- [Fig.1 Sicilia Orientale, Vista satellitare, Immagine d'autore](#)
- [Fig. 2 Quartieri di Siracusa Greca, da L\\_URBANISTICA DI SIRACUSA GRECA NUOVI\\_DA.pdf](#)
- [Fig.3, 5,16, 17, 18, 19 Da "Archeologia e cultura di una città antica parte prima", di Gianluca Savarino](#)
- [Fig. 4 Il seppellimento di Santa Lucia, da The Burial of Saint Lucy by Caravaggio at Santa Lucia alla Badia – blindbild](#)
- [Fig 5 Siracusa, carta urbanistica della città antica con ricostruzione della maglia urbana](#)
- [Fig. 6, 7 Parco della Neapolis, Il Parco Archeologico di Neapolis | Guida Sicilia](#)
- [Fig. 8 Latomie dei Cappuccini, da A Siracusa la Latomia più grande apre anche di sera - SicilyMag](#)
- [Fig 9 Santuario della Madonna delle Lacrime](#)
- [Fig 10 Vista dall'alto del Museo Paolo Orsi Museo Paolo Orsi - che storia! – Siracusa Culture](#)
- [Fig.11 Parco della Neapolis - Teatro Greco Foto durante le rappresentazioni classiche](#)
- [Fig.12 Ortigia – vista satellitare da Google earth](#)
- [Fig.13, 14, 15, 16, 17, 18,19, cartografie da ARCHEOLOGIA-Gianluca-Savarino\\_exrvjlg.pdf](#)
- [Fig.20 Grafico popolazione in Ortigia JRC \(European Commission's Joint Research Centre\) work on the GHS built-up grid](#)
- [Fig.21 Quartieri di Ortigia da mappa quartieri - ortigia heri-](#)
- [tage](#)
- [Fig.22, 23, 24, 25, 26, 27 da Ortigia e la storia dei suoi quartieri | Ortigia Island Real Estate](#)
- [Fig. 28, 29 foto di Sergio D'Asaro](#)
- [Fig.30 Mappa di Ortigia con i siti di interesse di tipo greco](#)
- [Fig.31, 32, 33 Foto d'autore](#)
- [Fig.34, 35 Artemision](#)
- [Fig. 36 Foto di Sergio D'Asaro](#)
- [Fig. 37 Foto di Emanuela Pulvirenti](#)
- [Fig. 38, 39 Foto di Aretusa e Alfeo, foto d'autore](#)
- [Fig. 40 Piazza della Fonte Aretusa, foto di Eliseo Lupo](#)
- [Fig.41 Mappa di Ortigia con i siti di interesse di tipo medievale](#)
- [Fig.42, 43 Foto d'autore](#)
- [Fig.44 Bagno ebraico, Balarm](#)
- [Fig.45, 46, 47, 48 ,49, 50 foto di Lorenzo Taccioli](#)
- [Fig. 51, 52, 53 Foto di Sergio D'Asaro](#)
- [Fig.54 Mappa di Ortigia con i siti di interesse di tipo catalano](#)
- [Fig.55, 56, 57 Ortigia - Cosa Vedere in Un Giorno - Itinerario Completo](#)
- [Fig. 59, 60 61, 62 Palazzo Mi-gliaccio, Foto d'autore](#)
- [Fig.63 Mappa di Ortigia con i siti di interesse di tipo barocco](#)
- [Fig.64, 65, 66, 67 foto do Lorenzo Taccioli](#)
- [Fig. 78 Castello Maniace](#)
- [Fig.79, 81, 83, 84, 85, 86 Trifora di Palazzo Montalto, Foto d'au-](#)
- [tore](#)
- [Fig. 80 STUDIO E ANALISI DEGLI ELEMENTI SCULTOREO/ARCHITETTONICI BAROCCHI](#)
- [Fig. 87 palazzo Lanza Bucceri - palazzi di pregio](#)
- [Fig. 88, 92 Foto di Sergio D'Asaro](#)
- [Fig.89, 90 Particolare pavimentazione di San Filippo Neri](#)
- [Fig.147 Dimensioni standard per la visualizzazione dei testi](#)
- [Fig.148 Cono visivo con rapporti per differenti altezze](#)
- [Fig.152 Riproduzione dello Stomachion di Archimede in via Capodieci](#)
- [Fig.153, 154 Elementi decorativi del Tempio di Apollo Tempio di Apollo - Monumenti Greci](#)

## ► Ringraziamenti

A fine di questo progetto di tesi, desidero ringraziare il professore Marco Bozzola e la mia co-relatrice Irene Caputo per avermi seguito durante la fase di sviluppo del progetto e che mi hanno permesso di portare a termine questa tesi.

Esprimo inoltre la mia sincera gratitudine a tutte le persone che hanno contribuito nella raccolta delle informazioni e con le quali ho avuto stimolanti e proficui confronti, in particolare: Francesco Italia, Sindaco di Siracusa, Fabio Granata, già Assessore al Turismo della Regione Sicilia, la Dott.ssa Mariella Muti, Soprintendente dei Beni Culturali e Ambientali di Siracusa e il Carlo Castello, presidente delle Guide Turistiche della città di Siracusa.

La loro disponibilità e collaborazione sono state fondamentali per la realizzazione di questo lavoro, permettendomi di approfondire al meglio la mia città e trovando interessanti spunti su cui intervenire.

*“Siracusa appartiene al mito e al mare,  
molti la considerano la città  
più bella di tutta la Sicilia.  
Un insieme di Venezia, Africa e Oriente”*

Dominique Fernandez



**Politecnico  
di Torino**